



Bilancio
di Sostenibilità
2025

LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI STAKEHOLDER

Gentili *Stakeholder*,

il **Bilancio di Sostenibilità 2025 del Gruppo Pittini** rappresenta per noi molto più di un adempimento di rendicontazione: è l'espressione concreta del nostro modo di fare impresa, responsabile, trasparente e orientato al lungo periodo.

Il 2025 si è svolto in un contesto complesso, segnato da instabilità geopolitica, volatilità dei mercati ed evoluzioni normative rilevanti. In questo scenario, il Gruppo Pittini ha dimostrato ancora una volta la propria solidità industriale e la capacità di trasformare le criticità in leve di rafforzamento competitivo. Abbiamo proseguito con determinazione negli investimenti, consolidando il nostro posizionamento e accelerando il percorso verso un modello sempre più sostenibile.

Questo Bilancio segna un passaggio chiave: è il primo redatto secondo gli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)** e riflette la nostra adesione volontaria alla **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**. Non si tratta di un adeguamento formale, ma di una scelta strategica chiara: integrare pienamente sostenibilità, *governance* e *performance* industriale nella creazione di valore.

I risultati 2025 confermano la validità del nostro modello. Miglioriamo le performance ambientali, riduciamo le emissioni, ottimizziamo l'uso delle risorse e aumentiamo il ricorso alle energie rinnovabili, facendo leva su un sistema produttivo fondato sulla tecnologia del forno elettrico ad arco, sulla economia circolare e sulla integrazione di filiera. Parallelamente, continuiamo a investire con prudenza e attenzione nella transizione energetica con una visione concreta e misurabile al traguardo del 2030.

Le persone restano al centro del nostro impegno. Sicurezza, competenze e qualità del lavoro sono priorità non negoziabili. Continuiamo a costruire un ambiente solido, inclusivo e capace di valorizzare il talento, consapevoli che la competitività del Gruppo si fonda sul capitale umano.

Il confronto con gli *stakeholder* è parte integrante del nostro processo decisionale. L'analisi delle tematiche **Environmental Social Governance (ESG)** ed il loro impatto influenzano le strategie aziendali orientandole verso modelli di crescita sostenibile, in cui le performance economiche, la responsabilità ambientale e l'impatto sociale diventano elementi integrati nelle decisioni di lungo periodo. Attraverso la **Fondazione Gruppo Pittini**, estendiamo il nostro impegno al territorio, contribuendo in modo tangibile allo sviluppo sociale e alla formazione delle comunità.

Guardiamo avanti con chiarezza: sostenibilità, innovazione e disciplina industriale non sono opzioni, ma condizioni essenziali per competere e crescere.

Infine, non per ultimo, ringraziamo tutti i collaboratori del Gruppo che con impegno e competenze hanno reso possibile i risultati rappresentati nel Bilancio di Sostenibilità 2025.

Federico Pittini
Presidente del Gruppo Pittini

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in conformità alla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) ed ai relativi *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) adottati dalla Commissione Europea tramite Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 e vigenti al 31.12.2025.

La rendicontazione di sostenibilità è strutturata in tre sezioni: “Informazioni generali”, “Informazioni ambientali”, “Informazioni sulle persone”, coerentemente con quanto previsto dall’*Appendix D: Structure of the ESRS sustainability statement* dello standard ESRS 1 “*General requirements*”.

Le *disclosure di governance* previste dagli *standard cross-cutting* ESRS 2 sono incluse nella sezione “Informazioni generali”. Il *topical standard* ESRS G1 – *Business Conduct* non è stato considerato materiale sulla base dell’Analisi di Doppia Materialità.

REPORT HIGHLIGHTS

→ **1.983**

MILIONI DI EURO
FATTURATO

→ **94**

MILIONI DI EURO
INVESTIMENTI

↳ di cui 32 ascrivibili
a progetti di tutela
ambientale

→ **2.050**

MILIONI DI EURO
VALORE ECONOMICO
GENERATO

↳ di cui 96,1%
distribuito

→ **45,9%**

ENERGIA
CONSUMATA
PROVENIENTE
DA FONTI
RINNOVABILI

→ **-38%**

EMISSIONI DI CO₂
PER OGNI TON DI
ACCIAIO PRODOTTO
RISPETTO AL 2024
(Market-based)

→ **-15,4%**

ACQUA
PRELEVATA PER
TON DI ACCIAIO
PRODOTTO
RISPETTO AL 2024

→ **-11%**

RIFIUTI GENERATI
PER TON DI ACCIAIO
PRODOTTO
RISPETTO AL 2024

→ **1.989**

DIPENDENTI
CALCOLATI SULLA
FORZA MEDIA

↳ di cui 94,5% con
contratto a tempo
indeterminato

→ **8,32%**

TURNOVER
DI RICAMBIO DEL
PERSONALE

→ **228**

NUOVE
ASSUNZIONI

→ **56.170**

ORE DI FORMAZIONE
COMPLESSIVAMENTE
EROGATE

SOMMARIO

SEZ.1 - INFORMAZIONI GENERALI, GOVERNANCE E STRATEGIA . . 8

Informazioni relative alla Governance	12
L'impegno del Gruppo per la creazione di valore economico	16
La Fondazione Gruppo Pittini	18
Informazioni relative alla strategia	23
Settori di business	23
I settori di riferimento	26
Le certificazioni dei prodotti	27
Le certificazioni dei processi	30
La catena del valore	32
Stakeholder engagement	35
Analisi di Doppia Materialità	39

SEZ.2 - INFORMAZIONI AMBIENTALI 48

Cambiamento climatico	49
Inquinamento dell'aria	57
La risorsa idrica	60
Biodiversità	64
Economia circolare	68

SEZ.3 - INFORMAZIONI SULLE PERSONE 74

Rispetto dei diritti umani	77
Processi per il coinvolgimento della forza lavoro propria	78
Canali per promuovere la comunicazione con la propria forza lavoro	80
Azioni relative alla forza lavoro propria	82
Officina Pittini per la Formazione	85
Cultura organizzativa	89
Caratteristiche della forza lavoro	90

A low-angle photograph of a modern building's facade. The building features a combination of light-colored, horizontally-slatted panels and dark-framed glass windows. The sky is a clear, bright blue. The text is overlaid on the upper left portion of the image.

SEZ. 1

INFORMAZIONI GENERALI, GOVERNANCE E STRATEGIA

SBM-1, BP-1, BP-2

Il Gruppo Pittini, con sede principale a Osoppo (Udine), è un gruppo siderurgico con una forte vocazione internazionale che basa i processi produttivi su forno elettrico ad arco. Il Gruppo Pittini rappresenta il primo produttore italiano di acciai lunghi laminati a caldo destinati al settore delle costruzioni e della meccanica, con una produzione di oltre 3,1 milioni di tonnellate, pari al 25,5% di quella nazionale.¹

Il Gruppo è costituito da 13 società produttive, con 28 strutture operative dislocate in Italia ed in Europa Centrale. Ferriere Nord S.p.A., Siderpotenza S.p.A. e Acciaierie di Verona S.p.A. sono le realtà maggiormente rappresentative e hanno sede in Italia. Si riporta di seguito la consistenza dei siti produttivi e la loro collocazione territoriale.

Ferriere Nord S.p.A.

Osoppo (UD), Italia

- Acciaieria con forno ad arco elettrico
- Laminatoio vergella
- Laminatoio barre
- Laminatoio Jumbo®
- Lavorazione a freddo
- Stabilimento traliccio
- Produzione Granella® e Siderlime®

Siderpotenza S.p.A.

Potenza, Italia

- Acciaieria con forno ad arco elettrico
- Laminatoio barre
- Produzione Granella®

Ceprano (FR), Italia

- Centro di distribuzione

Giammoro (ME), Italia

- Centro di distribuzione

Acciaierie di Verona S.p.A.

Verona, Italia

- Acciaieria con forno ad arco elettrico
- Laminatoio vergella
- Laminatoio barre
- Lavorazioni a freddo

Nave (BS), Italia

- Lavorazioni a freddo

La Veneta Reti S.r.l.

Loreggia (PD), Italia

- Lavorazioni a freddo

SIAT S.p.A.

Gemona del Friuli (UD), Italia

- Produzione piatti laminati

Majano (UD), Italia

- Produzione fili trafilati

Pittarc - Division of Siat

Osoppo (UD), Italia

- Produzione fili per saldatura

BSTG G.m.b.H.

Linz, Austria

- Uffici commerciali

Graz, Austria

- Lavorazione a freddo

Kovinar D.o.o.

Jesenice, Slovenia

- Lavorazione a freddo

Drat Pro S.r.o.

Kralupy, Repubblica Ceca

- Produzione fili sagomati

STEELAG S.r.o.

Kralupy, Repubblica Ceca

- Lavorazioni a freddo

Bánovce, Slovacchia

- Lavorazione a freddo

Pittini Deutschland G.m.b.H.

Aichach, Germania

- Uffici commerciali

Pittini Siderprodukte Ag

Schlieren, Svizzera

- Uffici commerciali

Verona Servizi Logistici S.r.l.

Verona, Italia

- Centro di distribuzione

¹ Percentuali calcolate in base alla congiuntura siderurgica 2025 pubblicata da Federacciai.

Il numero complessivo dei **dipendenti del Gruppo** al 31.12.2025 è pari a **1.994**. Il numero medio dei dipendenti nel periodo è pari a **1.989**.

La presente rendicontazione volontaria di sostenibilità viene redatta a livello consolidato per l'esercizio compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025.

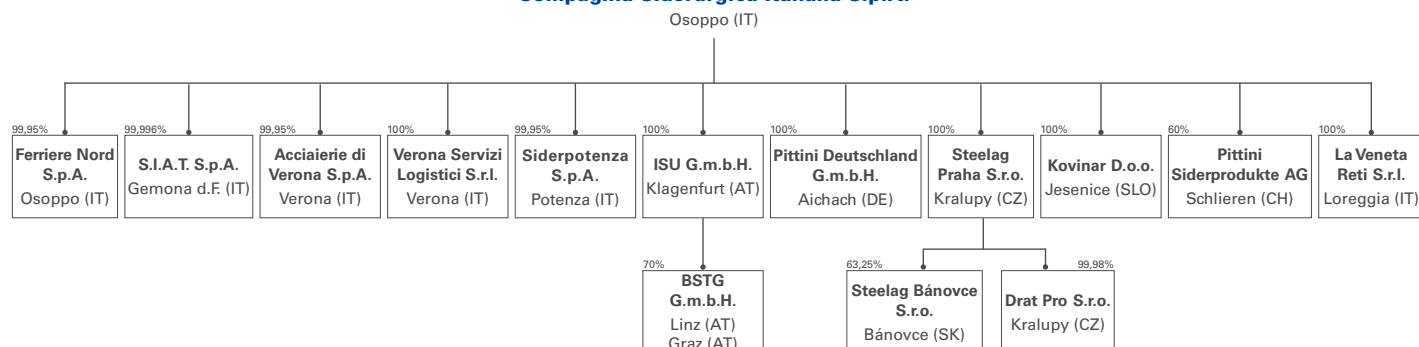
Il periodo di riferimento e il perimetro di rendicontazione sono i medesimi del Bilancio Consolidato di Compagnia Siderurgica Italiana S.p.A.. Sono quindi incluse le società controllate Ferriere Nord S.p.A., S.I.A.T. S.p.A., Acciaierie di Verona S.p.A., Verona Servizi Logistici S.r.l., Siderpotenza S.p.A., BSTG G.m.b.H., STEELAG Praha S.r.o., (Drat Pro S.r.o. e STEELAG Bánovce S.r.o.), Pittini Deutschland G.m.b.H., Kovinar D.o.o., Pittini Siderprodukte Ag e La Veneta Reti S.r.l..

Si riporta di seguito la struttura societaria oggetto di rendicontazione al **31.12.2025** e si precisa che nel corso dell'esercizio la società STEELAG Deutschland G.m.b.H. e la società Pittini Stahl G.m.b.H. sono state oggetto di un'operazione di fusione assumendo la nuova ragione sociale Pittini Deutschland G.m.b.H.. Tale riorganizzazione consentirà un miglior coordinamento e una maggior efficienza delle rispettive strutture commerciali sui mercati di riferimento.

Si segnala altresì che con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2025, Ferriere Nord S.p.A. ha concesso in affitto alla consociata Acciaierie di Verona S.p.A. il ramo d'azienda coincidente con l'unità locale di Nave.

Ai fini della rendicontazione di sostenibilità tali eventi non hanno impatti rispetto agli indicatori dell'esercizio precedente.

Compagnia Siderurgica Italiana S.p.A.



Sono state incluse nel perimetro della rendicontazione di sostenibilità tutte le società appartenenti al Gruppo.

Non si è reso necessario omettere alcuna informazione corrispondente a proprietà intellettuale, *know-how* o ai risultati dell'innovazione né ricorrere all'opzione di omettere informazioni relative a sviluppi imminenti o questioni oggetto di negoziazione.

Le definizioni di orizzonti temporali di breve, medio, lungo periodo, adottate nella redazione del presente documento coincidono con quelle definite dall'ESRS 1 e sono:

- breve periodo: un anno solare ovvero il periodo di riferimento adottato per gli esercizi sociali di tutte le Società;
- medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di cui al punto precedente;
- lungo periodo: oltre i cinque anni.

Pertanto, non sono state utilizzate deviazioni delle metriche stabilite per gli orizzonti temporali.

Nel presente documento è stato limitato il ricorso a stime o *proxy*. Si rileva in particolare che all'interno del *Disclosure Requirement E3-4* la percentuale di acqua riciclata è stata assunta da *proxy* di settore. Il parametro utilizzato è contenuto nel documento "*Water management in the steel industry*" pubblicato da *World Steel Association* 2020, che costituisce un riferimento autorevole di settore a livello internazionale.

Al fine di evitare l'introduzione di elevati gradi di incertezza si è preferito non presentare *disclosure* quantitative degli effetti finanziari data l'attuale impossibilità di stimare solidamente gli effetti sui flussi di cassa.

Il Gruppo redige il bilancio di sostenibilità in forma volontaria dall'esercizio 2020 in conformità ai principi GRI (*Global Reporting Initiative standard*). **A partire dalla presente rendicontazione, relativa all'esercizio 2025, è stato intrapreso il percorso di allineamento alla CSRD** (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) con il passaggio ai nuovi standard di rendicontazione previsti dalla Commissione Europea (ESRS – *European Sustainability Reporting Standards*) nella versione adottata con il regolamento delegato (EU) 2023/2772 del 31.07.2023. Questa edizione segna quindi il passaggio volontario al nuovo quadro normativo euro-

peo, basato sulla **nuova Analisi di Doppia Materialità** e sulla ri-perimetrazione delle informazioni coerentemente con le previsioni della CSRD.

Il 2025 è il primo esercizio in cui il bilancio viene redatto in conformità agli standard ESRS. Gli indicatori quantitativi materiali saranno comparati con quelli dell'esercizio precedente, che sono stati pertanto rimodulati al fine di consentire la comparabilità e l'analisi degli andamenti in conformità alle previsioni dell'ESRS 1.

Per quanto riguarda i dati esposti relativamente all'esercizio 2024 si precisa che:

- nel calcolo del totale delle materie prime in ingresso è stata modificata la modalità di conteggio dei materiali refrattari ed è stato incluso nello stesso anche il quantitativo relativo alla biomassa;
- il carbone utilizzato a supporto della formazione della scoria nell'ambito del processo di fusione è stato considerato anche ai fini energetici, così come il gasolio per autotrazione;
- analoghe considerazioni di cui al punto precedente sono state implementate nel calcolo delle emissioni;
- gli infortuni della propria forza lavoro includono tutti gli infortuni (anche quelli con durata inferiore ai 3 gg) ed escludono quelli in itinere.

Si rilevano i seguenti errori materiali relativi a periodi precedenti.

- Calcolo della percentuale di materiale riciclato presente nelle lavorazioni a freddo: esposto 61.4 - corretto 78.2 – la differenza va imputata ad un mero errore materiale.
- Le società certificate ISO 9001 sono unicamente le società italiane del Gruppo.

Non sono presenti altre rettifiche per errori di periodi precedenti.

Nei casi in cui la Società ha ritenuto opportuno integrare ulteriormente le informative previste dallo standard ESRS si è fatto ricorso allo standard GRI (*Global Reporting Initiative*).

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità per l'anno 2025 non prevede incorporazione tramite riferimento ad altri documenti.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA GOVERNANCE

GOV-1, GOV-4, GOV-5

La struttura di *governance* delle Società del Gruppo è articolata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale ai sensi degli articoli 2380 e successivi del Codice Civile. I Consigli di Amministrazione e i Collegi Sindacali in carica alla data della presente rendicontazione sono stati nominati dalle rispettive Assemblee dei Soci in considerazione della competenza e dell'esperienza maturata nelle materie oggetto di trattazione con una distribuzione degli incarichi volta a favorire lo scambio di profili culturali e di conseguenti visioni prospettiche.

Le consociate Ferriere Nord S.p.A. e Siderpotenza S.p.A. hanno adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, come successivamente modificato ("**Modello 231**"). Tali società sono dotate di un Organismo di Vigilanza allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti ritenuti potenzialmente rilevanti ai fini dell'applicazione del Modello 231. Gli Organismi di Vigilanza in carica sono stati nominati dai rispettivi Consigli di Amministrazione secondo i requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla legge per tale organo.

È attualmente in corso l'implementazione del modello organizzativo previsto dal D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 anche nelle altre società del Gruppo.

CODICE ETICO

Le società Ferriere Nord S.p.A. e Siderpotenza S.p.A. hanno adottato:

- un **Codice Etico**, che definisce i valori e i principi a cui le stesse si ispirano nello svolgimento delle proprie attività;
- un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito "Modello 231"), quale strumento di gestione dei rischi e di promozione di una cultura aziendale improntata all'etica, alla legalità, alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente.

L'adozione del **Modello 231** è stata preceduta da un percorso strutturato di analisi, finalizzato a garantire l'effettività del sistema di prevenzione rispetto alle specificità operative di ciascuna azienda e l'idoneità a presidiare in modo concreto ed efficace i cd. rischi-reato rilevanti.

Nella fase preliminare, è stata condotta, in particolare, un'analisi del contesto organizzativo e operativo esistente (*as-is analysis*), volta a comprendere la struttura di *governance*, l'organizzazione delle funzioni aziendali; i principali processi operativi e i rapporti con soggetti terzi.

Sulla base di tale analisi, è stato effettuato il *risk assessment*, finalizzato a individuare le aree e i processi aziendali potenzialmente esposti al rischio di

commissione dei reati presupposto previsti dal **D. Lgs. 231/2001**.

L'attività è stata svolta attraverso interviste ai responsabili di funzione e l'esame della documentazione aziendale rilevante, consentendo di identificare i principali fattori di rischio e i presidi di controllo esistenti.

Successivamente, è stata condotta la *gap analysis*, al fine di confrontare il sistema dei controlli in essere con i requisiti previsti dalla normativa 231.

Tale analisi ha permesso, tra le altre, di valutare l'adeguatezza delle procedure esistenti rispetto ai rischi individuati, individuare eventuali aree di miglioramento e definire azioni correttive e integrative in termini organizzativi e procedurali.

Il Modello 231 adottato dalle società del Gruppo Pittini si fonda sui principi di regolamentazione, tracciabilità, segregazione dei compiti, proporzionalità e monitoraggio continuo, ed è articolato in:

- una **Parte Generale**, che illustra il quadro normativo, il sistema di *governance*, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, i flussi informativi, il sistema disciplinare e le attività di formazione;
- più **Parti Speciali**, dedicate alle diverse categorie di reati presupposto ritenute rilevanti in relazione alle attività svolte, con indicazione dei protocolli di prevenzione e dei comportamenti attesi.

Ciascuna società ha istituito un proprio **Organismo di Vigilanza (OdV)**, nominato dal rispettivo Consiglio di Amministrazione, in possesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione previsti dalla normativa.

L'OdV vigila sull'effettiva attuazione del Modello 231, ne verifica l'adeguatezza nel tempo e promuove eventuali aggiornamenti in relazione a modifiche organizzative, evoluzioni normative o esiti delle attività di controllo.

Una volta adottato il Modello 231, le consociate hanno erogato a ciascun dipendente, tramite apposite sessioni svolte in presenza, la relativa formazione, ritenuta uno strumento essenziale per l'efficacia del modello stesso e per la diffusione di una cultura aziendale orientata alla prevenzione dei rischi.

Il Codice Etico e il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo sono disponibili sul portale interno dei dipendenti INAZ all'indirizzo <https://www.pittini.it/wp-content/uploads/Gruppo-Pittini-codice-etico.pdf>. Tutte le società del Gruppo Pittini hanno inoltre adottato, in conformità al D.Lgs. 24/2023, una **Piattaforma Whistleblowing** che consenta ai terzi di effettuare segnalazioni relative a condotte illecite o a violazioni del Modello 231 e/o del Codice Etico.

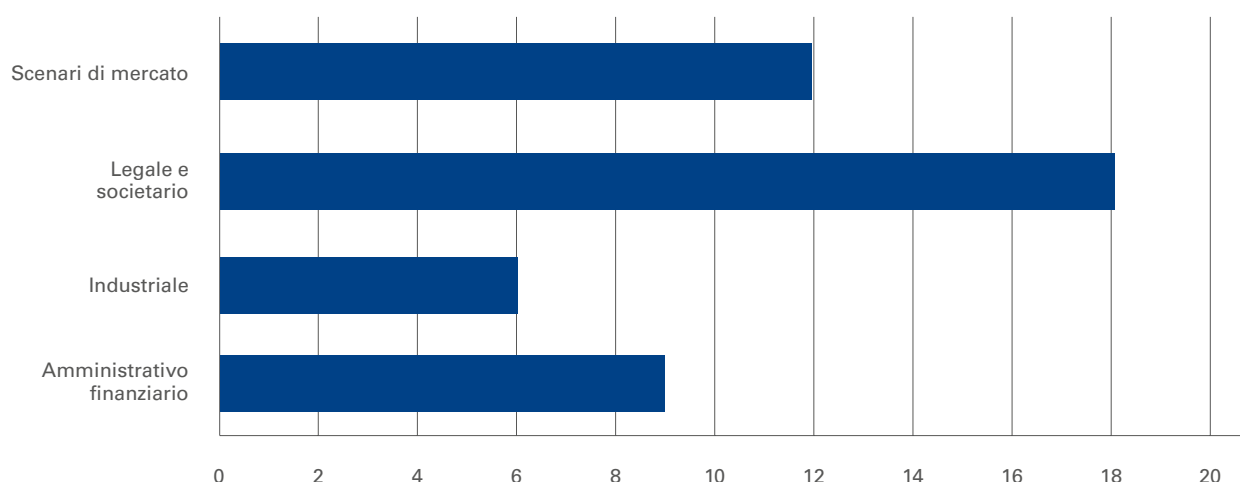
Tale sistema garantisce la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e la protezione da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA GOVERNANCE

I componenti degli organi amministrativi cui sono attribuiti incarichi esecutivi sono 40, i rimanenti componenti non esecutivi sono 5. La percentuale dei membri indipendenti del *board*, ovvero quelli non esecutivi e privi di deleghe operative, è quindi pari a 11,1%. All'interno degli organi di *governance* non siedono rappresentanti dei lavoratori.

Il dettaglio della composizione di tali organi è riportato in Appendice.

Il seguente grafico illustra la provenienza per settore dei componenti dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo:



Con riferimento all'interezza degli organi di amministrazione e controllo, includendo quindi anche i Collegi Sindacali e gli Organismi di Vigilanza, il 10% dei componenti è costituito da donne, mentre gli uomini sono il restante 90%.

Il rapporto di diversità di genere dei Consigli di Amministrazione - *board's gender diversity ratio* - è pari a 4,4%.

La funzione amministrativa è stata individuata quale referente per le tematiche di sostenibilità. Tale funzione indirizza, coordina e supervisiona i processi riguardanti la sostenibilità. In particolare, identifica i temi rilevanti tramite l'Analisi di Doppia Materialità, avvia e supervisiona la raccolta delle informazioni secondo gli ESRS standard e coordina la redazione annuale della Dichiarazione di Sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società; a tale organo vengono riconosciute tutte le facoltà necessarie per il raggiungimento degli scopi sociali, fatta eccezione per gli argomenti che ai sensi della normativa vigente o per statuto siano riservati all'assemblea dei soci.

A partire dall'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Compagnia Siderurgica Italiana S.p.A. approva l'Analisi di Doppia Materialità, che include gli IRO materiali.

Nel percorso di allineamento ai requisiti previsti dalla CSRD e dagli ESRS, è prevista l'approvazione del piano di sostenibilità che verrà integrato nei piani di sviluppo della Società, la cui attuazione sarà oggetto di periodico monitoraggio.

Il Consiglio di Amministrazione di Compagnia Siderrurgica Italiana S.p.A. è l'organo centrale del sistema di *governance* del Gruppo, in quanto titolare dei più ampi poteri per la definizione degli indirizzi strategici, organizzativi e di controllo. In particolare, il CdA svolge un ruolo di guida nella definizione delle politiche e delle strategie volte al perseguimento dei *target* aziendali anche in tema di sostenibilità.

La composizione degli organi amministrativi delle Società del Gruppo viene definita favorendo la presenza di **competenze ampie ed armoniche** anche rispetto ai temi di sostenibilità. I componenti dei CdA che rivestono ruoli esecutivi vantano lunghe esperienze nell'ambito delle direzioni *operations*, amministrazione, controllo e *compliance*. Si tratta di figure con professionalità eterogenee, in grado di garantire la rispondenza rispetto alle tematiche ambientali (cambiamento climatico, economia circolare), sociali (diritti umani, *stakeholder engagement*) e di *governance*.

Tale approccio consente il rispetto dei nuovi obblighi introdotti dal D. Lgs. n. 125/2024, la realizzazione di una approfondita Analisi di Doppia Materialità, la definizione di un *framework* di controllo e di norme operative per la redazione della rendicontazione di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione e il *management* dispongono di competenze in materia di sostenibilità coerenti con i temi materiali individuati per l'impresa, in particolare in ambito ambientale e sociale. Le esperienze in settori industriali nell'ambito della gestione delle risorse naturali, della finanza sostenibile e della responsabilità sociale d'impresa consentono un efficace presidio dei rischi e delle opportunità ESG. Il *know-how* disponibile trova applicazione concreta nei processi di definizione strategica, gestione del rischio e monitoraggio delle *performance* di sostenibilità.

Il processo di ***due diligence*** del Gruppo in materia di sostenibilità è integrato nella rendicontazione di sostenibilità e riflesso nelle diverse sezioni del documento. In particolare, la descrizione del processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità materiali

è riportata nella sezione "Informazioni relative alla strategia" *data requirement* ESRS 2 IRO-1, mentre i relativi esiti sono descritti in ESRS 2 IRO-2.

Per ciascun tema materiale, il Gruppo illustra le modalità di gestione degli impatti, rischi e opportunità attraverso le *disclosure* relative a *policies*, azioni, metriche e *target* (ESRS 2 MDR-P, MDR-A, MDR-M, MDR-T e standard tematici). Nel complesso, tali informazioni rappresentano in modo integrato le diverse fasi del processo di *due diligence*, dall'identificazione degli impatti al monitoraggio delle *performance*.

I rischi ed i controlli interni relativi alla sostenibilità sono gestiti attraverso **un insieme di presidi operativi e di conformità normativa**. In particolare, il presidio dei rischi è articolato su un duplice livello: da un lato, a **livello di stabilimento**, sono presenti, figure dedicate alla gestione delle tematiche di sostenibilità, responsabili del monitoraggio operativo e del controllo dei parametri locali; dall'altro, a **livello corporate**, funzioni centrali competenti assicurano il coordinamento, la definizione delle linee guida e il monitoraggio del rispetto del quadro normativo applicabile.

Il sistema di controllo si basa su attività di monitoraggio continuo dei presidi operativi e di tutela delle *performance* ambientali, nonché sull'applicazione di obblighi regolatori specifici, tra cui quelli previsti dal sistema europeo di scambio delle quote di emissione (EU ETS), che richiede il monitoraggio, la rendicontazione e la verifica delle emissioni.

L'IMPEGNO DEL GRUPPO PER LA CREAZIONE DI VALORE ECONOMICO

GRI 201-1

I prodotti siderurgici sono elementi di base ampiamente utilizzati in vari ambiti produttivi, pressoché insostituibili in molti settori economici, tra cui l'edilizia, la meccanica, *l'automotive*, la produzione di elettrodomestici, la cantieristica navale, i servizi energetici e di trasporto.

Il Gruppo Pittini garantisce la **sostenibilità aziendale** tramite la **creazione di valore economico** che rappresenta, nel contempo, un valore condiviso per i suoi *stakeholder*. Sulla base del Conto Economico del Bilancio d'Esercizio, è possibile quantificare il Valore economico generato e distribuito che consentono di rappresentare la condivisione di benefici economici con le principali categorie di *stakeholder*.

Nel 2025 il Gruppo ha affrontato sfide significative, in linea con l'andamento complessivo della siderurgia italiana ed europea.

I costi energetici e l'andamento della domanda unitamente ai rapidi cambiamenti degli scenari geopolitici hanno inciso sui risultati economici, peraltro **la flessibilità, la capacità di adattamento e la solida struttura patrimoniale hanno consentito di mantenere gli elevati standard produttivi** e di continuare ad investire sull'innovazione e la sostenibilità.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'implementazione del Piano degli Investimenti con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento nei mercati di riferimento e di strutturare ulteriormente la verticalizzazione della filiera produttiva.

	2024	2025
Ricavi delle vendite in miliardi di Euro	1,86	1,98

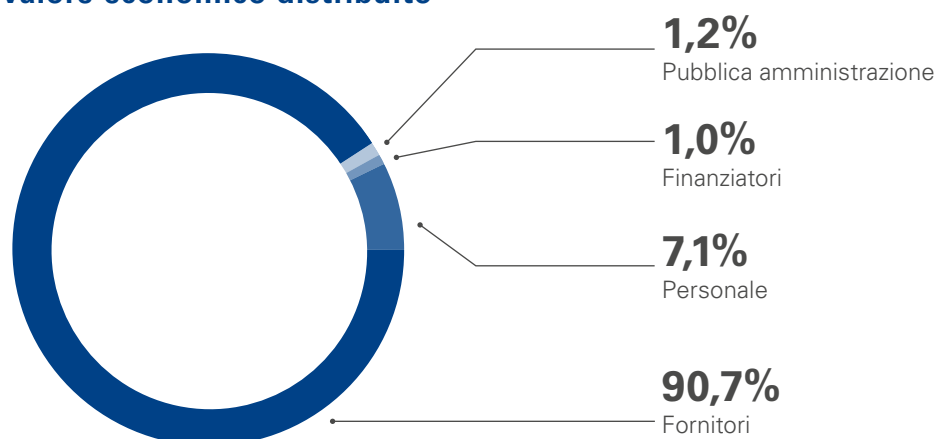
Si riportano di seguito i dati relativi alla creazione del valore economico:

Dati espressi in migliaia di Euro

VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO	2024	2025
Valore economico direttamente generato, corrisponde alla ricchezza prodotta	€ 1.906.421	€ 2.050.318
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	2024	2025
Sono i costi operativi: personale, oneri finanziari...	€ 1.904.092	€ 1.970.902
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	2024	2025
È il valore generato meno quello distribuito	€ 2.330	€ 79.416

Il valore economico generato è stato quasi completamente distribuito. La parte più significativa del valore è stata destinata ai fornitori, **creando valore lungo tutta la catena di fornitura**. Un'importante quota è poi destinata al personale, mentre quella riservata alla pubblica amministrazione (in termini di imposte e oneri fiscali di gestione) ed ai finanziatori risulta essere la più esigua. Le risorse per lo sviluppo del territorio e per le comunità locali sono state elargite attraverso la Fondazione Gruppo Pittini appositamente costituita.

Valore economico distribuito



Relativamente ai fornitori si riporta di seguito il dettaglio per area geografica delle forniture al netto dell'acquisto di materia prima e di energia:

FORNITURE AL NETTO DELL'ACQUISTO ROTTAMI E DELL'ENERGIA	2024	2025
Percentuale del fatturato delle forniture distribuito a fornitori locali	43%	44%
Percentuale del fatturato delle forniture distribuito a fornitori nazionali	89%	88%
Percentuale del fatturato delle forniture distribuito a fornitori con sede operativa all'estero	11%	12%

LA FONDAZIONE GRUPPO PITTINI

Relazioni con le comunità

L'attenzione che il Gruppo Pittini riserva alle persone all'interno dell'organizzazione si estende anche alle relazioni con clienti, fornitori, *stakeholder* e comunità interessate dalle sue attività. Questo approccio si fonda su principi di trasparenza, responsabilità e dialogo continuo lungo l'intera catena del valore. L'impegno del Gruppo si concretizza nella volontà di **contribuire attivamente allo sviluppo socio economico dei contesti territoriali in cui opera**, promuovendo occupazione qualificata, sostenendo la crescita delle competenze e favorendo la creazione di valore condiviso a beneficio delle comunità locali. Attraverso relazioni strutturate e durature operiamo come attore responsabile, attento alle aspettative dei territori e orientato a generare impatti sociali positivi nel medio lungo periodo.

Il Gruppo ha definito obiettivi strategici volti a un equilibrio tra sviluppo economico e **Responsabilità Sociale d'Impresa**, con l'intento di generare un impatto positivo e duraturo sulla società. In questo contesto si inserisce l'attività della Fondazione Gruppo Pittini, ente no profit d'impresa a cui, a partire dal 2020, il Gruppo ha affidato la realizzazione di iniziative a favore delle persone e delle comunità locali. L'impegno della Fondazione si concretizza nell'assunzione di impegni sia economici sia etico-sociali, attraverso progetti solidaristici e interventi mirati, con particolare attenzione a situazioni legate alla genitorialità e a condizioni di vulnerabilità personale.

La **Fondazione Gruppo Pittini** è la fondazione d'impresa del Gruppo Pittini, nata nel 2020 con l'obiettivo di esprimere in modo concreto l'impegno sociale del Gruppo nei confronti delle comunità e dei territori in cui opera. Con sede a Osoppo, presso l'*headquarter* del Gruppo, la Fondazione realizza e sostiene iniziative dedicate alla formazione, alla solidarietà e alla valorizzazione del territorio, con un'attenzione particolare rivolta anche ai collaboratori del Gruppo e alle loro famiglie.

Le attività della Fondazione si sviluppano attraverso tre pilastri – **Formazione, Territorio e Solidarietà** – che guidano l'ideazione dei progetti con l'obiettivo di generare valore sociale, promuovere la crescita delle comunità e sostenere la formazione delle nuove generazioni.

Formazione

La Fondazione Gruppo Pittini considera la formazione delle nuove generazioni uno degli elementi centrali della propria attività, con l'obiettivo di valorizzare il talento dei giovani e favorire percorsi educativi di qualità, rafforzando il dialogo tra scuola, università e mondo del lavoro.

Il primo progetto, nato nel 2020, è **Pittini Challenge**, che coinvolge studenti di scuole superiori e istituti tecnici superiori in una sfida basata su casi aziendali reali.



Gli studenti, organizzati in *team* e supportati da tutor aziendali del Gruppo Pittini e docenti scolastici, sono chiamati a ideare soluzioni innovative a criticità reali presenti all'interno degli stabilimenti del Gruppo. Il progetto favorisce lo sviluppo di competenze trasversali quali *problem solving*, lavoro di squadra, analisi dei processi e capacità progettuale e comunicativa.

L'iniziativa è arricchita da un Campus presso l'*headquarter* del Gruppo Pittini a Osoppo, durante il quale gli studenti alternano visite agli impianti produttivi a momenti di formazione dedicata in aula.

Ogni anno la Fondazione assegna borse di studio agli studenti più meritevoli, premiando l'impegno, l'originalità delle idee e la qualità dei progetti presentati.

Il progetto ha ricevuto la Menzione Speciale al **Premio di Eccellenza Duale 2021**, promosso dalla Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK Italien) con il sup-

porto del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca tedesco e del *German Office for International Cooperation in Vocational Education and Training*.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha anche avviato la prima edizione del progetto **"Destinazione Futuro"**, un'iniziativa dedicata ai figli dei Collaboratori del Gruppo Pittini con l'obiettivo di stimolare riflessione, creatività e consapevolezza sul mondo del lavoro.

Attraverso la realizzazione di un elaborato originale – arricchito da disegni, fotografie o prototipi – i partecipanti sono chiamati a immaginare il lavoro dei propri genitori all'interno del Gruppo Pittini e a riflettere su come potrebbe evolvere l'ambiente lavorativo nel futuro, anche grazie alle opportunità offerte dall'intelligenza artificiale.

Il bando è rivolto agli studenti tra i 10 e i 21 anni iscritti alla scuola secondaria di primo e secondo grado e prevede tre diverse categorie divise per età, ciascuna associata a un premio formativo.

Tra le esperienze previste figurano un viaggio culturale a Vienna e due viaggi formativi a Malta, occasioni pensate per offrire ai giovani momenti di crescita personale, professionale, apertura internazionale e sviluppo delle competenze linguistiche.

Attraverso questa iniziativa la Fondazione rafforza il legame con le famiglie dei collaboratori del Gruppo, promuovendo esperienze educative che uniscono cultura, tecnologia e relazioni umane.

La Fondazione sostiene inoltre l'**Uniud E-Racing Team**, gruppo di studenti dell'Università di Udine impegnato nel campionato europeo Formula Student, contribuendo a valorizzare talento, innovazione tecnologica e ricerca applicata.

Territorio

La Fondazione promuove iniziative che valorizzano il territorio e rafforzano il legame con le comunità locali, con particolare attenzione alle aree in cui il Gruppo Pittini è presente con i propri stabilimenti.

Il progetto **"Divertiamoci a migliorare il Futuro"**, giunto alla terza edizione, ha coinvolto gli studenti degli Istituti Superiori di Gemona del Friuli in attività di cittadinanza attiva e cura degli spazi pubblici. I giovani hanno partecipato a interventi concreti di manutenzione del verde, pulizia di aree comuni, riverniciatura di ringhiere e piantumazioni, contribuendo in maniera tangibile al decoro urbano e sviluppando senso civico, responsabilità collettiva e spirito di squadra.

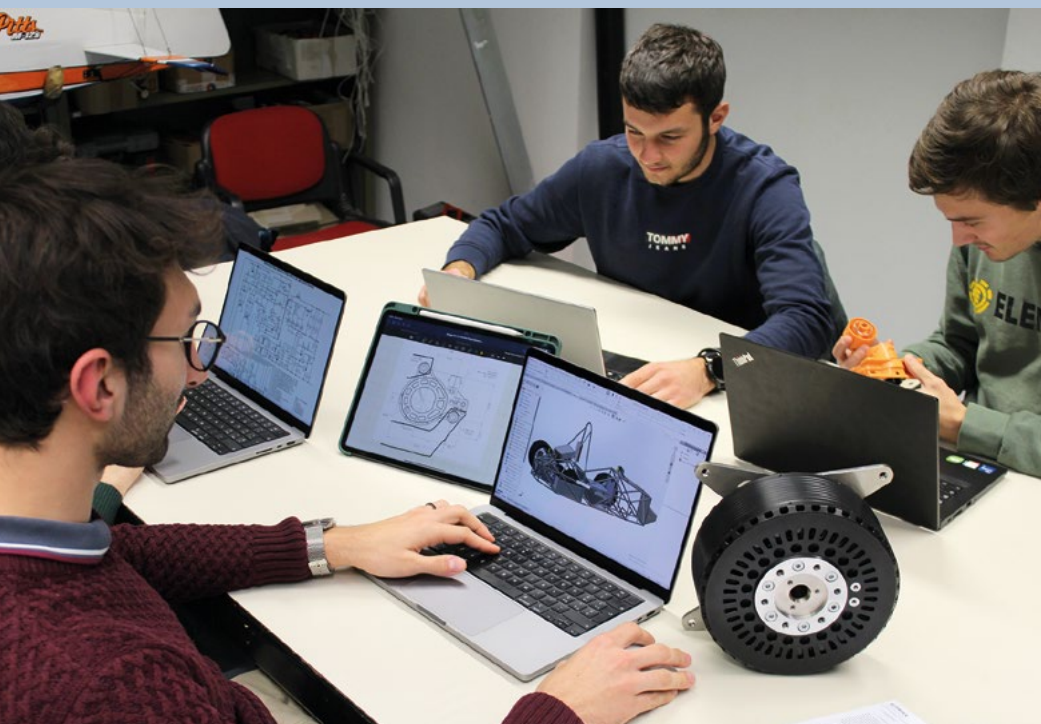
In quest'ottica, la Fondazione ha anche preso parte alla **Giornata Ecologica** nella Zona Industriale di Rivoli di Osoppo, promuovendo comportamenti responsabili e sensibilizzando i collaboratori del Gruppo alla tutela dell'ambiente.

Sostiene inoltre con convinzione la cultura e gli eventi artistici sul territorio attraverso iniziative che valorizzano le comunità e favoriscono relazioni, apprendimento e condivisione. Tra queste rientrano la partecipazione alla mostra internazionale di Illegio, che richiama ogni anno visitatori da tutta Italia e dall'estero, e l'evento musicale Pignola in Blues, potenziando l'offerta culturale e stimolando la partecipazione dei cittadini.

Lo sport è un ambito strategico per la Fondazione, considerato uno strumento fondamentale di inclusione sociale, crescita personale e aggregazione. Attraverso

lo sport, la Fondazione promuove valori come collaborazione, partecipazione, perseveranza e rispetto. A tal fine, la Fondazione è vicina ad associazioni sportive locali attive in diverse discipline, contribuendo a creare ulteriori occasioni di partecipazione e a favorire lo sviluppo di capacità relazionali e di integrazione.

Tra le iniziative concrete a favore della sicurezza, la Fondazione ha collaborato con il Corpo dei Vigili



del Fuoco confermando la propria vicinanza agli operatori che quotidianamente tutelano la sicurezza della comunità, valorizzando professionalità, dedizione e responsabilità civile.

La Fondazione si conferma al fianco delle scuole dell'infanzia impegnata sul territorio promuovendo iniziative educative che valorizzano le competenze delle nuove generazioni e rafforzano il dialogo tra scuola, comunità e cultura.

Solidarietà

La Fondazione sostiene iniziative di solidarietà e supporto alle persone, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità e al benessere delle comunità. Tra i progetti più significativi si distingue **#IPawYou**, che ha introdotto la **Pet Therapy** in ambito sanitario, rappresentando una delle prime esperienze strutturate di questo tipo in Italia.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC) e ha coinvolto diverse strutture del territorio. Sono stati effettuati numerosi interventi che hanno contribuito a migliorare la qualità della vita, la fiducia in sé stessi, il senso di responsabilità dei pazienti, favorendo l'empatia dei soggetti coinvolti e affiancando e supportando il lavoro degli operatori sanitari.

A ulteriore rafforzamento del progetto sono stati poi avviati percorsi formativi continuativi a **#IPawYou**, con l'obiettivo di rafforzare e strutturare ulteriormente il servizio di **Pet Therapy**, contribuendo alla creazione di una filiera di operatori qualificati negli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA). Il percorso formativo, della durata complessiva di 197 ore, sarà articolato in tre livelli – propedeutico, base e avanzato – e permetterà ai partecipanti di conseguire il titolo di Coadiutore del cane negli Interventi Assistiti con gli Animali, con successiva iscrizione alla banca dati nazionale *"Digital Pet"* del Ministero della Salute.

La formazione sarà realizzata in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il coinvolgimento di Officina Pittini per la Formazione (OPF), consolidando le attività avviate con **#IPawYou** e garantendo qualità e strutturazione degli interventi in ambito sanitario.

La Fondazione rivolge inoltre attenzione alla comunità

interna del Gruppo Pittini. Tra le iniziative promosse vi è il progetto *"Il Giardino del Futuro"*, dedicato ai figli dei collaboratori: ogni nuova nascita viene celebrata con la donazione di un albero e di un aiuto concreto, sottolineando il valore della genitorialità e della crescita delle nuove generazioni.

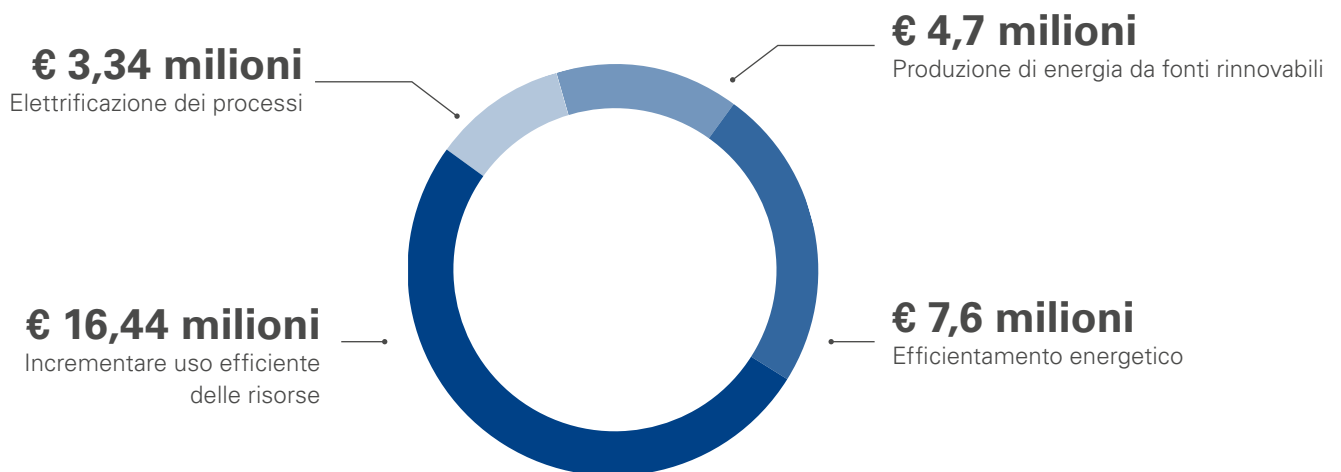
Offre sostegno economico ai collaboratori che si trovano ad affrontare momenti di particolare difficoltà personale o familiare, confermando la volontà di essere vicina alle persone anche nei momenti di fragilità.

La Fondazione partecipa e sostiene anche iniziative sportive con finalità solidali, come la Staffetta Telethon di Udine e la Straverona, eventi che combinano attività sportiva, partecipazione collettiva e sostegno alla ricerca scientifica, unendo così sport, impegno sociale e solidarietà.



INVESTIMENTI AMBIENTALI

Gli investimenti realizzati dal Gruppo nell'esercizio 2025 ammontano a 94 milioni di Euro, di questi **32** sono **ascrivibili a interventi di tutela ambientale**:



ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo prosegue inoltre nell'**investimento in attività di ricerca e sviluppo finalizzate, in particolare, all'efficientamento dei processi produttivi**, attraverso progetti di ricerca collaborativi sviluppati a livello internazionale e supportati dal programma quadro per la ricerca e lo sviluppo della **Commissione Europea (Horizon Europe)** e dal fondo dedicato al settore **Research Fund for Coal and Steel (RFCS)**.

Nel corso dell'esercizio sono attivi **9 progetti di ricerca e sviluppo**. Le principali tematiche trattate sono collegate a:

- uso di strumenti digitali per la creazione di **Digital Product Passport e Digital Material Passport**;
- ottimizzazione dell'utilizzo di **materiali biogenici nei processi dell'acciaieria** in sostituzione dei materiali di origine fossile;
- implementazione di **sistemi remoti e virtuali** per il monitoraggio e l'ottimizzazione dei processi;
- **riduzione dell'impatto ambientale delle sorgenti di rumore**;
- utilizzo dell'**idrogeno nei processi di produzione** di acciaieria e laminatoio;
- **potenziamento e ottimizzazione dell'utilizzo di materiale riciclato** nei processi dell'acciaieria.

All'interno del documento di rendicontazione vengo introdotti, nelle sezioni in cui vengono trattati i diversi argomenti, specifici focus su alcuni progetti che hanno presentato sviluppi rilevanti nel corso dell'esercizio.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA STRATEGIA

SBM-1, SBM-2, SBM-3, IRO-1, IRO-2

SETTORI DI BUSINESS

SBM-1

Il Gruppo Pittini è il principale produttore italiano di acciai lunghi laminati a caldo, destinati ai settori delle **costruzioni** e della **meccanica**. Le acciaierie e i laminatoi, con la produzione di tondo per cemento armato in barre, in rotoli e vergella, sono **fortemente integrati con le lavorazioni a freddo**, che realizzano prodotti finiti quali reti e tralicci elettrosaldati, piatti laminati, fili trafilati e fili ramati.

La forte vocazione internazionale ha portato alla crescita del Gruppo anche per linee esterne, con l'acquisizione di aziende manifatturiere in Slovenia, Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia e la creazione di strutture commerciali in Svizzera e Germania.

Di seguito i settori di business in cui operano le aziende del Gruppo:

Costruzioni

Il Gruppo si contraddistingue per i contributi alle innovazioni introdotte nel tempo in questo settore:

- **industrializzazione** delle armature con l'introduzione di traliccio e rete elettrosaldata nel mercato italiano;
- introduzione del **marchio HD** sinonimo di acciaio ad alta duttilità sviluppato per realizzare costruzioni antisismiche;
- primo produttore a realizzare rotoli laminati a caldo, creando un nuovo riferimento nel settore con il **Jumbo®**, tondo per cemento armato in rotoli che dal 2015 è disponibile anche nella versione da 5 tonnellate che consente una riduzione degli scarti e risponde al meglio alle esigenze logistiche e produttive dei partner.

Gli acciai per cemento armato hanno ottenuto la certificazione EPD - Environmental Product Declaration.

Meccanica

Il Gruppo è un riferimento nel mercato europeo della produzione di **vergella di qualità**, a basso, medio e alto contenuto di carbonio. La vergella prodotta negli stabilimenti di Osoppo e Verona trova impiego nell'industria meccanica dove viene trasformata in una ampia gamma di prodotti di utilizzo quotidiano. **La vergella prodotta in entrambi gli stabilimenti ha ottenuto la certificazione EPD – Environmental Product Declaration.**

Pavimentazioni stradali

Il Gruppo fornisce una serie di soluzioni per la realizzazione di strade e viadotti che si contraddistinguono per la loro sostenibilità, innovazione e facilità di posa. In particolare, Pittini è tra i primi produttori siderurgici a **reinterpretare il ciclo produttivo in ottica di economia circolare coinvolgendo anche i residui industriali per destinarli a nuovi utilizzi**. I residui non metallici del forno elettrico sono oggetto di continui studi e ricerche che hanno portato nel 2009 alla valorizzazione di questo materiale in un vero e proprio prodotto certificato con il **marchio Granella®**. Questo prodotto viene utilizzato come aggregato nella realizzazione di manti bituminosi, di conglomerati cementizi e di misti cementati, consentendo la sostituzione degli inerti pregiati di origine naturale quali basalto, diabase e porfido. In questo modo, milioni di tonnellate di residui industriali, altrimenti diretti a smaltimento, sono oggetto di una lavorazione diventando un nuovo prodotto, diventando componente di valore in numerosi nuovi progetti, con un evidente positivo beneficio ambientale.

La Granella® è stato il primo aggregato siderurgico con una dichiarazione ambientale di prodotto certificata.

Trafilati e laminati a freddo

Il processo di verticalizzazione del Gruppo ha avuto come obiettivo l'ampliamento dell'offerta con un'ampia gamma di acciai trafilati e laminati a freddo. Questi prodotti a **marchio SIAT** sono destinati all'industria del serramento, degli elettrodomestici, dell'*automotive* e nell'industria delle costruzioni. La **versatilità d'impiego** è tale per cui il piatto laminato è utilizzato nella produzione di griglie smaltate per piani cottura così come per realizzare il rinforzo e la protezione dei cavi sottomarini *off-shore*.

Fili per saldatura

La divisione **PITTARC** grazie alla sua esperienza di quasi 50 anni ha sviluppato tecnologie, impianti e processi di produzione che la rendono **leader nel settore dei fili per saldatura** utilizzando la vergella proveniente dalle acciaierie del Gruppo Pittini. I fili per saldatura sono destinati all'industria meccanica, recipienti a pressione, *piping* (in particolare *Oil&Gas*), del settore energetico e carpenteria pesante e leggera.

IL CICLO PRODUTTIVO

L'acciaio, una lega composta principalmente da ferro e carbonio, rappresenta uno dei pilastri dell'industria di un Paese, con la sua produzione che riflette il livello di industrializzazione.

Esistono due principali metodi per la produzione dell'acciaio: l'altoforno (BOF) e il forno elettrico ad arco (EAF). Nel processo ad altoforno, si parte da minerali di ferro e *carbon coke* per produrre ghisa, che viene successivamente trasformata in acciaio nei convertitori. Al contrario, il forno EAF utilizza materiali ferrosi riciclati per produrre acciaio. Questa tecnologia è considerata la più sostenibile e rispettosa dell'ambiente, poiché permette una gestione più efficiente dell'energia e una significativa riduzione delle emissioni rispetto all'altoforno, configurandosi come un esempio di **economia circolare**.

Inoltre, secondo i dati di riferimento riportati dalla *leA (Iron and Steel Technology Roadmap)* l'intensità energetica e le relative emissioni in atmosfera di anidride carbonica per la produzione di una tonnellata di acciaio da forno elettrico (EAF) sono notevolmente inferiori, tra il 70% e l'85% rispetto ad una produzione di acciaio basata su ciclo integrale (BOF).

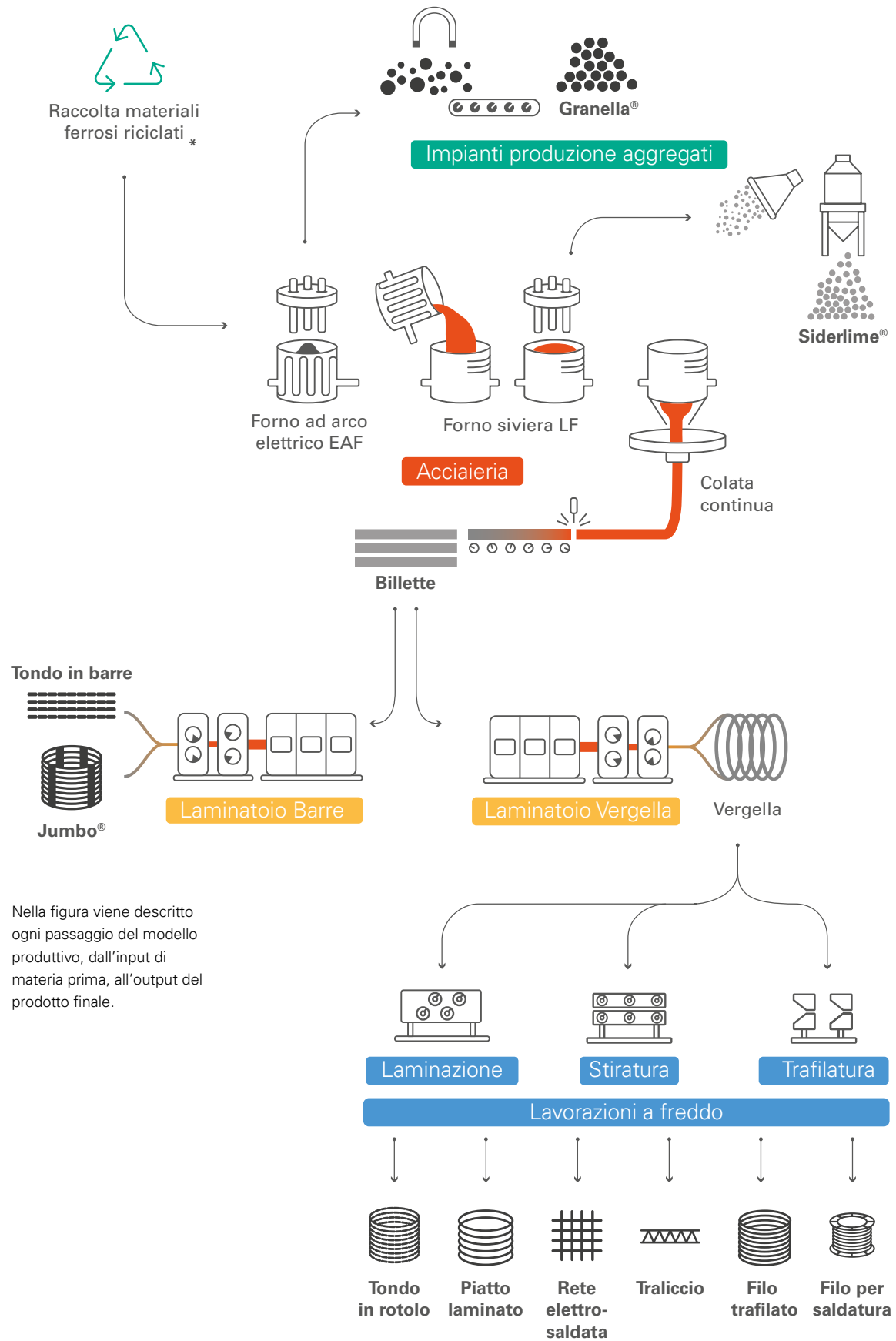
Indicatore	BOF	EAF
CO ₂	1,9–2,3 t/t	0,3–0,6 t/t
Energia	20–25 GJ/t	3–6 GJ/t
Vantaggio EAF	—	–70/85%

In Europa il 55% della produzione di acciaio deriva da BOF (fonte Eurofer "*European Steel in Figures 2025*") e secondo *leA* ed Eurofer al fine di raggiungere gli obiettivi Fit for 55 e Net Zero 2050 è necessaria la transizione verso la produzione di acciaio da forno elettrico.

I processi produttivi implementati dal Gruppo sono basati sulla tecnologia dell'arco elettrico. Gli impianti, tra cui acciaierie, laminatoi a caldo, impianti per lavorazioni a freddo (come la produzione di reti elettrosaldate, ribobinati e laminati/trafilati) e impianti per la produzione di aggregati, presentano standard tecnologici estremamente elevati e gradi di automazione molto importanti, in cui, oggi, il ruolo umano si concentra su attività di supervisione ad alto valore aggiunto, contribuendo a una maggiore produttività, efficienza e qualità dei prodotti finiti.

La strategia posta in atto dal Gruppo è mirata, sia a migliorare continuamente gli standard di sicurezza e le condizioni di lavoro, sia a preparare la struttura produttiva alla trasformazione digitale dell'industria manifatturiera. I continui investimenti in tecnologie sempre più efficienti e sostenibili hanno l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale, ottimizzare l'uso delle risorse e rafforzare la competitività del nostro modello industriale nel lungo periodo.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA STRATEGIA



* La descrizione dettagliata dei materiali in entrata è rappresentata a pag. 72.

I SETTORI DI RIFERIMENTO

SBM-1

Come sopra riportato i principali mercati di riferimento del Gruppo sono rappresentati dall'edilizia, dalle infrastrutture e dall'industria meccanica. Il Gruppo è il principale produttore nazionale di vergella in acciaio non legato con una quota pari al 47% e tra i primi di tondo per cemento armato con il 26%.²

Il Gruppo non commercializza prodotti né offre servizi soggetti a divieti nei Paesi in cui opera.

Il settore prevalente in cui opera è quello **siderurgico in cui realizza il 73% dei ricavi**. In tale ambito sono ricomprese le attività di produzione dell'acciaio a partire dal rottame ferroso e la lavorazione a caldo dello stesso fino all'ottenimento di prodotti laminati che sono oggetto di confezionamento in diversi formati in base all'utilizzo finale. **L'attività siderurgica è quella a cui sono ascrivibili i maggiori impatti in termini di sostenibilità e pertanto quella a cui è attribuita una maggior rilevanza materiale.**

Il rimanente 14% dei ricavi è ottenuto dalla vendita di **prodotti lavorati a freddo**, attraverso processi di rad-drizzatura, ribobinatura e saldatura.

Infine, una quota residuale inferiore al 10% viene realizzata attraverso lavorazioni di **trafilatura e laminazione a freddo** i cui processi presentano impatti inferiori. Nell'ambito di queste ultime lavorazioni, si segnala la rilevanza degli impatti ambientali connessi ad alcuni trattamenti chimici preparatori, tra cui il decapaggio acido. Tali processi comportano emissioni nell'acqua e richiedono una gestione attenta dei reflui, che viene assicurata attraverso i sistemi di autorizzazione ambientale integrata di cui sono dotati gli stabilimenti interessati. La parte residuale dei ricavi è riferibile alla vendita di altri prodotti e ad attività con un minor impatto ambientale.

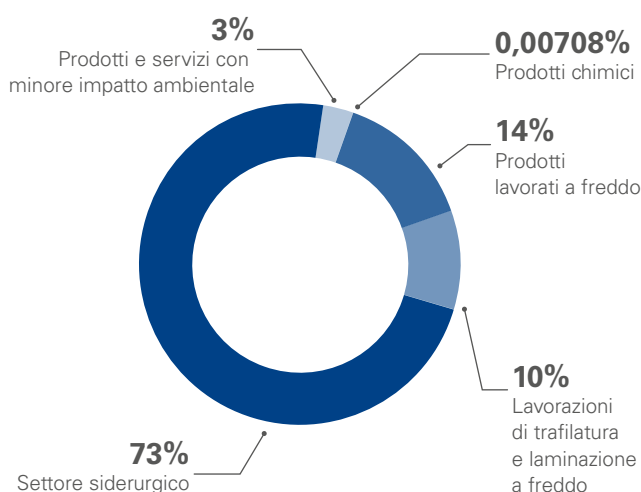
Il Gruppo è fortemente integrato rispetto alle varie aziende che lo compongono. In particolare, va segnalato che le lavorazioni a freddo costituiscono delle vere e proprie verticalizzazioni rispetto alle lavorazioni a caldo. Infatti, le lavorazioni a freddo vengono realizzate a

partire dalla vergella prodotta nei processi a caldo all'interno del Gruppo stesso.

Il Gruppo non opera nel settore dei combustibili fossili e pertanto non sono presenti entrate pertinenti alle attività collegate.

La consociata S.I.A.T. S.p.A. ha implementato un processo avanzato di rigenerazione degli acidi esausti che consente di trasformarli in solfato ferroso, anziché procedere al loro smaltimento. Questo approccio, che rappresenta un concreto esempio di economia circolare e sostenibilità ambientale, permette di **ottenere una materia prima di alta qualità che può essere reimpiegata nei settori agricolo e dell'edilizia.**

Grazie a questo processo nel corso dell'esercizio 2025 sono state prodotte e vendute 958 tonnellate di solfato ferroso. Una componente residuale dei ricavi è quindi legata alla vendita di prodotti chimici: 135.269,07 Euro.



Il Gruppo non è attivo nei settori delle armi controverse né nella coltivazione e nella produzione di tabacco e pertanto non realizza ricavi pertinenti alle attività collegate.

² Dati Congiuntura Siderurgica di Federacciai 2025.

LE CERTIFICAZIONI DEI PRODOTTI

SBM-1

In coerenza alle logiche di gestione del Gruppo, la qualità del prodotto realizzato non viene misurata solo sulla base delle caratteristiche funzionali e dall'affidabilità tecnica dello stesso, ma ne viene valutato anche l'impatto ambientale. Questo approccio consente di offrire ai clienti prodotti che soddisfano non solo gli standard prestazionali, ma anche quelli di sostenibilità ambientale. In linea con questa strategia **il Gruppo si è posto l'obiettivo di certificare, su base volontaria, i propri prodotti** al fine di soddisfare le esigenze dei propri clienti nei mercati di riferimento, ovvero quello nazionale e dell'Europa centro continentale.

L'**EPD (Environmental Product Declaration)** è una **dichiarazione ambientale di prodotto verificata da terza parte** conforme alla norma UNI EN ISO 14025:2010 e rientra nelle politiche ambientali dell'Unione Europea. Questa certificazione valuta l'impatto ambientale dei prodotti attraverso l'analisi del **ciclo di vita** degli stessi, esaminando tutte le fasi di produzione, dall'estrazione delle materie prime allo smaltimento finale. I risultati sono sintetizzati tramite una serie di indicatori ambientali, come il *Global Warming Potential* (GWP), espresso in CO₂ equivalente per tonnellata di prodotto.

Tra i prodotti certificati EPD del Gruppo Pittini si annoverano vergella, tondo, rete elettrosaldata, rotolo ribobinato e gli aggregati Granello® e Siderlime®. Questi ultimi sono i primi prodotti ricavati da residui non metallici di acciaieria a ricevere una dichiarazione ambientale certificata in Italia.

L'EPD, rilasciata dall'ICMQ (Istituto di Certificazione e Marchio Qualità per il settore delle costruzioni), attesta

la conformità dei prodotti PITTINI ai requisiti ambientali dei Decreti CAM (Criteri Ambientali Minimi) Edilizia e Strade. Viene pubblicata dal *program operator* italiano EPDITALY.

Le EPD sono riconosciute in tutta Europa e nei principali Paesi extra europei. Questo significa che le informazioni contenute sono affidabili e confrontabili a livello internazionale, rendendo più facile per i consumatori e le aziende prendere decisioni informate sulla sostenibilità dei prodotti.

In aggiunta i prodotti laminati a caldo sono stati sottoposti a studi **Carbon Footprint di Prodotto** (CFP) certificati da TÜV. La CFP quantifica le emissioni di gas serra generate lungo l'intero ciclo di vita di un prodotto o servizio. Il calcolo si basa sulla norma ISO 14067, che definisce i requisiti e le linee guida per la quantificazione dell'impronta di carbonio dei prodotti e si avvale della metodologia di **Life Cycle Assessment**.

I prodotti in acciaio per l'edilizia del Gruppo Pittini sono conformi ai requisiti normativi vigenti e contribuiscono a promuovere un modello costruttivo fondato su sostenibilità, circolarità e responsabilità ambientale. I CAM edilizia rappresentano un riferimento strategico nello sviluppo di soluzioni per il settore delle costruzioni.

Questi strumenti permettono di **misurare e comunicare in modo trasparente l'impatto ambientale dei prodotti**, ottenendo un vantaggio competitivo ed assicurando che gli stessi rispettino i rigorosi standard ambientali internazionali. Consentono anche di studiare le emissioni di Scope 3 a livello di prodotto finito, identificando le aree dove è necessario intervenire lungo la filiera di produzione.

OLTRE IL

65%



DEL FATTURATO
CONSOLIDATO DERIVA
DALLA VENDITA DI PRODOTTI
CERTIFICATI EPD

IL

67%



DEL FATTURATO
CONSOLIDATO DERIVA
DALLA VENDITA DI PRODOTTI
CERTIFICATI UNI PDR 88

IL

61%



DEL FATTURATO
CONSOLIDATO DERIVA
DALLA VENDITA DI PRODOTTI
CERTIFICATI ISO 14021

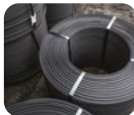
Ad oggi non è stata consolidata a livello normativo una definizione di “acciaio verde” che dovrà essere attribuita ai prodotti sulla base della reale impronta carbonica degli stessi. Nonostante i recenti tentativi di introdurre uno standard approvato a livello europeo non siano andati a buon fine, si ritiene che in prospettiva le normative europee e nazionali introdurranno criteri minimi vincolanti o classi di *performance* in grado di spingere la domanda di prodotti siderurgici *green* che potranno consentire il superamento del semplice approccio dell’offerta economica più vantaggiosa negli appalti pubblici e l’assegnazione di specifiche premialità sulla base della classe di appartenenza. Per tale ragione **l’impronta ambientale assume sempre maggiore**

rilevanza sui mercati di riferimento del Gruppo, in particolare in quello europeo, in quanto già da oggi consente di rendere maggiormente riconoscibili sul mercato prodotti in acciaio con minor impatto climatico.

In questa logica il Gruppo si sta orientando sempre più verso strumenti in grado di garantire trasparenza e di attestare le caratteristiche di bassa emissività dei propri prodotti e che consentano di soddisfare sempre meglio le esigenze della propria clientela in tal senso.

L’obiettivo è quindi quello di mantenere e ampliare a tutte le realtà significative del Gruppo le certificazioni di prodotto.

EPD - ENVIRONMENTAL PRODUCT DECLARATION

Wire rod	Jumbo®	Mesh	Steel in rebars	Lattice girder	Stretched wire in coils	Granella®	Siderlime®
							
Ferriere Nord, Acciaieria di Verona	Ferriere Nord	Ferriere Nord BSTG*	Ferriere Nord, Siderpotenza	Ferriere Nord	Ferriere Nord	Ferriere Nord, Siderpotenza	Ferriere Nord

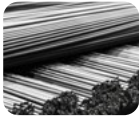
Filo trafilato	Piatto laminato	FILO PER SALDATURA GMAW*	FILO PER SALDATURA SAW*	Filo ramato*
				
S.I.A.T.	S.I.A.T.	S.I.A.T.	S.I.A.T.	S.I.A.T.

* Certificato in ottenimento nel 2026.

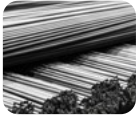
PRODUCT CARBON FOOTPRINT ISO 14067

Vergella	Jumbo®	Rete	Barre
			
Ferriere Nord, Acciaierie di Verona	Ferriere Nord	Ferriere Nord	Ferriere Nord, Siderpotenza

CONTENUTO % DI RICICLATO UNI PDR 88:2020

Vergella	Jumbo®	Rete	Barre	Traliccio	Ribobinato
					
Ferriere Nord, Acciaierie di Verona	Ferriere Nord	Ferriere Nord	Ferriere Nord, Siderpotenza	Ferriere Nord	Ferriere Nord, Acciaierie di Verona

CONTENUTO % DI RICICLATO ISO 14021

Vergella	Jumbo®	Rete	Barre	Traliccio	Ribobinato	Granella®
						
Ferriere Nord, Acciaieria di Verona	Ferriere Nord	Ferriere Nord	Ferriere Nord, Siderpotenza	Ferriere Nord	Ferriere Nord	Ferriere Nord, Siderpotenza

LE CERTIFICAZIONI DEI PROCESSI

SBM-1

La produzione dell'acciaio nel Gruppo Pittini si basa sui principi dell'economia circolare, la nostra principale materia prima è acciaio riciclato che trova nuova vita all'interno delle nostre acciaierie. Tutto il processo produttivo, dal controllo in ingresso delle materie prime fino al prodotto finito e spedito è tracciato e controllato all'interno dei nostri sistemi di gestione.

I nostri laboratori qualità valutano quotidianamente i prodotti per verificare la compliance alla normativa dei Paesi di destinazione. La tracciabilità è garantita dall'etichetta apposta su ogni prodotto che riporta un codice identificativo, la qualità come previsto dalla norma, i riferimenti normativi, i riferimenti dimensionali, il codice a barre e l'identificazione dei loghi dei certificati degli enti normatori. La corrispondenza della etichettatura viene verificata da enti di controllo e certificazione.

Si riporta di seguito la panoramica delle certificazioni dei sistemi di gestione del Gruppo:

Settore Ambiente	UNI EN ISO 14001:2015	• Ferriere Nord S.p.A. • Acciaierie di Verona S.p.A. (Verona) • Siderpotenza S.p.A. (Potenza) • S.I.A.T. S.p.A. • La Veneta Reti S.r.l. • STEELAG Bănovce S.r.o.
	Reg. CE 1221/2009 (EMAS)	• Ferriere Nord S.p.A. • Acciaierie di Verona S.p.A. (Verona)
	Reg. 333/11	• Ferriere Nord S.p.A. • Acciaierie di Verona S.p.A. (Verona) • Siderpotenza S.p.A.
Settore Energia	Energia UNI CEI EN ISO 50001:2018	• Ferriere Nord S.p.A. • Acciaierie di Verona S.p.A. (Verona)³ • Siderpotenza S.p.A. • S.I.A.T. S.p.A.³ • La Veneta Reti S.r.l.
Sistemi di Gestione Qualità	UNI EN ISO 9001:2015	• Ferriere Nord S.p.A. • Acciaierie di Verona S.p.A. (Verona) • Siderpotenza S.p.A. (Potenza) • S.I.A.T. S.p.A. • La Veneta Reti S.r.l. • STEELAG Bănovce S.r.o.
Sistemi di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro	UNI EN ISO 45001:2023	• Ferriere Nord S.p.A. • Acciaierie di Verona S.p.A. (Verona) • La Veneta Reti S.r.l. • Siderpotenza S.p.A. • S.I.A.T. S.p.A.
	UNI10617:2019	• Ferriere Nord S.p.A.
Competenza dei Laboratori di prova e taratura	Accreditamento presso Accredia secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025:2005	• Ferriere Nord S.p.A. • Siderpotenza S.p.A.

³ Certificazione ottenuta in seguito alla chiusura dell'esercizio 2025.

IL PROGETTO DI RICERCA SMARTCHAIN

Nel 2024 è stato avviato il progetto di ricerca europeo **SMARTChain** "*Seamless Digital Integration in Steel Value Chain for High Quality Final Products*", nell'ambito del programma *Horizon Europe*, con l'obiettivo di abilitare l'integrazione digitale della filiera siderurgica per migliorare qualità, efficienza e sostenibilità tramite condivisione sicura dei dati, tracciabilità e strumenti AI/ML.

Il Gruppo vede coinvolte le Società Acciaierie di Verona S.p.A. e S.I.A.T. S.p.A. in qualità di produttore e utilizzatore di acciaio lungo la filiera produttiva al fine di correlare parametri di processo a monte e qualità/difetti a valle, supportare azioni correttive e di ottimizzazione mirate.

Attraverso l'implementazione di sistemi di rilevazione della qualità e dei difetti verranno acquisite le informazioni utili alla creazione di un *Digital Material Passport* e un *Digital Product Passport* DMP/DPP che consentirà la tracciabilità del materiale e l'ottimizzazione dei processi. Attraverso una piattaforma dedicata supportata da una solida architettura dei dati sarà possibile lo scambio di informazioni che consentiranno, in ultima analisi, un'ottimizzazione dei processi con un incremento dell'efficienza fino al 20% e una conseguente riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti.

Il progetto è attualmente in piena fase implementativa, e sono in corso le campagne di raccolta dati sugli impianti al fine di abilitare analisi avanzate e tracciabilità.



LA CATENA DEL VALORE

SBM-1

Il modello di *business* del Gruppo Pittini si fonda su un'**integrazione verticale** che consente di gestire internamente tutte le fasi del ciclo produttivo: fusione con forno elettrico ad arco, laminazione a caldo, lavorazioni a freddo delle soluzioni in acciaio per i mercati dell'edilizia, della meccanica e delle infrastrutture. Tale struttura garantisce continuità operativa e controllo della qualità, supportando le iniziative del Gruppo in ambito di sostenibilità, efficienza energetica ed economia circolare.

La **catena del valore** di Pittini include l'approvvigionamento di beni e servizi (inclusa la logistica *in e out*), i processi produttivi, il posizionamento del prodotto sul mercato, la sua fase di utilizzo e fine vita. La catena del valore nel corso del 2025 non ha registrato cambiamenti significativi, così come le relazioni di *business*.

La catena di fornitura di Pittini comprende fornitori di beni e servizi a livello globale. In ottica di riduzione dei rischi, viene privilegiato, ove possibile, un approccio di fornitura *local-for-local*. A livello geografico si registra una incidenza leggermente maggiore, sia in termini di valore degli acquisti che di numerosità dei fornitori sul territorio nazionale.

La categoria d'acquisto più rilevante e significativa è rappresentata dalle materie prime, in particolare per l'approvvigionamento di rottame ed energia che costituiscono il 72% della spesa complessiva. I fornitori di materiali di consumo e di servizi, invece, rappresentano la maggior parte del totale dei fornitori, sebbene ad essi sia correlato un valore totale degli acquisti inferiore rispetto, per esempio, a quello degli acquisti di materie prime.

La catena di approvvigionamento del rottame – dal livello *upstream* a quello *downstream* – include i fornitori che operano la raccolta e selezione del materiale. **Le aziende del Gruppo sono strutturate in maniera tale da poter processare sia rottame-rifiuto che materiale qualificato come prodotto “end of waste” ai sensi della Direttiva 2008/98/CE e del Regolamento UE 333/2011.** Il Gruppo Pittini si colloca a valle della catena di produzione del rottame, in quanto non possiede impianti di raccolta e trattamento.

Il Gruppo intende avere un ruolo attivo nel contesto citato, contribuendo agli sforzi che globalmente vengono dedicati alla gestione sostenibile del processo di riciclo, ricercando continuamente processi produttivi che consentano l'utilizzo ottimale anche di materiale riciclato con parametri qualitativi bassi.

Altro elemento rilevante nella catena del valore del Gruppo, anche rispetto agli impatti indotti, è rappresentato dalle *commodities* energetiche.

Le aziende del Gruppo, che operano nelle lavorazioni a caldo, infatti sono *energy-intensive*, sia rispetto all'utilizzo di energia elettrica che di gas metano. La strategicità dell'energia rende necessario il rapporto con i principali operatori italiani, in grado di garantire la disponibilità di tali risorse rispetto alle esigenze di continuità produttiva degli impianti del Gruppo.

Con l'obiettivo di favorire l'approvvigionamento di energie rinnovabili le aziende del Gruppo ormai da anni sviluppano specifici progetti di investimento in tale ambito. Inoltre, a decorrere dall'esercizio 2025 le aziende del Gruppo hanno sottoscritto specifici accordi nell'ambito della misura del cd “*energy release*” ai sensi del D.L. 181/2023 e del D.M. 23 luglio 2024 n. 268, come aggiornato dal D.M. 29 luglio 2025 n. 204, che **accompagna le aziende energivore in un percorso di transizione ecologica realizzando nuovi impianti di produzione di energie rinnovabili.**

Al fine di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, il Gruppo adotta strategie di mitigazione del rischio basate sulla diversificazione delle fonti di materie prime, su accordi di fornitura di lungo periodo e sulla costante valutazione della qualità e affidabilità della *supply chain*, rafforzata dall'integrazione verticale delle attività produttive.

La sostenibilità economica, sociale ed ambientale della catena di fornitura delle materie prime è tra le priorità del Gruppo.

La figura seguente illustra la struttura della catena del valore del Gruppo Pittini, dalla fase di approvvigionamento fino al fine vita del prodotto:



INFORMAZIONI RELATIVE ALLA STRATEGIA

54.069

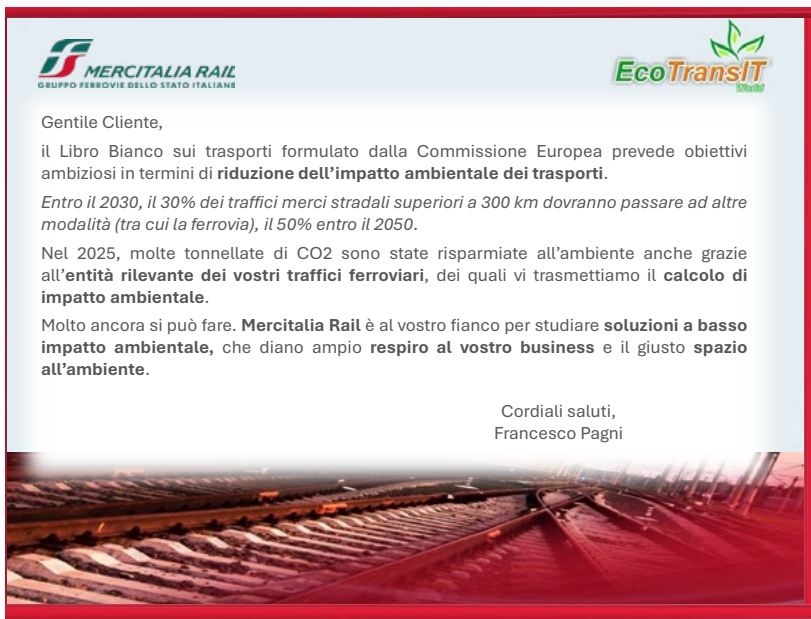
→ CAMION EVITATI
GRAZIE AL POTENZIAMENTO
DEL TRASPORTO SU ROTAIA

33.760

→ TONNELLATE DI CO₂ NON
EMESSA GRAZIE ALLA SCELTA
DEL TRASPORTO SU ROTAIA

-90%

→ RIDUZIONE DELLA CO₂ EMESSA
GRAZIE ALLA SCELTA DI
TRASPORTARE MERCI VIA TRENO



MERCITALIA RAIL
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

EcoTransIT

Gentile Cliente,

il Libro Bianco sui trasporti formulato dalla Commissione Europea prevede obiettivi ambiziosi in termini di **riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti**.

Entro il 2030, il 30% dei traffici merci stradali superiori a 300 km dovranno passare ad altre modalità (tra cui la ferrovia), il 50% entro il 2050.

Nel 2025, molte tonnellate di CO₂ sono state risparmiate all'ambiente anche grazie all'entità rilevante dei vostri traffici ferroviari, dei quali vi trasmettiamo il **calcolo di impatto ambientale**.

Molto ancora si può fare. **Mercitalia Rail** è al vostro fianco per studiare **soluzioni a basso impatto ambientale**, che diano ampio **respiro al vostro business** e il giusto **spazio all'ambiente**.

Cordiali saluti,
Francesco Pagni

Fonte: Mercitalia Rail, dati riferiti al Gruppo Pittini, 2025.



Bureau Veritas Certification

DICHIARAZIONE DI VERIFICA
Rilasciata a:

FINDYNAMIC S.R.L.
Piazza Cavour, 3 - 20121 Milano (MI)

Bureau Veritas Italia SpA dichiara che **Compagnia Siderurgica Italiana SPA (Ferriere Nord, Acciaierie di Verona, Siderpotenza)** nel 2025 ha correttamente applicato il seguente Disciplinare Privato:

DISCIPLINARE PRIVATO PER LA CORRETTA APPLICAZIONE DEL DYNAMIC DISCOUNTING rev.1 del 28/11/2025

Le attività di verifica di Bureau Veritas hanno permesso di verificare il seguente claim di **Compagnia Siderurgica Italiana SPA (Ferriere Nord, Acciaierie di Verona, Siderpotenza)**

"Nel 2025 la nostra organizzazione, tramite il proprio programma di Dynamic Discounting, si è impegnata a sostenere finanziariamente il 50% dei fornitori PMI ricorrenti provenienti dall'Italia rendendo disponibili al pagamento anticipato le fatture da questi emesse, a tassi di sconto inferiori rispetto alla media di mercato"

Le attività di verifica sono state eseguite nel rispetto del regolamento Bureau Veritas Italia IT-QHSE-REP-02: TQR I&F rev.05 del 29/05/2023 e IT-CER-REP-46_CS Rev.01 del 29/09/2017

N° Dichiarazione - Revisione: IT348839/D - Rev.01 del: 25/02/2026

Gloria Rocotola
Gloria Rocotola - Local Technical Manager

Indirizzo dell'organismo di certificazione:
Bureau Veritas Italia S.p.A., Viale Monza, 347 - 20126 Milano, Italia

La validità della presente dichiarazione è subordinata a sorveglianza periodica ed è consultabile sul sito:
www.bureauveritas.it. Ulteriori chiarimenti riguardanti lo scopo di questa dichiarazione e l'applicabilità del sistema possono essere acquisiti contattando l'organizzazione

Ferriere Nord, Acciaierie di Verona, Siderpotenza si impegnano a sostenere finanziariamente almeno la metà dei fornitori PMI ricorrenti, rendendo disponibili al pagamento anticipato le fatture da questi emesse, a tassi di sconto inferiori rispetto alla media di mercato.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

SBM-2

Il ruolo del Gruppo, nel contesto economico e sociale, è legato alla capacità di creare valore in maniera duratura, con una crescita sostenibile in grado di contemperare gli interessi e le aspettative di coloro con cui il Gruppo interagisce.

Il Gruppo Pittini attribuisce particolare rilevanza alla propria relazione con gli *stakeholder* che persegue in maniera continuativa.

Le interrelazioni esistenti tra gli ***stakeholder*** sono analizzate nel dettaglio al fine di gestire efficacemente le relazioni con gli stessi e in ottica di creazione di valore durevole e condiviso. Dialogo, interazione e coinvolgimento sono calibrati sulle specifiche esigenze di consultazione dettate dalla tipologia di *stakeholder* e includono *meeting*, fiere e manifestazioni di settore, eventi e visite agli stabilimenti.

I *feedback* ricevuti dagli *stakeholder* hanno contribuito alla valutazione delle priorità di azione, influenzando la rilevanza dei temi di sostenibilità e la strategia di sviluppo. Infatti, gli interessi e le opinioni dei principali *stakeholder* sono stati analizzati nel processo di Analisi di Doppia Materialità, come dettagliato nel paragrafo dedicato, e all'interno del quale l'individuazione degli impatti è stata alimentata dalle attività per identificare, prevenire e mitigare gli impatti negativi su ambiente e persone connessi alle attività proprie, nonché dalle risultanze emerse dalle attività di *stakeholder engagement* effettuate durante l'anno.

Tipologie di Stakeholder:



Dipendenti, Organizzazioni sindacali



Fornitori



Associazioni industriali,
Organizzazioni internazionali



Clienti



Operatori finanziari



Comunità locali, Istituzioni,
Scuole, Media

Descrizione dei principali *stakeholder* coinvolti:

- **Collaboratori Pittini:** Il Gruppo riconosce nelle proprie persone il principale *driver* per il successo delle attività aziendali e, per tale ragione, ritiene fondamentale lo sviluppo delle competenze interne. In ogni funzione e livello, **il contributo professionale dei dipendenti supporta l'attuazione delle strategie aziendali** e il raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo.
- **Clienti:** Il rapporto con i clienti orienta la qualità dei prodotti e dei servizi e rappresenta un fattore centrale per il **miglioramento continuo lungo l'intera catena del valore**. Il Gruppo opera per garantire affidabilità, supporto tecnico e risposte coerenti alle esigenze del mercato.
- **Operatori finanziari:** Il Gruppo mantiene con gli operatori finanziari un confronto costante basato su trasparenza, correttezza e conformità normativa, **assicurando un flusso informativo tempestivo e completo** sull'andamento aziendale e consolidando relazioni fondate sulla fiducia e sulle *best practices* del mercato.
- **Comunità locali e istituzioni:** L'interazione con comunità locali e istituzioni è improntata ad **ascolto, collaborazione e responsabilità**, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo sostenibile dei territori e di preservare le esigenze sociali, economiche e ambientali del contesto in cui il Gruppo opera.
- **Operatori del settore:** Il Gruppo partecipa attivamente al dialogo con operatori e associazioni della filiera siderurgica, **condividendo standard tecnici, evoluzioni normative e pratiche responsabili**, al fine di sostenere la competitività e la sostenibilità complessiva del settore.
- **Fornitori:** La collaborazione con i fornitori si fonda su **affidabilità, trasparenza e sviluppo congiunto** delle competenze, garantendo qualità, continuità e responsabilità lungo l'intera catena di fornitura.

Nel 2025 sono state svolte diverse azioni di coinvolgimento degli *stakeholder* alle attività del Gruppo. Nello specifico: 35 visite guidate agli stabilimenti che hanno coinvolto 155 ospiti tra cui clienti, fornitori, agenti, studenti e partner in progetti di ricerca ai quali il Gruppo partecipa. Altri punti di incontro con gli *stakeholder* sono stati i principali eventi fieristici a livello mondiale a cui le aziende del Gruppo hanno partecipato.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA STRATEGIA

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa di tutte le categorie degli *stakeholder* e delle relative modalità di coinvolgimento:

STAKEHOLDER	MODALITÀ DI ENGAGEMENT	FINALITÀ	RISULTATI
Dipendenti	Programmi di <i>Welfare</i> e <i>Wellbeing</i> . Canali di ascolto dei dipendenti – “ Cassetta delle idee ”. Sistema di Valutazione annuale della <i>performance</i> . Attività di <i>training</i> per l’acquisizione/ rafforzamento delle competenze. Iniziative volte alla promozione della mobilità interna. <i>Green mobility</i> .	Sviluppo professionale. <i>Work-life balance</i> . Benessere dei dipendenti. Riduzione delle dimissioni. Incremento attrattività. <i>Employer branding</i> . Favorire lo sviluppo delle competenze.	<i>Talent retention</i> . Sviluppo attività formative. Sviluppo programmi di sostegno ai dipendenti. Rafforzamento attività finalizzate alla sicurezza. Contributo dei collaboratori in attività ESG attraverso attuazione progetti vincitori “Cassetta delle idee”.
Organizzazioni Sindacali	Confronto partecipativo e dialogo continuo con le rappresentanze dei lavoratori, attraverso informative, tavoli negoziali articolati su più livelli, in ragione del modello di relazioni industriali individuato.	Favorire la più ampia condivisione degli obiettivi strategici dell’Azienda, attraverso la prevista attivazione di meccanismi di informazione e consultazione. Definire soluzioni in grado di temperare le esigenze produttive, industriali e commerciali con lo sviluppo sostenibile dell’impresa e dell’occupazione, anche nell’ottica della piena valorizzazione delle persone e delle loro competenze.	Definizione e implementazione di soluzioni condivise aventi a oggetto sia trattamenti economici, sia misure normative (flessibilità orarie, <i>smart working</i> , formazione, <i>welfare</i>), queste ultime declinate anche in un’ottica di particolare attenzione e sostegno della genitorialità, della natalità, delle situazioni di fragilità e delle esigenze di cura.
Fornitori	Strumenti di supporto finanziario. Valutazione delle <i>performance</i> ESG. Promozione della sostenibilità della filiera. Incontri presso gli stabilimenti del Gruppo.	Miglioramento delle <i>performance</i> e della sostenibilità della <i>supply chain</i> . Supporto nell’implementazione di <i>best practice</i> .	Miglioramento della relazione con il fornitore. Attivazione di iniziative di supporto della <i>supply chain</i> .
Associazioni industriali	Partecipazione ad associazioni territoriali e di categoria del sistema confindustriale. Partecipazione alle strutture di vertice delle Confindustrie Territoriali e di Federacciai. Gruppi tecnici tematici a livello nazionale e locale. Eventi, <i>workshop</i> e pubblicazioni.	Dialogo e confronto tra aziende su temi di interesse comune e promozione degli stessi in sede di istituzioni locali, nazionali e comunitarie. Condivisione e sviluppo di <i>best practice</i> e soluzioni ambientali per il settore, oltre che in ambito formativo.	Accresciuta comprensione e diffusione tra le imprese dei nuovi <i>trend</i> di gestione del capitale umano. Potenziamento del sistema formativo (Università/ITS) per sostenere l’occupabilità giovanile.
Clienti	Indagini di mercato, interazioni con i clienti a fiere ed eventi. Indagini sulla soddisfazione dei clienti attuate con continuità dalle aziende del Gruppo, il cui sistema di gestione è conforme allo standard ISO 9001. Attivazione di una rete di agenti formata attraverso specifici eventi sulla strategia del Gruppo.	Comprensione delle esigenze e delle priorità dei clienti, anche in ambito di nuovi prodotti sostenibili.	Creazione di relazioni solide e durature con i clienti. Orientamento verso soluzioni e prodotti richiesti dal mercato.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA STRATEGIA

STAKEHOLDER	MODALITÀ DI ENGAGEMENT	FINALITÀ	RISULTATI
Operatori finanziari	Comunicazione regolare con <i>stakeholder</i> finanziari su temi strategici, finanziari ed ESG, anche attraverso specifici incontri.	Comunicazione pro-attiva e trasparente con tutti gli <i>stakeholder</i> finanziari, nella prospettiva di accrescere la comprensione dei reciproci punti di vista nonché della creazione di valore nel medio-lungo termine.	Stesura di documenti di divulgazione apprezzati dalla comunità finanziaria rispetto alla trasparenza e alla pro-attività della comunicazione volontaria.
Organizzazioni internazionali	Partecipazioni a programmi di ricerca europei. Implementazione di progetti di efficientamento energetico. Partecipazioni a progetti di ricerca nazionali e internazionali, tavoli di lavoro e consultazioni multi-settoriali.	Valorizzazione del posizionamento del Gruppo. Sviluppo, integrazione e validazione di tecnologie innovative. Sviluppo di nuove tecnologie sostenibili e ad alta efficienza e basse emissioni di carbonio. Riduzione dell'impronta carbonica degli stabilimenti.	Concentrazione su temi di interesse strategico. Individuazione di nuove competenze in diversi ambiti di interesse. Percezione del grado di maturazione nelle tecnologie abilitanti per diverse applicazioni. Necessità di gestione ottimizzata con conseguente efficientamento energetico di impianti produttivi.
Media tradizionali e media digitali	Produzione di articoli e contenuti tradizionali in linea con la strategia di comunicazione. Produzione di contenuti multimediali.	Miglioramento del posizionamento del Gruppo sui canali tradizionali e sui diversi <i>social network</i> .	Affermazione del <i>brand</i> . Incremento dell'interesse mediatico del Gruppo.
Istituzioni centrali e locali	Partecipazione a tavoli di lavoro con esponenti istituzioni e industria. Partecipazione a gruppi di lavoro tra pubblico e privato per sviluppo di iniziative, piani e politiche anche a livello europeo.	Promozione di indirizzi e reputazione del Gruppo. Veicolando istanze e interessi di Gruppo verso gli <i>stakeholder</i> esterni.	Consolidamento dell'immagine del Gruppo.
Università, scuole e istituti di ricerca	Progetti di ricerca e collaborazioni. Iniziative a sostegno del mondo della scuola e dell'accademia. Messa a disposizione di risorse didattiche gratuite.	Sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili. Promozione di percorsi professionali e crescita delle competenze STEM. Orientamento degli studenti nella scelta di percorsi formativi/ universitari STEM.	Rafforzamento delle collaborazioni con università e centri di ricerca in Italia e in Europa. Potenziamento di iniziative con scuole superiori e ITS.

Per quanto concerne la considerazione degli interessi e delle opinioni dei principali *stakeholder* rispetto alla strategia e al modello di *business* dell'impresa, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione di Compagnia Siderurgica Italiana S.p.A. esamina e prende visione dell'**Analisi di Doppia Materialità** (DMA), verificando che le aspettative degli *stakeholder* siano adeguatamente valutate nell'ambito dei processi decisionali.

L'Analisi di Doppia Materialità utilizzata per identificare e valutare **gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti** permette di elaborare la **roadmap aziendale rispetto agli obiettivi ESG** tenendo conto, in questo modo, degli interessi e delle aspettative dei principali *stakeholder*. Il processo, aggiornato all'anno corrente, infatti, ha previsto il coinvolgimento di diversi *stakeholder* interni ed esterni, tra cui dipendenti, *top management*, istituti bancari, fornitori e clienti, attraverso attività di consultazione strutturate, in particolare mediante **survey** dedicate, finalizzate alla raccolta di input per la valutazione dei temi materiali.

Le informazioni raccolte costituiscono un elemento informativo rilevante per l'individuazione dei temi prioritari in ambito ambientale, sociale e di *governance*, nonché per la definizione del perimetro delle informazioni oggetto di rendicontazione. **Le aspettative degli *stakeholder* si riflettono principalmente nell'attenzione del Gruppo al miglioramento continuo delle performance operative e nella definizione delle priorità strategiche.** I dettagli relativi alla gestione attiva degli impatti, dei rischi e delle opportunità si trovano nelle specifiche sezioni.

In relazione alla descrizione delle modalità con cui gli organi di Amministrazione, Direzione e Controllo vengono informati in merito alle opinioni e agli interessi degli *stakeholder* riguardo agli impatti di sostenibilità dell'impresa, si evidenzia che tali organi ricevono regolare informativa attraverso la redazione e la presentazione del Bilancio di Sostenibilità, che costituisce uno strumento strutturato di sintesi e comunicazione degli esiti del coinvolgimento degli *stakeholder* e delle principali tematiche emerse.

ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ

SBM-3

Metodologia applicata nell'Analisi di Doppia Materialità

L'Analisi di Doppia Materialità condotta dal Gruppo Pittini si basa su una metodologia che integra la materialità d'impatto (*inside-out*) e la materialità finanziaria (*outside-in*), al fine di identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità più rilevanti. In particolare, sono considerati, da un lato, gli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi, anche lungo la catena del valore a monte e a valle, e, dall'altro, i rischi e le opportunità che possono generare effetti finanziari, influenzando la posizione finanziaria, le *performance* economiche, i flussi di cassa, l'accesso al credito e il costo del capitale nel tempo.

Il processo di valutazione si fonda su **criteri di magnitudo e probabilità degli effetti**. Con riferimento agli impatti, la magnitudo è analizzata considerando parametri quali entità, portata e irrimediabilità, combinati con la probabilità di accadimento nei diversi orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine). Per quanto riguarda rischi e opportunità, la valutazione è condotta in funzione della dimensione dei potenziali effetti finanziari e della relativa probabilità di accadimento, tenendo conto delle caratteristiche operative del Gruppo e del contesto esterno. La natura degli effetti è valutata distinguendo tra impatti negativi, impatti positivi, rischi e opportunità, nonché in funzione del relativo orizzonte temporale.

I risultati dell'analisi sono rappresentati attraverso una matrice, che consente, per ciascun tema, di valutare le due dimensioni della materialità. I temi che risultano rilevanti in almeno una delle due dimensioni sono considerati materiali e inclusi nella rendicontazione.

Il processo è supportato dal coinvolgimento dei principali *stakeholder* interni ed esterni.

La prioritizzazione degli impatti nell'ambito dell'Analisi di Doppia Materialità del Gruppo Pittini è effettuata sulla base della **combinazione tra la gravità degli impatti e la loro probabilità di accadimento**.

Tenendo conto di entità, portata e irrimediabilità, tali elementi sono combinati con la probabilità di accadimento

nei diversi orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine), attraverso l'attribuzione di punteggi su scale di valutazione definite nell'ambito della metodologia adottata. La valutazione è supportata da un approccio metodologico che prevede il coinvolgimento degli *stakeholder* attraverso *survey* differenziate per categoria, con modalità di valutazione coerenti con le *best practice* di riferimento. Un analogo approccio è adottato per la valutazione della materialità finanziaria, in cui rischi e opportunità sono analizzati sulla base della dimensione degli effetti finanziari e della relativa probabilità di accadimento.

Sulla base di tali valutazioni è applicata una **soglia di materialità pari a 2,5** su una scala da 1 a 5, definita nell'ambito della metodologia adottata, che consente di individuare i temi ESG considerati rilevanti ai fini della rendicontazione. In particolare, i temi che superano tale soglia sono qualificati come materiali e costituiscono la base per l'identificazione degli impatti, rischi e opportunità oggetto di rendicontazione. La verifica del superamento della soglia è effettuata considerando congiuntamente le dimensioni di analisi, garantendo coerenza e tracciabilità nel processo di selezione dei temi materiali.

Il processo di Analisi di Doppia Materialità del Gruppo Pittini considera gli impatti con cui l'organizzazione è coinvolta lungo l'intera catena del valore, includendo sia le operazioni proprie sia le relazioni di *business* a monte e a valle.

Gli impatti, i rischi e le opportunità sono stati formulati tenendo conto degli effetti positivi e negativi, attuali e potenziali, in relazione alle caratteristiche del settore siderurgico e del modello di *business* del Gruppo.

Le valutazioni sono state sviluppate sulla base di tale perimetro esteso e successivamente validate attraverso **il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni**, al fine di garantirne la coerenza e la rilevanza rispetto al contesto operativo e di mercato.

Il coinvolgimento degli *stakeholder* nel processo di analisi è realizzato attraverso attività di consultazione finalizzate alla raccolta di input sulla rilevanza dei temi ESG. In particolare, sono state somministrate *survey* differenziate per categoria di *stakeholder*, tra cui *top management*,

istituti bancari, dipendenti, clienti e fornitori, con l'obiettivo di raccogliere valutazioni in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità associati ai diversi sotto-temi ESRS.

I contributi raccolti sono utilizzati per supportare la valutazione complessiva della materialità, fornendo elementi utili per comprendere la percezione e la rilevanza dei potenziali impatti sulle persone e sull'ambiente.

Il processo ha inoltre previsto il coinvolgimento di una società di consulenza esterna specializzata in sostenibilità strategica, che ha supportato la strutturazione metodologica dell'analisi e la conduzione della valutazione di doppia materialità.

Il Gruppo Pittini identifica e valuta i rischi e le opportunità che possono avere effetti finanziari sulla base dell'analisi delle proprie attività operative, delle caratteristiche del modello produttivo e del contesto esterno di riferimento. In tale ambito, sono considerati sia fattori interni, connessi ai processi produttivi, sia fattori esterni, quali l'evoluzione del quadro normativo e delle condizioni di mercato.

La **valutazione dei rischi e delle opportunità** è condotta attraverso un approccio che combina elementi qualitativi e quantitativi. In particolare, i rischi e le opportunità sono analizzati in funzione della magnitudo dei potenziali effetti e della probabilità di accadimento, utilizzando scale di valutazione che consentono di classificarli in diversi livelli di rilevanza. Tale approccio supporta la prioritizzazione, permettendo di individuare i rischi e le opportunità più significativi in termini di potenziale impatto sulle *performance* economico-finanziarie del Gruppo.

Il monitoraggio dei rischi e delle opportunità è garantito attraverso un presidio continuo a livello operativo, supportato dal monitoraggio delle *performance* ambientali ed energetiche e da attività di controllo interno. Le valutazioni sono aggiornate nel tempo anche alla luce dell'evoluzione del contesto normativo e di mercato, con il supporto di funzioni *corporate* dedicate.

Il Gruppo Pittini considera le relazioni tra impatti ambientali, dipendenze operative e rischi e opportunità finanziarie nell'ambito delle proprie valutazioni complessive. In particolare, i principali impatti generati dalle attività produttive e le dipendenze da risorse chiave sono analizzati come fattori potenzialmente in grado di generare effetti economico-finanziari.

In tale contesto, gli impatti e le dipendenze identificati sono utilizzati come base per l'individuazione di rischi e opportunità. Ad esempio, le emissioni associate ai processi produttivi e la dipendenza da fonti energetiche si traducono in rischi legati all'evoluzione del quadro normativo e alla dinamica dei costi operativi, inclusi gli obblighi previsti dal sistema EU ETS. Allo stesso tempo, le caratteristiche del modello produttivo, caratterizzato da intensità emissive ed elevati consumi energetici, determinano un elevato impatto sia rispetto ai cambiamenti climatici, che, in termini più generali, rispetto agli effetti sull'inquinamento e sull'ambiente. L'applicazione delle logiche dell'economia circolare e l'utilizzo di rottame ferroso sono considerati fattori abilitanti per l'individuazione di opportunità connesse all'efficienza nell'uso delle risorse e alla transizione verso modelli produttivi a minore intensità di carbonio.

Tali relazioni sono considerate in modo coerente nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, che supporta l'integrazione tra valutazione degli impatti e identificazione dei rischi e delle opportunità.

Il Gruppo è soggetto a molteplici rischi che possono influire su obiettivi e risultati. Sono pertanto sistematicamente attuati processi di analisi e gestione dei rischi, incluse le relative azioni di trattamento in coerenza con le normative e gli standard vigenti, con l'obiettivo di valutare le possibilità di accadimento e i relativi impatti. La disamina dei rischi è integrata, per la componente dei rischi prettamente finanziari, dalla più ampia informativa fornita nel bilancio consolidato e, per i rischi e opportunità di sostenibilità legati alla materialità finanziaria, da quanto riportato nell'apposita sezione della **Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità**.

Nel processo di identificazione, valutazione e gestione degli impatti, rischi e opportunità materiali, il Gruppo Pittini utilizza parametri definiti a partire da un'analisi integrata del proprio contesto operativo e del settore di riferimento.

L'individuazione degli **IRO** è stata supportata da una società di consulenza esterna, che ha applicato metodologie coerenti con le **linee guida EFRAG**, basate sull'utilizzo combinato di analisi di mercato pubblicamente disponibili e contenuti proprietari. Tali analisi hanno consentito di integrare evidenze settoriali, *benchmark* e *driver* ESG rilevanti ai fini della doppia materialità.

In particolare, la valutazione si basa su elementi quali le caratteristiche del modello produttivo e del *business*, le dinamiche e le tendenze di mercato, nonché l'evoluzione del quadro normativo vigente e prospettico, inclusi i meccanismi regolatori applicabili.

I parametri così definiti costituiscono la base informativa per le valutazioni condotte e sono applicati in modo coerente con l'approccio adottato nell'analisi di doppia materialità.

Coerentemente con il nuovo perimetro metodologico adottato, nel corso dell'esercizio il processo di identificazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità con effetti finanziari è stato aggiornato in linea con la nuova **Analisi di Doppia Materialità introdotta dal Gruppo**. L'ultima revisione del processo è stata effettuata nel 2025 e ha comportato una ricalibratura dei criteri valutativi e della mappatura dei temi materiali. Sono previste revisioni periodiche, nonché ulteriori adeguamenti qualora intervengano aggiornamenti del quadro normativo o degli ESRS.

I *Disclosure Requirement* emersi dall'analisi di doppia materialità vengono indicati nel titolo di ciascun paragrafo in cui vengono trattati.

Risultati dell'Analisi di Doppia Materialità

I risultati dell'Analisi di Doppia Materialità hanno consentito di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) ritenuti maggiormente rilevanti per il Gruppo Pittini ai fini della rendicontazione di sostenibilità. Nell'ambito del processo sono stati identificati e valutati circa 30 impatti, 30 rischi e 30 opportunità, comprendendo sia impatti positivi sia impatti negativi, oltre a rischi e opportunità di natura finanziaria, formulati tenendo conto delle caratteristiche del settore siderurgico, del modello di business del Gruppo, delle evidenze di mercato e delle indicazioni metodologiche previste dagli ESRS.

La valutazione è stata condotta attraverso un approccio strutturato e prevalentemente quantitativo, che ha consentito di tradurre le valutazioni raccolte dagli stakeholder interni ed esterni in punteggi omogenei e comparabili. I risultati ottenuti sono stati successivamente confrontati con una soglia di materialità definita nell'ambito della metodologia adottata, permettendo di individuare in modo trasparente e coerente gli IRO considerati materiali ai fini della rendicontazione. In coerenza con il principio di *fair presentation* e con l'obiettivo di fornire una rappresentazione completa del proprio profilo di sostenibilità, il Gruppo integra i risultati dell'Analisi di Doppia Materialità con ulteriori informazioni qualitative e quantitative ritenute rilevanti per la comprensione delle proprie performance ESG, anche con riferimento a tematiche che non hanno superato la soglia di materialità ma che risultano co-

munque monitorate e gestite nell'ambito dei processi aziendali e dei sistemi di gestione adottati.

I temi ambientali identificati come materiali includono il **cambiamento climatico** (ESRS E1), l'**inquinamento** (ESRS E2), la **biodiversità** e gli **ecosistemi** (ESRS E4), nonché l'**uso delle risorse** e l'**economia circolare** (ESRS E5).

Tali tematiche risultano materiali in relazione alle emissioni in atmosfera, al consumo di energia e all'utilizzo di materie prime nei cicli produttivi. Esse sono inoltre connesse ai potenziali impatti sugli ecosistemi derivanti dalle attività industriali e dalla catena del valore.

Gli impatti negativi attuali di natura ambientale sono connessi all'operatività degli impianti produttivi, che comporta emissioni in atmosfera, consumo di energia e utilizzo di risorse nei processi siderurgici ad elevata intensità energetica, attività che si svolgono comunque nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa applicabile. Con riferimento alle persone, gli impatti negativi attuali sono connessi ai rischi operativi tipici dei contesti siderurgici, in particolare in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In considerazione della natura delle attività produttive, il Gruppo attribuisce elevata attenzione a questi ambiti attraverso un presidio continuo e l'adozione di misure di prevenzione e mitigazione, come dettagliato nella sezione **"Informazioni sulle persone"**.

Gli impatti negativi sopra evidenziati, opportunamente gestiti, rendono possibile l'introduzione di azioni di mitigazione che, in taluni casi, possono anche comportare l'incremento dell'efficienza dei processi produttivi e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, anche attraverso l'integrazione di pratiche di economia circolare. Il **tema relativo alla forza lavoro** (ESRS S1) è stato identificato come materiale, in quanto strettamente connesso alla natura delle attività industriali del Gruppo. Tale ambito rappresenta per il Gruppo Pittini un elemento centrale, rispetto al quale il Gruppo ha sviluppato nel tempo un insieme di iniziative e presidi volti a garantire condizioni di lavoro adeguate e a tutelare la salute e la sicurezza dei propri collaboratori.

Gli impatti si concentrano principalmente **nelle operazioni proprie del Gruppo, in particolare negli stabilimenti industriali**, che rappresentano il principale ambito di generazione, pur essendo considerati anche lungo la catena del valore, in coerenza con l'approccio adottato nell'analisi di doppia materialità.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA STRATEGIA

In parallelo, il Gruppo Pittini ha individuato anche una serie di rischi e opportunità materiali connessi alle proprie attività operative, derivanti dai temi ambientali e sociali identificati come materiali nell'Analisi di Doppia Materialità.

I rischi risultano principalmente legati all'elevata intensità energetica dei processi produttivi, alla conseguente esposizione al costo e alla disponibilità dell'energia, nonché al rispetto di un quadro normativo in continua evoluzione, inclusi gli obblighi previsti dal **sistema EU ETS**, che possono influenzare i costi operativi e la continuità delle attività.

Le opportunità sono invece connesse al **miglioramen-**

to dell'efficienza dei processi produttivi, alla riduzione dei consumi energetici e all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, elementi che possono tradursi in benefici economici concreti, tra cui il contenimento dei costi operativi e il miglioramento della competitività del Gruppo.

Anche i rischi si manifestano prevalentemente nelle operazioni proprie del Gruppo, con particolare riferimento agli stabilimenti industriali, pur essendo considerati, anche lungo la catena del valore.

In coerenza con i principi ESRS, la materialità dei temi può derivare sia da impatti materiali sia da rischi e op-

	TEMA	SOTTOTEMA	DESCRIZIONE SOTTOTEMA	IMPATTO MATERIALE
ESRS E1	Cambiamenti Climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Misure messe in atto per affrontare gli effetti attuali e futuri del cambiamento climatico, come eventi meteorologici estremi o l'innalzamento del livello del mare.	
		Mitigazione dei cambiamenti climatici	Azioni volte a ridurre le emissioni di gas serra e contenere il riscaldamento globale, ad esempio migliorando l'efficienza energetica o usando fonti rinnovabili.	Le emissioni di gas serra derivanti dai processi logistici e produttivi.
		Energia	Modalità di approvvigionamento, consumo ed efficienza dell'energia, con attenzione all'uso di fonti rinnovabili e alla riduzione degli sprechi.	Il settore siderurgico è <i>energy intensive</i> sia rispetto all'utilizzo di energia elettrica che di gas metano.
ESRS E2	Inquinamento	Inquinamento dell'aria	Gestione delle emissioni di sostanze inquinanti nell'atmosfera al fine di prevenire danni alla salute umana e all'ambiente.	Il settore siderurgico comporta impatti di carattere emissivo.
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi; Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici	Monitoraggio degli effetti delle attività aziendali sugli ecosistemi naturali, considerando le eventuali dipendenze delle attività aziendali verso di essi.	
ESRS E5	Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Gestione degli afflussi di risorse attraverso la promozione di un uso efficiente, la riduzione degli sprechi e la minimizzazione degli impatti ambientali e sociali.	Il settore siderurgico presenta un utilizzo importante di risorse.
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Promozione, nell'ambito della forza lavoro dell'azienda, della salute, sicurezza e benessere sul posto di lavoro, inclusi orari, carichi di lavoro e condizioni contrattuali.	I processi siderurgici comportano ambienti di lavoro complessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA STRATEGIA

portunità finanziarie. L'assenza di impatti materiali per alcuni temi non implica l'assenza di impatti associati alle attività del Gruppo, che opera nel settore siderurgico e metallurgico.

Tali settori rilevano significativamente da un punto di vista ambientale. Per tale ragione il Gruppo cerca di adottare le più recenti soluzioni tecniche ed impiantistiche che consentano di ridurre gli impatti sulle principali matrici ambientali quali la risorsa idrica, le emissioni in atmosfera, le emissioni di CO₂ e il consumo di materie prime. Tali impatti negativi non possono essere azzerati in quanto insiti nella gestione stessa dei processi industriali, ma possono essere significativamente ridotti adottando lo stato dell'arte delle tecnologie disponibili

sul mercato che sempre più si stanno orientando verso un'innovazione rispettosa dell'ambiente.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo dei temi ESRS e dei relativi impatti, rischi e opportunità (IRO) risultati materiali per il Gruppo. La tabella sintetizza esclusivamente gli IRO che, a seguito del processo di valutazione quantitativa e del coinvolgimento degli stakeholder, hanno superato la soglia di materialità definita dal Gruppo e sono pertanto considerati rilevanti ai fini della rendicontazione di sostenibilità. La tabella non include gli ulteriori IRO analizzati nell'ambito dell'Analisi di Doppia Materialità che non hanno raggiunto il livello di rilevanza richiesto per la classificazione come materiali.

AZIONI DI MITIGAZIONE	RISCHIO MATERIALE	OPPORTUNITÀ MATERIALE	SCOPE
	Normative climatiche più stringenti aumentano i rischi operativi e di <i>compliance</i> , potenzialmente riducendo la competitività.	L'evoluzione normativa e gli investimenti in infrastrutture generano domanda per acciaio certificato e durevole, creando opportunità come fornitore nella transizione climatica.	Operazioni Proprie
	Le normative europee sulla decarbonizzazione possono generare rischi operativi, restrizioni produttive e maggiori costi di conformità per le imprese ad alta intensità emissiva.	-	Value Chain
L'adozione di tecnologie ad alta efficienza energetica, l'ottimizzazione della catena di distribuzione e l'impiego di energia proveniente da fonti rinnovabili, permettono al Gruppo di contribuire con le proprie operazioni alla mitigazione dei cambiamenti climatici.	Normative climatiche più stringenti aumentano i rischi operativi legati agli adeguamenti tecnologici, con possibili impatti negativi sulla competitività.	La decarbonizzazione e l'adozione di tecnologie <i>low-emission</i> abilitano accesso a fondi e finanza agevolata, rafforzando competitività e attrattività investitori ESG.	Operazioni Proprie
Il miglioramento significativo dell'efficienza energetica nei processi produttivi e nelle operazioni aziendali, grazie ad interventi mirati alla riduzione dei consumi energetici, all'incremento dell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, e all'integrazione di tecnologie a basso impatto ambientale, permette al Gruppo di contribuire ad un impiego sostenibile dell'energia, riducendo l'impronta ecologica e promuovendo la resilienza energetica.	La volatilità e i rincari energetici, uniti a possibili interruzioni di fornitura, aumentano i rischi operativi e comprimono i margini.	L'accesso a rinnovabili e autoproduzione energetica consente di diversificare l'approvvigionamento, ridurre i costi operativi e rafforzare la sostenibilità.	Operazioni Proprie
L'adozione di tecnologie avanzate e pratiche sostenibili per ridurre al minimo le emissioni, migliorando l'efficienza e superando le performance minime richieste dalle normative, genera impatti positivi sulla protezione delle persone e dell'ambiente, contribuendo alla salute pubblica e alla sostenibilità a lungo termine.			Operazioni Proprie
		L'uso di materiali riciclati riduce il degrado degli ecosistemi e migliora la conformità normativa, aprendo l'accesso a certificazioni ambientali riconosciute.	Value Chain
L'implementazione di un processo produttivo basato su forno elettrico ad arco, utilizzando prevalentemente rottame metallico, consente al Gruppo di ridurre significativamente la pressione sulle risorse naturali, ottimizzando l'uso delle risorse attraverso il riutilizzo delle materie e minimizzando gli afflussi di nuove risorse, contribuendo così a una maggiore sostenibilità del ciclo produttivo.		L'utilizzo di rottame e materiali secondari favorisce la transizione circolare, riducendo costi, dipendenza da risorse vergini e allineamento ai requisiti normativi.	Operazioni Proprie
L'adozione di impianti tecnologicamente evoluti e di pratiche operative continuamente aggiornate consente di migliorare lo standard di salute e sicurezza sul lavoro.		Il miglioramento degli standard di salute e sicurezza riduce costi operativi (assenteismo, infortuni, <i>turnover</i>) e facilita l'accesso a finanziamenti e incentivi pubblici.	Operazioni Proprie

Gli impatti, i rischi e le opportunità materiali identificati dal Gruppo Pittini si riflettono principalmente sulle scelte operative e sugli investimenti relativi ai processi produttivi.

In particolare, **l'esposizione ai costi energetici e agli obblighi normativi, inclusi quelli previsti dal sistema EU ETS, orienta il Gruppo verso interventi di efficientamento.** Tali interventi sono finalizzati alla riduzione dei consumi e al miglioramento delle *performance* produttive e ambientali. Allo stesso tempo, il Gruppo integra soluzioni tecniche volte a rafforzare la sostenibilità del prodotto, contenere i costi operativi e ottimizzare l'utilizzo degli input produttivi.

Questo si concretizza in un approccio operativo fondato su logiche di miglioramento continuo, in linea con il ciclo di *Deming*. Tale approccio si traduce nell'implementazione progressiva di interventi di ammodernamento degli impianti, nel miglioramento dell'efficienza energetica e nell'adozione di iniziative **"Zero Waste"** finalizzate alla riduzione degli sprechi. Queste iniziative rafforzano l'integrazione delle variabili ambientali e regolatorie nelle scelte industriali del Gruppo, con effetti positivi sull'efficienza operativa e sulla competitività complessiva.

Infine, il Gruppo prevede di introdurre azioni di mitigazione connesse **all'adozione progressiva di tecnologie e interventi di efficientamento dei processi produttivi.** Tali iniziative contribuiscono alla **riduzione dei consumi e degli impatti ambientali** e al **miglioramento delle condizioni operative, con**

effetti favorevoli sia sull'ambiente sia sulle persone, in una logica di miglioramento continuo.

Gli impatti materiali identificati derivano direttamente dalle caratteristiche del proprio modello di *business* e dalle modalità con cui vengono svolte le attività operative.

Da un lato, la produzione siderurgica **mediante forni elettrici ad arco (EAF)**, caratterizzata da un'elevata **intensità energetica**, è all'origine degli impatti ambientali connessi al consumo di energia e alle emissioni in atmosfera. Allo stesso tempo, l'utilizzo prevalente di rottame ferroso come principale input produttivo e l'integrazione di logiche di economia circolare nei processi contribuiscono a generare impatti positivi, in termini di **riduzione del ricorso a materie prime di origine naturale** e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.

Gli impatti materiali del Gruppo risultano pertanto strettamente connessi alle scelte produttive e alle caratteristiche strutturali del modello industriale, più che a fattori esterni al perimetro operativo.

Il Gruppo Pittini è coinvolto direttamente negli impatti materiali principalmente attraverso le proprie attività operative, con particolare riferimento ai processi produttivi siderurgici svolti negli stabilimenti industriali, dai quali originano gli impatti ambientali e sociali identificati nell'ambito dell'Analisi di Doppia Materialità.

La catena del valore a monte e a valle è considerata nell'ambito dell'Analisi di Doppia Materialità, pur senza evidenze di una concentrazione

significativa di impatti derivanti da specifiche relazioni di business.

In relazione agli effetti finanziari attesi connessi ai rischi e alle opportunità materiali, il Gruppo non fornisce, allo stato attuale, una quantificazione degli impatti su indicatori quali la *performance* economica, la posizione finanziaria o i flussi di cassa.

Tale informativa quantitativa non è attualmente disponibile in quanto le analisi necessarie per la determinazione puntuale degli effetti finanziari non risultano ancora implementate in modo sistematico a livello di Gruppo. In questo contesto, eventuali stime sarebbero caratterizzate da un elevato livello di incertezza nella misurazione, tale da comprometterne l'affidabilità e l'utilità ai fini decisionali.

Il Gruppo prevede di sviluppare progressivamente metodologie e capacità interne per la quantificazione degli effetti finanziari nei prossimi esercizi, anche in funzione dell'evoluzione dei processi di integrazione tra analisi di sostenibilità e pianificazione economico-finanziaria.

Il Gruppo Pittini valuta la capacità del proprio modello di *business* di gestire i principali rischi e opportunità materiali alla luce delle caratteristiche del proprio modello produttivo.

Il modello, basato sull'utilizzo di forni elettrici ad arco (EAF) e sull'impiego prevalente di rottame ferroso, si caratterizza per un'**intensità emissiva notevolmente inferiore rispetto ai cicli produttivi tradiziona-**

li. Ciò consente di ridurre l'esposizione ai rischi legati all'approvvigionamento di risorse e **contribuisce alla resilienza del modello di *business* nel contesto della transizione verso sistemi produttivi a minore intensità di carbonio.**

Parallelamente, il Gruppo gestisce i rischi legati all'intensità energetica delle lavorazioni e al contesto normativo attraverso un presidio operativo continuo, basato sul monitoraggio delle *performance* ambientali ed energetiche e su interventi di efficientamento, supportati da funzioni *corporate* dedicate al presidio dell'evoluzione regolatoria.

TRASFORMAZIONE DIGITALE, CYBERSECURITY E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il Gruppo Pittini ha avviato da diversi anni un articolato programma di trasformazione digitale che coinvolge progressivamente tutti i processi aziendali e tutte le società del Gruppo, con l'obiettivo di semplificare, standardizzare e automatizzare le attività operative, migliorando l'efficienza complessiva e creando le condizioni per cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica.

In tale contesto si inserisce il progetto NEXT, finalizzato alla revisione delle piattaforme applicative di Gruppo attraverso l'adozione di un sistema gestionale informativo integrato. Il nuovo ERP costituisce un elemento abilitante per una crescita strutturata, supportata da un'infrastruttura informatica solida, scalabile e in grado di sostenere un'espansione accelerata del Gruppo. La soluzione individuata, SAP, è adottata dalle principali realtà *leader* a livello internazionale e rappresenta un riferimento per l'integrazione dei processi e la *governance* dei dati. L'implementazione in corso rafforza il percorso di *digital transformation* del Gruppo, preparandolo ad affrontare le sfide future.

CYBERSECURITY

In un contesto globale caratterizzato da un aumento costante delle minacce cibernetiche, la *Cybersecurity* rappresenta un fattore critico per la resilienza e la continuità operativa del Gruppo Pittini. Il settore manifatturiero, in particolare, risulta tra i più esposti ai rischi informatici, rendendo la protezione dei sistemi e dei dati aziendali un elemento essenziale per la tutela del *business* e delle informazioni sensibili.

La gestione della *Cybersecurity* è quindi parte integrante delle progettualità strategiche del Gruppo ed è articolata su quattro ambiti principali:

- protezione dei dati e dei sistemi, mediante l'adozione di misure di sicurezza avanzate;
- gestione dei rischi, attraverso processi strutturati di identificazione e mitigazione delle minacce;
- gestione degli incidenti, tramite la definizione di piani e procedure per la prevenzione e la risposta agli eventi di sicurezza;
- cultura della sicurezza, promuovendo la consapevolezza e il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder*.

Le iniziative sono sviluppate lungo quattro dimensioni progettuali – organizzazione, persone, tecnologia e sicurezza degli ambienti produttivi (OT) – in un'ottica integrata che tiene conto sia degli aspetti

tecnologici sia di quelli organizzativi e culturali. Il Gruppo continua, inoltre a formalizzare *policy* e procedure coerenti con le più recenti normative europee in materia di *cybersecurity*, a supporto delle misure adottate in ambito IT e OT. Particolare attenzione è dedicata alle attività di formazione e sensibilizzazione, estese a tutti i dipendenti, con programmi continuativi volti a rafforzare la capacità di riconoscere e prevenire i rischi informatici. La protezione dei dispositivi e del perimetro informatico è garantita da soluzioni tecnologiche avanzate, anche basate su intelligenza artificiale, in grado di monitorare proattivamente eventuali anomalie. È stata infine definita una strategia di rafforzamento della sicurezza degli ambienti industriali, orientata a una progressiva riduzione dei rischi in ambito produttivo.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'Intelligenza Artificiale rappresenta per il Gruppo Pittini una leva strategica a supporto della trasformazione digitale e dello sviluppo sostenibile. Il Gruppo affronta questo ambito con un approccio strutturato e responsabile, riconoscendo che l'adozione dell'AI non riguarda esclusivamente la tecnologia, ma coinvolge anche aspetti organizzativi, di processo e culturali.

Le iniziative in ambito Intelligenza Artificiale sono orientate a:

- migliorare la **qualità dei processi decisionali** attraverso un utilizzo più evoluto dei dati;
- incrementare l'**efficienza operativa** e i livelli di automazione;
- supportare l'**analisi predittiva** e il monitoraggio delle *performance*;
- rafforzare le attività di **controllo, sicurezza e affidabilità** dei sistemi informativi.

Il Gruppo ha avviato un percorso di definizione di una *governance* dedicata, con l'obiettivo di garantire coerenza strategica, controllo dei rischi, misurabilità dei benefici e integrazione delle soluzioni di Intelligenza Artificiale con le piattaforme digitali di Gruppo, in particolare il nuovo ERP e gli strumenti di *Business Intelligence*.

L'Intelligenza Artificiale viene pertanto sviluppata come abilitatore di valore nel medio-lungo periodo, in modo progressivo e responsabile, in stretta sinergia con il programma di *digital transformation*, il progetto NEXT e le iniziative di *Cybersecurity*, contribuendo alla solidità, competitività e sostenibilità del Gruppo Pittini.

SEZ. 2 INFORMAZIONI AMBIENTALI



CAMBIAMENTO CLIMATICO

E1-1, E1-3, E1-4, E1-5, E1-6, E1-7, E1-SBM-3, E1-IRO-1

Il Gruppo rivolge da sempre una elevata attenzione alle tematiche connesse alla sostenibilità, con particolare riferimento agli impatti ambientali delle proprie attività industriali, agli impatti energetici ed emissivi, all'economia circolare e alla finanza sostenibile. La gestione di tali attività è demandata a specifici uffici sia a livello di singola azienda che a livello *corporate*, in cui vengono individuate le linee guida e le procedure che consentono di monitorare specifici KPI connessi alle tematiche ESG. Sulla base di tali attività è in corso di definizione un Piano di transizione che consenta di individuare degli obiettivi di medio – lungo periodo, sviluppando le competenze e il *know-how* che sono stati conseguiti nel tempo. Tale piano considera non solo gli effetti sul cambiamento climatico, ma gli impatti su tutte le matrici ambientali in una più ampia accezione di sostenibilità delle attività industriali.

Il Gruppo ha avviato un percorso di progressiva integrazione delle tematiche climatiche nelle proprie strategie operative, attraverso l'identificazione di leve di decarbonizzazione e l'implementazione di iniziative in ambito ambientale. Le principali azioni riguardano l'efficientamento energetico dei processi produttivi, la riduzione delle emissioni di CO₂, la tutela ambientale e l'uso efficiente delle risorse, anche mediante l'adozione di soluzioni tecnologiche a minore impatto e l'ottimizzazione dei consumi.

Tali investimenti sono focalizzati come di seguito:

In tale contesto, non è ancora disponibile una valutazione strutturata della piena allineabilità a scenari di limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C, che sarà oggetto di approfondimento nei prossimi esercizi.

Nell'ambito dei piani di investimento del Gruppo vengono regolarmente identificate le progettualità che presentano caratteristiche di efficientamento energetico e riduzione delle emissioni climalteranti, tutela ambientale e uso efficiente delle risorse. Il programma di attività collegate alle tematiche della sostenibilità presenta una continua evoluzione nel tempo al fine di meglio rispondere alle esigenze che vengono progressivamente identificate. I progetti di investimento legati a tematiche ambientali attualmente in corso ammontano a **238 milioni di Euro su un orizzonte temporale di circa 5 anni**, traguardando l'esercizio 2030.

RISORSE FINANZIARIE

DESTINATE AL PIANO D'AZIONE (CAPEX)



238 MILIONI DI €

Obiettivi di efficientamento energetico
e riduzione delle emissioni di CO₂

Tutela
ambientale

Uso efficiente
delle risorse

176 milioni

38 milioni

24 milioni

Si tratta di un impegno rilevante che coinvolge le principali società del Gruppo, cui lo stesso assolve anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari basati sul raggiungimento di specifici KPI ESG, quali ad esempio:

- Consumo della risorsa idrica;
- Emissioni in atmosfera;
- Certificazione di prodotto;
- Emissioni di gas climalteranti;
- Certificazione del sistema di gestione dell'energia.

Alla data di chiusura del presente esercizio, lo stato di attuazione finanziaria del **piano di investimenti** ammonta a complessivi **51,8 milioni di Euro**, di cui 23,9 milioni corrispondono ad *asset* fisici regolarmente in funzione nelle varie società del Gruppo, mentre 27,9 milioni sono riferibili ad attività già realizzate ma non ancora concluse.

L'ammontare delle risorse destinate alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas a effetto serra risulta prevalente, in ragione della natura energivora che caratterizza le attività industriali del Gruppo, con conseguente impatto sulla matrice ambientale in particolare da parte delle lavorazioni a caldo.

Non sono presenti attività economiche significative legate a carbone, petrolio e gas; pertanto, non è rilevabile il relativo ammontare degli investimenti.

Le attività del Gruppo collegate al settore siderurgico (come meglio identificate nella SEZIONE 1 – INFORMAZIONI GENERALI), quali acciaierie e laminatoi a caldo, sono integrate all'interno del meccanismo europeo di gestione e scambio di quote di emissione, noto anche come "*Emission Trading System*" (ETS). Il sistema ETS è la principale misura dell'Unione Europea in attuazione del Protocollo di Kyoto per ridurre le emissioni di gas a effetto serra nei settori industriali a maggior impatto sui cambiamenti climatici. Il sistema è istituito dalla Direttiva 2003/87/CE e s.m.i. (Direttiva ETS) che trasferisce a livello di impianti industriali il meccanismo di "*cap&trade*".

Gli investimenti programmati a livello di Gruppo diventano un elemento cruciale per le attività ad alta intensità energetica che hanno come primo obiettivo l'abbattimento progressivo delle emissioni totali, attraverso specifici interventi in impianti per la produzione di energie rinnovabili e tecnologie che consentono la riduzione di utilizzo di combustibili fossili.

Nel contesto del Gruppo sono individuati 6 installazioni a maggior intensità emissiva (identificati con gli impianti di fusione e colata dell'acciaio e con i forni di riscaldamento collegati agli impianti di laminazione a caldo), dove si concentrano i maggiori sforzi di mitigazione degli impatti sia di natura ambientale che finanziaria. **Gli investimenti complessivi imputabili a questi impianti sono individuati in 166 milioni di Euro circa su un orizzonte temporale di 5 anni.**

Con il Regolamento (UE) 2023/956 è stato inoltre recentemente introdotto il **Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM)**, che prevede l'applicazione di un meccanismo che integra e rispecchia il sistema ETS europeo all'importazione di determinati prodotti. Obiettivo del CBAM è contrastare la rilocalizzazione delle emissioni (*carbon leakage*) nei settori più esposti alla concorrenza internazionale.

Il CBAM è una misura alternativa alle quote gratuite attualmente previste nel sistema ETS, e a partire dal 2026 andrà progressivamente a sostituirle, fino alla completa eliminazione delle stesse nel 2034.

Nel periodo di coesistenza tra CBAM e quote gratuite (2026-2034), al progressivo decrescere delle quote gratuite, crescerà il costo CBAM per gli importatori.

L'applicazione del meccanismo avverrà in maniera progressiva secondo la seguente tempistica:

- una prima fase o fase di transizione iniziata l'1 ottobre 2023 e terminata il 31 dicembre 2025, in cui gli importatori di merci CBAM adempiono esclusivamente all'obbligo di comunicazione delle merci importate delle emissioni incorporate, senza l'acquisto di certificati CBAM onerosi;
- una seconda fase o fase definitiva con avvio dal 1° gennaio 2026, che prevede l'importazione di merci CBAM nel territorio doganale dell'UE solo per gli importatori che hanno ottenuto lo status di dichiaranti autorizzati. In questa fase gli importatori annualmente devono acquistare un numero di certificati CBAM pari alle emissioni incorporate nelle merci importate. Il prezzo dei certificati CBAM sarà calcolato in base al prezzo medio delle quote EU ETS.

Per quanto riguarda il Gruppo, **il CBAM si applica direttamente alla catena di fornitura di alcune materie prime** (ghisa e preridotto) ed intermedi di produzione (billette) **introducendo impatti finanziari dovuti alle tariffe connesse all'intensità**

carbonica dei prodotti acquistati e incidendo sia sulle strategie di approvvigionamento che sulla selezione e qualifica dei fornitori.

Allo stato attuale il meccanismo è in fase di progressiva applicazione, gli effetti economici potranno essere puntualmente rilevati solo a conclusione dell'esercizio 2026 quando saranno definiti i quantitativi di anidride carbonica prodotti da ciascun fornitore rispetto agli acquisti effettuati dalle aziende del Gruppo.

Le strutture *corporate* del Gruppo, già da qualche anno, stanno gestendo l'implementazione del nuovo sistema al fine di poterne prontamente valutare gli impatti e le conseguenti azioni correttive. Le attività, oltre all'introduzione di una specifica procedura per la gestione dei materiali oggetto della misura, prevedono anche la partecipazione nell'ambito dei gruppi di lavoro creati dalle associazioni di categoria nel contesto del meccanismo partecipativo. Tale cambiamento nell'approccio al contrasto alla rilocalizzazione delle emissioni avrà delle ripercussioni anche sul Gruppo, la cui portata viene costantemente valutata e monitorata sulla base degli aggiornamenti disponibili, ponendo in atto tutte le strategie e le politiche utili a garantire una capacità di reazione appropriata.

Il Gruppo Pittini ha identificato rischi climatici materiali in relazione ai sotto-temi energia, adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei cambiamenti climatici. I rischi di transizione risultano prevalenti e sono principalmente associati ai sotto-temi energia e mitigazione dei cambiamenti climatici, in quanto connessi all'evoluzione del quadro normativo e di mercato, inclusi gli obblighi previsti dal sistema EU ETS, nonché alla volatilità e disponibilità delle risorse energetiche, con potenziali effetti sui costi operativi e sulla competitività del Gruppo. Accanto a questi, sono stati identificati rischi fisici legati all'adattamento ai cambiamenti climatici, connessi a eventi climatici estremi che possono incidere sulla continuità operativa degli impianti e richiedere interventi di adeguamento infrastrutturale.

Le valutazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche sono attualmente gestite attraverso un presidio operativo continuo e un monitoraggio diretto dei principali fattori di esposizione. In tale contesto, non è stata sviluppata un'analisi strutturata di resilienza del modello di *business* basata su metodologie formalizzate o *climate scenario analysis*. Il Gruppo dispone infatti di un sistema capillare di monitoraggio delle *performance* am-

bientali ed energetiche, supportato da funzioni dedicate a livello di stabilimento e da attività di coordinamento a livello *corporate*, che consente di presidiare i principali driver di rischio, in particolare quelli legati al contesto energetico e regolatorio. Le valutazioni sono condotte considerando orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, con risultati che evidenziano un'esposizione maggiormente rilevante nel breve e medio periodo, coerente con la natura operativa delle attività.

Va premesso che le attività industriali del gruppo hanno un forte impatto rispetto alle tematiche ESG. Proprio per questa ragione e come già sopra indicato, **il Gruppo ha investito nello sviluppo di una serie di funzioni che consentano di valutare, monitorare e ridurre, quanto più possibile, gli effetti delle proprie attività industriali rispetto ad alcuni specifici obiettivi**. In particolare, le funzioni preposte a tali attività sono rappresentate dall'ufficio HSE *corporate*, l'ufficio energia, dall'ufficio tecnico congiuntamente ai presidi funzionali tecnici e industriali dei vari stabilimenti, oltre alla funzione gestione e sviluppo delle risorse umane.

Anche da un punto di vista finanziario il Gruppo si sta orientando verso soluzioni che consentano di ottimizzare il costo e le condizioni applicate rispetto al raggiungimento di specifici *target* ambientali. Il Gruppo ha attuato delle specifiche attività di investimento volte ad aumentare l'integrazione a valle dei propri prodotti, favorendone la specializzazione su una matrice prodotto-mercato, con l'obiettivo di ridurre gli effetti delle proprie lavorazioni a caldo. **La resilienza del business è quindi basata principalmente sulla capacità di adattamento dei propri processi produttivi, al fine di rendere il prodotto sempre più rispondente all'evoluzione delle esigenze del mercato.**

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi climatici, sia fisici sia di transizione, è integrato nell'Analisi di Doppia Materialità e sviluppato in coerenza con ESRS 2 IRO-1. I rischi climatici sono identificati lungo orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine e valutati sulla base delle caratteristiche operative delle attività produttive, delle condizioni dei siti e del contesto normativo e di mercato. Il processo si fonda su un monitoraggio continuo dei parametri ambientali e operativi a livello di sito, supportato da figure dedicate e da procedure di controllo connesse agli adempimenti autorizzativi ambientali, risultando pertanto maggiormente focalizzato sul breve e medio termine.

Il Gruppo valuta il grado di esposizione e sensibilità delle proprie attività ai rischi climatici sulla base della localizzazione degli stabilimenti, delle caratteristiche tecnologiche e dei processi produttivi. In particolare, gli impianti industriali, per la loro natura energivora, presentano una maggiore esposizione a rischi fisici legati a eventi climatici estremi e variazioni delle condizioni ambientali, che possono influenzare la continuità operativa. Tale valutazione non è attualmente informata da *climate-related scenario analysis* né da scenari climatici ad alte emissioni formalizzati, risultando coerente con il livello di maturità dei sistemi di gestione del rischio.

Analogamente, il Gruppo identifica e valuta i rischi e le opportunità di transizione considerando le principali variabili di contesto, quali evoluzione normativa, politiche di decarbonizzazione e dinamiche dei mercati energetici, includendo nel perimetro di analisi sia le operazioni dirette sia, ove rilevante, la catena del valore. L'identificazione degli eventi di transizione e la valutazione dell'esposizione sono sviluppate attraverso un'analisi qualitativa delle attività e delle dipendenze da fattori esterni, quali disponibilità e costo delle risorse energetiche e requisiti regolatori. Anche in questo caso, il processo non è informato da *climate scenario analysis* strutturate e si basa su informazioni ragionevoli e supportabili disponibili, nonché sull'esperienza operativa e su evidenze di contesto.

In assenza di analisi di scenario formali, il Gruppo valuta gli impatti potenziali dei rischi e delle opportunità climatiche lungo i diversi orizzonti temporali attraverso assunzioni qualitative relative all'evoluzione normativa, tecnologica ed economica, con particolare attenzione agli effetti attesi sulla competitività e sulle condizioni economico-finanziarie.

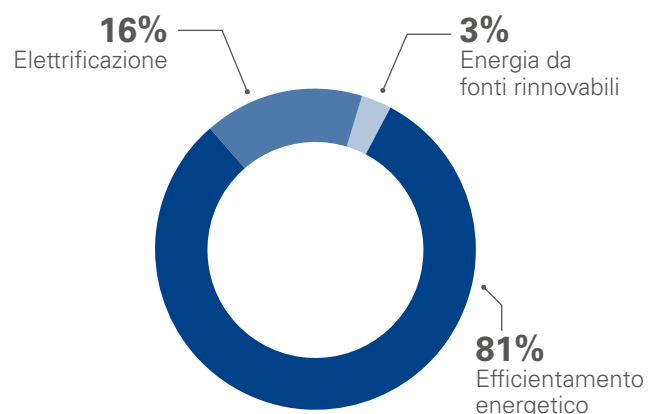
Alla luce dell'Analisi di Doppia Materialità condotta dal Gruppo, il cambiamento climatico è stato identificato come tema materiale, in quanto strettamente connesso all'intensità energetica dei processi siderurgici e alle emissioni di gas a effetto serra generate lungo la catena del valore.

La gestione dell'energia è considerata un fattore strategico per la competitività e la resilienza del Gruppo; per questo le società italiane hanno deciso di integrare nel proprio modo di operare i requisiti dei Sistemi di Gestione dell'Energia conformi alla norma **UNI CEI EN ISO 50001**, con l'obiettivo di coniugare le esigenze produttive con il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche e la riduzione delle emissioni climalteranti.

Le politiche per l'energia definiscono impegni chiari: mantenere i **Sistemi di Gestione dell'Energia** in conformità alla legislazione applicabile, valutare gli impatti energetici diretti e indiretti delle attività presenti e future, monitorare i consumi energetici e gli indicatori di *performance*, promuovere interventi di efficientamento dei processi e delle tecnologie impiantistiche, e orientare gli approvvigionamenti verso prodotti, servizi ed energia in grado di migliorare la *performance* energetica complessiva.

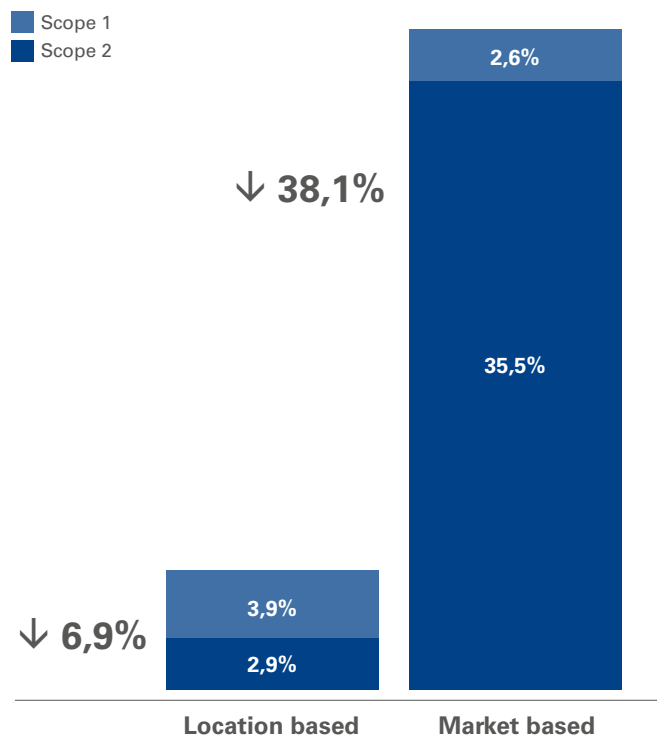
In coerenza con tali principi, **tutte le società italiane del Gruppo svolgono periodicamente diagnosi energetiche ai sensi della normativa vigente o su base volontaria**, utilizzandone gli esiti per identificare le aree a maggior consumo, definire priorità di intervento e misurare nel tempo i benefici conseguiti in termini di efficienza energetica e riduzione delle emissioni.

I piani d'azione per la mitigazione dei cambiamenti climatici si articolano lungo tre principali leve di decarbonizzazione: **l'aumento dell'efficienza energetica dei processi e degli impianti, l'evoluzione del mix energetico verso un maggiore utilizzo di fonti rinnovabili e vettori a minore intensità carbonica, la progressiva elettrificazione dei consumi termici ove tecnicamente ed economicamente sostenibile.**



Nel corso del 2025 le società italiane hanno dato continuità a programmi di efficientamento avviati negli esercizi precedenti, tra cui:

- nuovi impianti a più elevata efficienza per la produzione di rete elettrosaldata e filo ribobinato;
- efficientamento degli impianti ausiliari;
- l'ottimizzazione dei sistemi di riscaldamento del prodotto;
- interventi sulla rete di distribuzione e trasformazione dell'energia elettrica;
- sviluppo dei sistemi di monitoraggio dei consumi elettrici e termici;
- installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile.



Le principali azioni prevedono interventi di carattere operativo, per la conduzione e la manutenzione degli impianti e del sistema di monitoraggio, e investimenti finalizzati all'introduzione di nuove tecnologie e l'adozione di soluzioni a minore intensità emissiva. **Tali investimenti sono programmati in coerenza con il piano industriale e monitorati all'interno del sistema di gestione per l'energia.**

Il sistema di monitoraggio energetico, basato su misure in campo, tele-letture e raccolta automatizzata dei dati di consumo delle principali utenze elettriche e termiche, consente analisi di dettaglio per centro di consumo, linea di produzione e fascia oraria, favorendo l'individuazione di anomalie, la verifica ex post dei progetti di efficientamento e l'aggiornamento continuo degli indicatori energetici e climatici.



In una logica di attuazione degli obiettivi di riduzione degli impatti ambientali, il Gruppo ha dedicato alcune specifiche funzioni per la ricerca di strumenti che consentano di supportare gli investimenti che favoriscono la riduzione degli impatti ambientali, l'uso efficiente delle risorse, la riduzione dei consumi energetici e la produzione di energia da fonte rinnovabile. **Nel corso dell'ultimo quinquennio sono stati attivati vari strumenti, a supporto degli investimenti, che hanno consentito riduzioni della spesa complessiva sia in conto capitale che in conto interessi.**

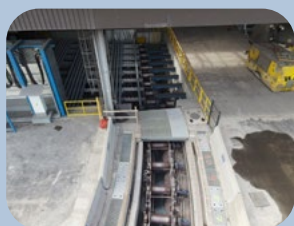
3,24%
RIDUZIONE DELL'INTENSITÀ DI GHG
PER RICAVI NETTI LOCATION-BASED

35,63%
RIDUZIONE DELL'INTENSITÀ DI GHG
PER RICAVI NETTI MARKET-BASED

Si riporta di seguito il riepilogo di alcuni programmi di investimento che hanno l'obiettivo di migliorare gli effetti sull'ambiente delle attività del Gruppo:

GREENSTEEL

Programma di Sviluppo per la Tutela Ambientale che si articola in 5 progetti di investimento, realizzati presso lo stabilimento di Potenza, finalizzati a ridurre gli effetti che il sito produttivo determina in termini di prevenzione degli effetti ambientali (riduzione delle emissioni di rumore, in atmosfera e nel suolo) e di utilizzo razionale delle risorse (acqua ed energia). Il Programma, concluso nell'esercizio 2023, ha previsto investimenti ammissibili per complessivi 54,9 milioni di euro. Ad oggi i progetti di investimento risultano tutti completati, registrando il raggiungimento di tutti i parametri ambientali previsti.

SUSTEEL

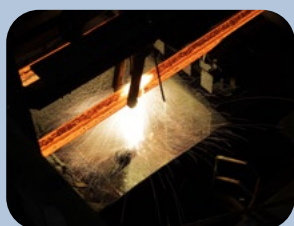
Programma di sviluppo per la tutela ambientale articolato in 3 progetto di investimenti, realizzati presso lo stabilimento di Verona, finalizzati a ridurre gli impatti del sito produttivo in termini prevenzione degli effetti sull'ambiente (riduzione delle emissioni in atmosfera e nel suolo) ed efficientamento energetico. Il Programma concluso nell'esercizio 2024 ha previsto investimenti ammissibili par complessivi 18 milioni di Euro. Ad oggi i progetti di investimento sono tutti completati, conseguendo il raggiungimento di tutti gli obiettivi ambientali.

RESTEEL

Programma di sviluppo per la tutela ambientale articolato in 5 progetti di investimento realizzati presso gli stabilimenti di Osoppo e Verona, con l'obiettivo di ridurre gli impatti dei siti produttivi in termini ambientali (riduzione delle emissioni rumore), di uso efficiente delle risorse (acqua) ed efficientamento energetico. Il programma, avviato nel 2022, prevede investimenti per 61,5 milioni di Euro. Nell'esercizio oggetto di rendicontazione si contano 2 progetti in fase di completamento.

FONDO TRANSIZIONE INDUSTRIALE – FERRIERE NORD S.P.A.

Progetto di investimento finalizzato ad incrementare l'uso efficiente delle risorse presso lo stabilimento dell'acciaieria del sito produttivo di Osoppo. Con un obiettivo di riduzione del 30% del consumo di materie prime primarie, prevede investimenti per 21,5 milioni di Euro. Il progetto è stato avviato nell'esercizio oggetto di rendicontazione, il suo completamento è previsto entro l'esercizio 2027.

FONDO TRANSIZIONE INDUSTRIALE – SIDERPOTENZA S.P.A.

Progetto di investimento finalizzato alla riduzione dei consumi energetici presso il sito produttivo di Potenza. Con un obiettivo di riduzione del 11,4% del consumo energetico del reparto di laminazione, prevede investimenti per 28 milioni di Euro. Il progetto è stato avviato nell'esercizio oggetto di rendicontazione, il suo completamento è previsto entro l'esercizio 2028.

A partire dalla *baseline* fissata all'esercizio 2024, il Gruppo intende consolidare nel tempo un percorso di miglioramento continuo delle proprie prestazioni energetiche e di decarbonizzazione, integrando la mitigazione del cambiamento climatico nelle decisioni industriali, negli investimenti e nella gestione operativa, in coerenza con le politiche per l'energia e con gli obiettivi fissati a livello europeo e nazionale. Per fare ciò **ha intrapreso un percorso di certificazione e mantenimento secondo la norma ISO 50001 dei Sistemi di Gestione dell'Energia di tutti gli stabilimenti italiani** per poter proseguire lungo l'attuale traiettoria di diminuzione delle emissioni Scope 1+2 sia in approccio *location-based* sia *market-based*, facendo leva su interventi di efficienza, incremento della quota di energia rinnovabile e progressivo ampliamento della copertura dei sistemi di monitoraggio e controllo.

L'analisi delle emissioni Scope 3, che attualmente non sono incluse nelle valutazioni del Gruppo, verrà integrata nei prossimi esercizi in un percorso di progressivo allineamento alla CSRD.

Nel presente esercizio il Gruppo non ha ancora formalizzato un target quantitativo, misurabile e orientato ai risultati di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, pur avendo definito politiche e piani d'azione volti al miglioramento continuo dell'efficienza energetica e alla mitigazione del cambiamento climatico. Il Gruppo ha in corso un'attività di analisi e di definizione degli obiettivi quantitativi che potranno essere raggiunti nell'arco di un periodo definito.

Nel frattempo, l'efficacia delle *policy* e delle azioni in materia di energia e cambiamento climatico è monitorata attraverso indicatori di *performance* energetica ed emissiva all'interno dei Sistemi di Gestione.

In coerenza con i requisiti ESRS E1, il Gruppo rendiconta in forma aggregata il consumo totale di energia e il relativo *mix* tra fonti fossili e rinnovabili, le emissioni di gas a effetto serra di Scope 1 e 2 e le relative intensità emissive, distinguendo tra approccio *location-based* e *market-based*; le tabelle riportate in appendice rilevano i principali indicatori per gli esercizi 2024 e 2025, calcolati sul perimetro consolidato di rendicontazione.

Di seguito si riportano alcuni indicatori significativi dell'esercizio 2025 rispetto alla *baseline* 2024:

1,7%

→ **RIDUZIONE DELL'INTENSITÀ ENERGETICA** (consumo di energia/ricavi netti) DERIVANTE DA ATTIVITÀ IN SETTORI AD ALTO IMPATTO CLIMATICO

5,4%

→ **RIDUZIONE DEL CONSUMO SPECIFICO DI ENERGIA** PER TONNELLATA DI PRODOTTO

45,9%

→ **PERCENTUALE DI FONTI RINNOVABILI SUL CONSUMO TOTALE DI ENERGIA**

Nel *mix* complessivo di energia elettrica acquisito dai principali operatori nazionali dalle consociate estere sussiste una componente ottenuta da fonti nucleari.

L'energia rinnovabile prodotta è finalizzata all'autoconsumo, mentre il Gruppo non produce energia da fonte non rinnovabile.

Il Gruppo utilizza una sola tipologia di strumenti contrattuali per l'acquisto di attributi energetici, rappresentata dalle **Garanzie di Origine (GO)**, impiegate presso tutte le società italiane.

Le GO costituiscono strumenti di tipo *unbundled* (crediti di attributo energetico disaggregati), utilizzati per attestare l'origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata e per la determinazione delle emissioni Scope 2 secondo l'approccio *market-based*.

Il Gruppo non ricorre a strumenti contrattuali di tipo *bundled*, che prevedono l'acquisto congiunto di energia elettrica e dei relativi attributi ambientali.

L'utilizzo delle GO è limitato a specifiche realtà del Gruppo e contribuisce alla riduzione delle emissioni Scope 2 *market-based*, in coerenza con le metodologie di rendicontazione adottate.

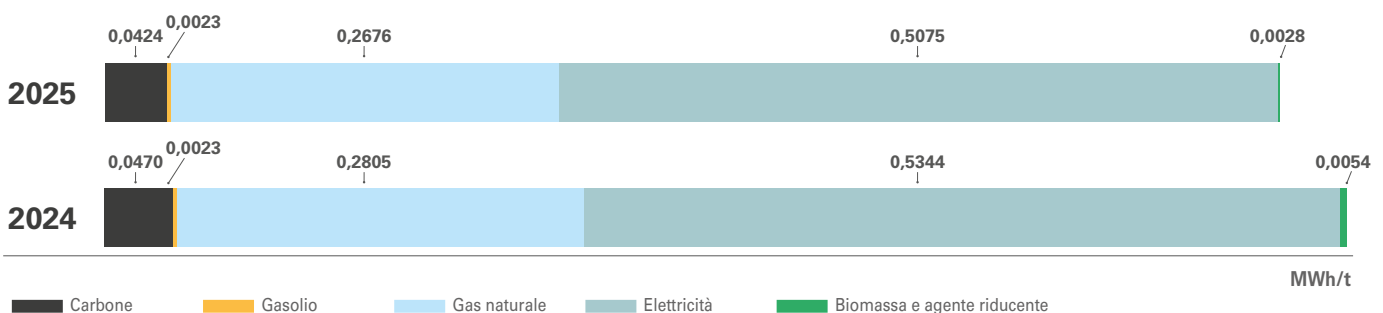
Il Gruppo non sviluppa né utilizza progetti di assorbimento o stoccaggio di gas a effetto serra nell'ambito delle proprie operazioni, né lungo la propria catena del valore a monte o a valle; pertanto, non risultano applicabili le disclosure relative agli assorbimenti e allo stoccaggio di emissioni di gas a effetto serra.

Analogamente, il Gruppo non finanzia né prevede di finanziare progetti di mitigazione dei cambiamenti climatici al di fuori della propria catena del valore attraverso l'acquisto di crediti di carbonio. In coerenza con tale approccio, non vengono utilizzati strumenti di compensazione delle emissioni basati su crediti di carbonio o su rimozioni di gas a effetto serra.

Le strategie di decarbonizzazione del Gruppo sono pertanto orientate esclusivamente alla **riduzione diretta delle emissioni generate dalle proprie attività operative e lungo la catena del valore, attraverso interventi di efficientamento energetico, evoluzione del *mix* energetico e miglioramento continuo dei processi produttivi**.

Nel periodo di rendicontazione l'impresa non ha formulato né pubblicato dichiarazioni o obiettivi relativi alla neutralità climatica raggiungibili mediante l'utilizzo di crediti di carbonio.

Intensità energetica



INQUINAMENTO DELL'ARIA

E2-IRO-1, E2-1, E2-3, E2-6

Dall'Analisi di Doppia Materialità, il tema dell'inquinamento è risultato materiale con esclusivo riferimento al sotto-tema inquinamento dell'aria. La valutazione effettuata sui sotto-temi riconducibili al *topic* ha evidenziato la rilevanza in relazione agli impatti connessi alle emissioni in atmosfera generate dalle attività del Gruppo.

La rilevanza del tema riguarda principalmente le operazioni proprie del Gruppo, in particolare le attività industriali svolte negli stabilimenti, nelle quali si concentrano le principali fonti emissive. In tale contesto, **le emissioni in atmosfera sono identificate e monitorate a livello di singolo impianto attraverso sistemi di controllo operativo, anche in coerenza con gli obblighi normativi applicabili, consentendo un presidio puntuale delle principali fonti di impatto.** Ciò conferma come le emissioni in atmosfera rappresentino il principale ambito di impatto del Gruppo per il tema dell'inquinamento e la conseguente focalizzazione delle iniziative sulla loro mitigazione.

Nell'ambito dell'Analisi di Doppia Materialità condotta sono stati considerati gli impatti, i rischi e le opportunità dell'inquinamento sulle varie matrici ambientali, all'esito della consultazione dei portatori di interesse solo l'inquinamento dell'aria è stato configurato come una tematica materiale.

Gli stabilimenti del Gruppo sono soggetti a specifiche normative ambientali di settore sia a livello europeo che nazionale, che normano i livelli minimi di qualità dell'aria. Gli impianti operano in conformità alle **Auto-rizzazioni Ambientali** che vengono rilasciate dalle autorità locali. Nell'ambito di tali autorizzazioni sono individuati i parametri emissivi massimi cui l'attività

deve attenersi e sono definiti i piani di monitoraggio e controllo che ne consentono la continua valutazione.

Oltre agli obblighi dettati dalla normativa applicabile, in tutte le società italiane del Gruppo ed in STEELAG Bănovec S.r.o., sono state adottate delle politiche specifiche e sono stati implementati dei sistemi di gestione e monitoraggio delle prestazioni certificati secondo gli *standard ISO 14001*. Ferriere Nord S.p.A. ed Acciaierie di Verona S.p.A. hanno inoltre scelto di adottare volontariamente il **Regolamento CE n.1221/2009 EMAS, al fine di garantire un maggiore controllo ed una maggiore trasparenza** verso le parti interessate esterne in merito alle sue prestazioni ambientali ed agli obiettivi di miglioramento.

Il Gruppo Pittini gestisce gli impatti materiali legati all'inquinamento attraverso **un sistema integrato di politiche ambientali finalizzate alla prevenzione e alla riduzione degli effetti generati dai processi produttivi, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera.** Tali politiche si inseriscono in un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001, adottato a vari livelli in tutti gli stabilimenti, e rafforzato dall'adesione allo schema EMAS negli impianti di Verona e Osoppo.

L'implementazione delle politiche è supportata da una struttura organizzativa articolata, caratterizzata da un indirizzo centralizzato a livello *corporate*, responsabile della definizione delle linee guida e del presidio normativo, e da una gestione operativa decentralizzata a livello di stabilimento, affidata a figure dedicate alla gestione delle tematiche ambientali e all'implementazione delle azioni e degli obiettivi. In questo contesto, **le politiche ambientali sono integrate nei processi operati-**

vi e supportate da sistemi di monitoraggio delle emissioni e dei principali parametri ambientali, nonché da un approccio di miglioramento continuo basato sul ciclo di *Deming (Plan-Do-Check-Act)*.

Il perimetro di applicazione delle politiche riguarda le operazioni proprie del Gruppo, in particolare gli stabilimenti industriali nei quali si concentrano le principali fonti di emissione. Le politiche sono orientate a garantire la piena conformità al quadro normativo applicabile e il

miglioramento progressivo delle *performance* ambientali, anche attraverso investimenti dedicati, in coerenza con la rilevanza del tema nel profilo di sostenibilità del Gruppo e con l'obiettivo di migliorare l'efficientamento dei processi.

Nello specifico per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria, si riportano di seguito gli obiettivi previsti dai piani di miglioramento pubblicati nelle dichiarazioni EMAS di Ferriere Nord S.p.A. ed Acciaierie di Verona S.p.A..

SOCIETÀ	OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	DESCRIZIONE	ANNO BASE	CONCLUSIONE PREVISTA	STATO DI AVANZAMENTO
Acciaierie di Verona S.p.A.	Incremento dell'efficienza di captazione dell'aspirazione fumi dell'acciaieria.	Efficienza di aspirazione dell'impianto.	>99,39%	Realizzazione di un nuovo impianto di abbattimento fumi.	2020	2023	Concluso con un valore post-intervento di 99,63%.
Ferriere Nord S.p.A.	Riduzione delle emissioni diffuse rilevate nelle aree limitrofe all'impianto scoria siviera.	Concentrazione ambientale di polveri totali aero disperse (mg/m3).	3 mg/m3	Realizzazione di un impianto per la granulazione della scoria siviera.	2016	2026	L'impianto è stato realizzato ed è in fase di messa a regime.

Per quanto concerne le emissioni convogliate, ovvero quelle che vengono immesse in atmosfera attraverso condotti definiti, queste sono puntualmente mappate e monitorate nel contesto delle autorizzazioni ambientali.

Per quanto concerne le emissioni diffuse, ovvero quelle che si disperdono ad esempio attraverso superfici aperte e fuggitive, ovvero i rilasci indesiderati e non controllati, l'Azienda effettua periodicamente indagini ambientali specifiche negli impianti più rilevanti, attraverso le quali è verificato che più del 99% delle emissioni viene captato efficacemente dai sistemi di aspirazione, valore superiore a quanto indicato nelle migliori tecniche disponibili di settore. I punti in cui possono aver origine emissioni diffuse e fuggitive e le relative sono identificate e valutate in fase di rilascio e di modifica delle autorizzazioni ambientali. Le modalità di prevenzione e controllo sono individuate nell'ambito dei piani di monitoraggio e controllo.

La principale fonte delle emissioni convogliate sono i forni elettrici ad arco con cui operano i vari stabilimenti per la fusione del rottame ferroso. Queste emissioni si dividono in primarie e secondarie. Le prime vengono aspirate dal coperchio del forno elettrico EAF, chiamato volta, attraverso un'apertura a gomito, il cosiddetto "quarto foro". Dopo essere state aspirate vengono convogliate ad una prima camera di calma, la "sacca polveri", nella quale avviene la deposizione per gravità delle parti più grossolane e pesanti presenti nei fumi, rappresentate perlopiù da particelle ferrose. Successivamente subiscono un processo di raffreddamento passando attraverso un sistema a fasci tubieri. Le emissioni secondarie invece si sollevano ad ogni apertura della volta, vengono aspirate da una cappa sul tetto del capannone e convogliate in una tubazione che intercetta anche l'aspirazione del forno LF. Le emissioni primarie e secondarie si uniscono in un'unica tubazione, a monte di

un sistema di abbattimento delle diossine e dell'impianto di filtrazione, che separa definitivamente le polveri dal refluo tramite un sistema di filtri a maniche. Dopo la filtrazione l'aria esce dal camino dell'acciaieria. Un sistema di monitoraggio in continuo, definito SME, verifica che le emissioni di polveri totali rispettino i limiti, calcolandone in tempo reale la media oraria e giornaliera. Nel caso di anomalie e di sfioramento di questi limiti, il sistema interviene direttamente spegnendo gli impianti produttivi. Inoltre, ogni semestre le emissioni inquinanti vengono campionate e monitorate, ed i risultati vengono condivisi con le autorità di controllo, Arpa e Regione.

Gli stabilimenti che producono emissioni convogliate sono dotati di impianti di aspirazione, filtrazione e abbattimento automatici delle polveri collegati ai sistemi di stabilimento che consentono l'ottimizzazione del processo e l'adattamento alle derive dello stesso.

Per quanto concerne le emissioni di polveri in atmosfera, i principali impianti di filtrazione e trattamento sono quelli afferenti ai reparti acciaieria. **Nei tre stabilimenti di Osoppo, Verona e Potenza i sistemi di trattamento dei fumi sono oggetto di continuo aggiornamento e ampliamento.** A Verona l'impianto è stato completamente rifatto nell'esercizio 2022, mentre a Potenza e Osoppo gli impianti sono stati potenziati rispettivamente nel 2020 e nel 2017 per un ammontare complessivo di investimenti superiore ai 12 milioni di Euro.

Un'altra fonte rilevante di emissioni è costituita dagli ossidi di azoto, emessi prevalentemente dai forni di riscaldamento dei laminatoi. Questo elemento si forma principalmente durante la combustione del metano, non dal combustibile stesso ma dall'azoto presente nell'aria. Alle alte temperature della fiamma, l'azoto (N₂) reagisce con l'ossigeno formando soprattutto ossido di azoto (NO), che può poi ossidarsi a NO₂ nei fumi.

Questo meccanismo, detto NO_x termico, aumenta con l'incremento della temperatura di combustione, dell'eccesso d'aria e del tempo di permanenza dei gas caldi.

Il Gruppo ha perseguito nel tempo una strategia di mitigazione, ad esempio con **la progressiva sostituzione**

dei bruciatori del forno di preriscaldamento di Potenza e la realizzazione di un nuovo forno a Verona.

Al fine di mitigare ulteriormente questo impatto il Gruppo sta progressivamente procedendo all'implementazione di sistemi di caricamento dei forni con billette calde provenienti direttamente dalle acciaierie. In questo modo si riduce il tempo necessario per il raggiungimento della temperatura adeguata, si ottimizza la combustione e di conseguenza si riduce la formazione di ossidi di azoto.

Gli investimenti complessivi negli stabilimenti di Potenza e Verona sono stati pari a 9,6 milioni di Euro.

Tutti gli interventi realizzati non hanno riguardato un adeguamento normativo, ma sono stati funzionali al raggiungimento di una performance superiore a quanto previsto dalle migliori tecnologie – BAT Conclusions.

Negli impianti fumi delle acciaierie a forno elettrico (EAF), durante il raffreddamento dei fumi, si possono formare diossine e furani (PCDD/F). Un controllo ottimale del processo di raffreddamento dei fumi, la corretta gestione del rottame e sistemi di abbattimento efficaci basati sull'iniezione di carboni attivi riducono significativamente le emissioni. In Acciaierie di Verona S.p.A. e presso Siderpotenza S.p.A., a titolo di ulteriore presidio di monitoraggio, sono stati installati dei **sistemi di campionamento in continuo.**

Un ulteriore composto che può essere emesso, principalmente dalle acciaierie, è il monossido di carbonio (CO), che si forma soprattutto per combustione incompleta dei materiali carboniosi presenti nel processo.

Durante la fusione, il carbonio del rottame, degli additivi o degli elettrodi reagisce con l'ossigeno producendo CO, che può essere trascinato nei fumi se l'apporto di ossigeno è insufficiente o la miscelazione è poco efficace. Ulteriori quantità di CO possono formarsi nei condotti fumi quando i gas caldi incontrano zone a carenza di ossigeno o superfici ricoperte di polveri carboniose.

Anche in questo caso, **il controllo del processo di fusione consente di ridurre significativamente le emissioni di CO, che sono soggette a monitoraggio continuo negli impianti del Gruppo.**

LA RISORSA IDRICA

E3-IRO-1, E3-2, E3-3, E3-4

Nell'Analisi di Doppia Materialità, già descritta nel capitolo relativo alle informazioni generali, è stato preso in considerazione il tema relativo all'utilizzo delle risorse idriche, ma i risultati ottenuti attraverso il coinvolgimento degli *stakeholder* non hanno portato al raggiungimento della soglia minima per l'attribuzione del criterio di materialità finanziaria o di impatto. Tuttavia, considerata la rilevanza per il settore di appartenenza, il Gruppo ha volontariamente integrato la rendicontazione dei *disclosure requirements* di pertinenza.

La risorsa idrica è una delle matrici ambientali rilevanti per il settore siderurgico e costituisce un elemento sostanziale del processo produttivo.

In particolare, l'attività delle acciaierie e dei laminatoi, realizzate negli stabilimenti di Ferriere Nord S.p.A., di Acciaierie di Verona S.p.A. e di Siderpotenza S.p.A., utilizza acqua per il raffreddamento degli impianti e per il trattamento dei prodotti semilavorati e finiti. Gli impatti dell'uso della risorsa idrica si concentrano sul prelievo di acque di falda e sullo scarico a cascata in circuiti con requisiti sulle caratteristiche qualitative inferiori a quelle originarie, mentre una parte evapora durante i processi di raffreddamento.

In questi impianti l'**acqua di raffreddamento viene recuperata, trattata e riutilizzata, con il solo reintegro della quota evaporata**, riducendo sensibilmente l'utilizzo di nuova risorsa idrica. Viene inoltre effettuato il monitoraggio sulla quantità e qualità dell'acqua prelevata e scaricata e i risultati vengono comunicati agli Enti compe-

tenti in conformità ai limiti previsti dalle autorizzazioni e dalle normative vigenti.

L'acqua potabile è prelevata da servizi acquedottistici privati o pubblici disponibili nel territorio. **Le acque meteoriche raccolte nei piazzali di stoccaggio del rottame ferroso e dei prodotti finiti sono trattate per garantire il rispetto delle caratteristiche qualitative minime previste ed inviate a scarico.**

In questi stabilimenti sono state adottate delle politiche specifiche relative alla gestione della risorsa idrica, in aggiunta alle garanzie fornite dalla presenza di Autorizzazioni Integrate Ambientali secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 152/2006. Sono infatti implementati **dei sistemi di gestione e monitoraggio delle prestazioni certificati secondo gli standard ISO 14001**. Ferriere Nord S.p.A. ed Acciaierie di Verona S.p.A. hanno inoltre scelto di adottare volontariamente il Regolamento CE n.1221/2009 EMAS, al fine di garantire un maggiore controllo ed una maggiore trasparenza verso le parti interessate esterne in merito alle sue prestazioni ambientali ed agli obiettivi di miglioramento. Nello specifico per quanto riguarda la risorsa idrica, si riportano di seguito gli obiettivi previsti dai piani di miglioramento pubblicati nelle dichiarazioni EMAS di Ferriere Nord S.p.A. ed Acciaierie di Verona S.p.A..

A sottolineare l'importanza della tutela della risorsa idrica per il Gruppo, dal 2021 nei tre stabilimenti con lavorazioni a caldo è attivo il progetto **E-Dashboard**, un

SOCIETÀ	OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	DESCRIZIONE	ANNO BASE	CONCLUSIONE PREVISTA	STATO DI AVANZAMENTO
Acciaierie di Verona S.p.A.	Diminuzione del consumo di acqua da pozzo.	Consumo di acqua prelevata da pozzo.	-200.000 m ³ /anno	Revamping impianto trattamento acque acciaieria.	2022	2025	Concluso
Ferriere Nord S.p.A.	Miglioramento qualitativo delle acque reflue scaricate.	N° di parametri analitici inferiori alla soglia del 75% rispetto al limite.	99,0%	Realizzazione di un nuovo impianto di trattamento per le acque di dilavamento delle piattaforme rottame esterne.	2020	2026	Concluso

sistema digitale per il monitoraggio e la gestione dei dati ambientali, fondamentale per l'automazione delle funzioni di controllo, la centralizzazione dei dati e per la valutazione di *trend* e indici di prestazione. Uno dei principali punti di forza della piattaforma consiste nella possibilità di controllare costantemente i consumi delle acque di stabilimento. Dopo una prima fase del progetto che si focalizzava sul monitoraggio quantitativo delle acque si è ora passati ad una fase più avanzata, che prende in analisi la loro qualità. Già dalle prime fasi il progetto ha fornito ottimi risultati, **portando ad una riduzione del consumo d'acqua del 25% nel 2021 rispetto al 2019**. La piattaforma è stata progettata con una logica modulare, in modo tale da poter essere facilmente estesa, e così da permettere in futuro non solo il monitoraggio delle acque ma anche di altre matrici ambientali come le emissioni in atmosfera, il rumore, e le acque sotterranee.

L'utilizzo di acqua nell'ambito degli stabilimenti che si occupano di lavorazioni a freddo, è meno rilevante, in quanto la risorsa idrica viene destinata esclusivamente ad alcuni specifici impianti e all'uso sanitario.

Il Gruppo Pittini riconosce da sempre l'importanza fondamentale del processo di gestione delle acque e già dal 2012 ha avviato l'iniziativa **"Zero Waste Water"** finalizzata a sensibilizzare gli stabilimenti del Gruppo rispetto all'utilizzo responsabile, minimizzando gli scarichi e gli spurghi dei circuiti di raffreddamento delle acciaierie e dei laminatoi e massimizzando i principi del risparmio e dell'utilizzo a cascata delle acque nei vari processi. **Re-**

centemente la riduzione dei prelievi viene ottenuta attraverso l'implementazione di nuovi impianti di raffreddamento a circuito chiuso.

Questa iniziativa ha portato a una notevole diminuzione delle quantità prelevate, tanto è che ad oggi il Gruppo si colloca sensibilmente al di sotto della media di settore:



*fonte Water management in the steel industry pubblicato da Worldsteel Association

Negli ultimi esercizi il Gruppo ha proceduto ad un completo rinnovo di tutti gli impianti di trattamento e filtrazione delle acque, in particolare per le lavorazioni a caldo, con investimenti complessivi per oltre **45 milioni di Euro**. Particolare attenzione è stata posta al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica, **minimizzando i prelievi, potenziando i processi di filtrazione e ottimizzando gli scarichi**.

Nell'esercizio in corso è in fase di completamento l'impianto di trattamento delle acque dell'acciaieria presso la consociata Acciaierie di Verona S.p.A. Con un impegno complessivo pari a circa 15 milioni di Euro.

È inoltre stata avviata la realizzazione di un nuovo impianto di decapaggio presso la consociata SIAT S.p.A., che consentirà un significativo efficientamento dell'uso della risorsa idrica nel processo con **riduzione dei prelievi dello stabilimento di oltre il 25%**.

L'impegno profuso nel tempo permette di operare con impianti allo stato dell'arte che consentono *performances* superiori agli *standard* di settore. **È quindi obiettivo fondamentale il mantenimento dell'elevato livello raggiunto grazie al continuo aggiornamento tecnologico degli impianti di trattamento.**

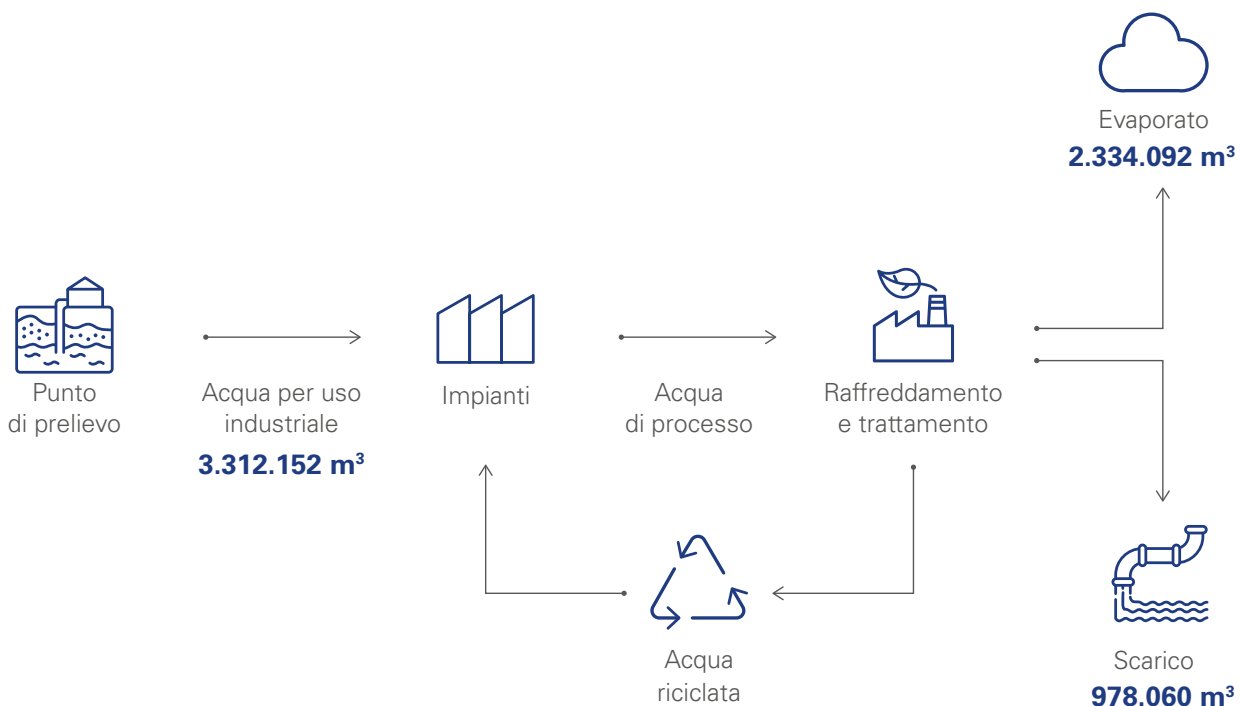
In aderenza alle specifiche previsioni normative gli stabilimenti del Gruppo sono dotati di autorizzazione ambientale e hanno pertanto adottato piani di monitoraggio e controllo, che includono la corretta gestione delle acque, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Nei principali stabilimenti del Gruppo sono inoltre stati adottati sistemi di gestione ambientale conformi alla normativa ISO 14001 e al regolamento EMAS, che garantiscono politiche orientate al miglioramento continuo delle pratiche di gestione della risorsa.

Si individuano due stabilimenti localizzati in aree classificate a rischio idrico alto (>40% secondo la classificazione fornita da *World Resources Institute*) **a Potenza e a Nave (BS).**

Per quanto riguarda lo stabilimento di Potenza, come indicato in precedenza, Siderpotenza S.p.A. ha adottato un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, attraverso il quale garantisce la minimizzazione dei consumi ed un rigoroso controllo della qualità delle acque. In questo modo è in grado di raggiungere delle prestazioni superiori a quelle minime richieste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e dalle BAT di settore. Al fine di mitigare i rischi dovuti all'utilizzo della risorsa in aree ad elevato stress idrico, nello stabilimento di Potenza sono stati inoltre recentemente realizzati i **nuovi impianti di trattamento delle acque**, sia per quanto riguarda l'acciaieria che il laminatoio. L'intervento, concluso nel 2024 ha comportato una spesa complessiva superiore a 19 milioni di Euro e **ha consentito di allineare le prestazioni dello stabilimento a quelle del Gruppo (prelievi inferiori a 1 m³/ton di billette prodotte).**

Nello stabilimento di Nave viene realizzata una lavorazione a freddo senza prelievi idrici.



LA RISORSA IDRICA

	2024	2025
Indice di intensità idrica [m ³ /milioni di Euro]	1.132,18	1.177,16
Indice di intensità idrica aggiuntivo - prelievi specifici [m ³ /t]	1,04	0,88

Per quanto concerne l'indice di intensità idrica si ritiene che il fatturato costituisca un parametro di riferimento che presenta una elevata variabilità e che non consente un adeguato confronto con gli esercizi precedenti. A tal fine **appare più opportuno considerare il rapporto tra i prelievi idrici e la produzione complessiva** valutata come somma della produzione degli stabilimenti a caldo e di quella delle lavorazioni a freddo. In questo modo **l'indicatore che si ottiene permette di apprezzare la variazione dei prelievi specifici indipendentemente dagli andamenti dei mercati.**

UTILIZZO DELLA RISORSA IDRICA - dati riferiti alle lavorazioni a caldo

Si riporta di seguito gli indici di prelievo e scarico valutati rispetto alla produzione complessiva dei siti che effettuano lavorazioni a caldo (Ferriere Nord S.p.a. – Acciaierie di Verona S.p.A. – Siderpotenza S.p.A.).

	2024	2025
Indicatore prelievo a caldo [m ³ /ton]	1,22	1,04
Indicatore scarico a caldo [m ³ /ton]	0,49	0,30

BIODIVERSITÀ

E4-SBM-3, E4-IRO-1, E4-1, E4-2, E4-3, E4-4; E4-5

Il Gruppo Pittini ha identificato e valutato gli impatti attuali e potenziali sulla **biodiversità** e sugli **ecosistemi** nell'ambito del processo di Analisi di Doppia Materialità, considerando in particolare le attività svolte nelle operazioni proprie. La valutazione degli impatti è condotta sulla base di criteri che tengono conto delle caratteristiche delle attività industriali e delle possibili pressioni sugli ecosistemi locali, con particolare riferimento all'uso del suolo e alle emissioni derivanti dai processi produttivi. L'analisi è inoltre supportata da verifiche condotte nell'ambito dei procedimenti autorizzativi ambientali, tra cui **le valutazioni di impatto ambientale previste per nuove installazioni o modifiche rilevanti degli impianti, che includono l'analisi dei potenziali effetti sugli ecosistemi e sulle aree circostanti.**

In coerenza con la definizione di dipendenze, il Gruppo riconosce che le proprie attività produttive dipendono dall'utilizzo di risorse naturali e servizi ecosistemici, in particolare per quanto riguarda l'approvvigionamento di acqua, energia e materie prime necessari al funzionamento degli impianti. La valutazione di tali dipendenze è stata effettuata principalmente nell'ambito delle analisi condotte sui singoli temi ambientali rilevanti, quali la gestione della risorsa idrica, i consumi energetici e l'utilizzo delle risorse, come descritto nelle relative sezioni. In tale contesto, il modello operativo del Gruppo, caratterizzato da un elevato ricorso a materiali riciclati e da logiche di economia circolare, orientate alla riduzione degli sprechi e all'ottimizzazione delle risorse, contribuisce a limitare la dipendenza da risorse naturali vergini e i potenziali impatti associati.

Il Gruppo Pittini ha analizzato le proprie attività al fine di individuare eventuali siti o operazioni che possano generare impatti negativi, attuali o potenziali, sugli ecosistemi e sulle comunità locali. In tale ambito, le potenziali pressioni sono riconducibili principalmente alle attività industriali svolte negli stabilimenti produttivi, che possono incidere sul contesto territoriale in cui sono localizzati, in particolare in relazione alle emissioni in atmosfera, all'utilizzo del suolo e alla gestione delle risorse nei processi produttivi.

Gli impatti potenziali verso aree sensibili vengono valutati preliminarmente nell'ambito della **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**. Tale processo consente di analizzare in modo preventivo gli effetti che le attività produttive possono generare sull'ambiente circostante, con particolare riferimento agli ecosistemi sensibili, alle aree protette e ai recettori vulnerabili presenti al di fuori del perimetro dello stabilimento. **La valutazione preliminare permette di individuare eventuali criticità, e laddove presenti, di definire misure di mitigazione e garantire che lo sviluppo delle attività avvenga nel rispetto della normativa ambientale e della tutela del territorio.** Tale valutazione viene ripetuta anche nel caso di modifiche agli impianti.

In particolare, le verifiche effettuate nell'ambito dei procedimenti autorizzativi ambientali e delle analisi di prossimità hanno riguardato tutti gli stabilimenti e principali impianti produttivi del Gruppo.

Ad oggi, **non emergono attività o siti che determinino impatti negativi significativi sulla biodiversità**

o sulle comunità locali. Ai fini dell'identificazione di eventuali stabilimenti localizzati in prossimità di aree sensibili, il Gruppo **ha adottato un criterio di analisi della prossimità basato su una distanza minima di 1 km**, definita in coerenza con le logiche utilizzate nei procedimenti autorizzativi e nelle valutazioni ambientali applicabili. Tale criterio consente di classificare gli stabilimenti potenzialmente ricadenti in prossimità di aree caratterizzate da sensibilità in termini di biodiversità ed ecosistemi.

Sulla base delle verifiche ambientali effettuate, incluse le analisi di prossimità, **non emergono impatti negativi significativi sulla biodiversità e sugli ecosistemi.** In particolare, le valutazioni svolte non hanno evidenziato fenomeni di deterioramento degli *habitat* naturali né disturbi rilevanti alle specie presenti nelle aree considerate.

Le analisi relative alla biodiversità e agli ecosistemi sono condotte nell'ambito del processo di Analisi di Doppia Materialità e dei procedimenti autorizzativi ambientali. In tale contesto, mentre l'Analisi di Doppia Materialità considera gli impatti, rischi e opportunità nei diversi orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine), differenziando tra potenziali e attuali, le valutazioni operative risultano principalmente orientate al breve e medio termine, in coerenza con la natura degli interventi sugli impianti e delle verifiche autorizzative.

Non essendo emersi impatti significativi sull'ecosistema e sulla biodiversità riconducibili alle attività del

Gruppo, non è stato necessario sviluppare un'analisi strutturata di resilienza della strategia e del modello di *business* specificamente dedicata a tali tematiche. Le relative considerazioni sono integrate nei processi ordinari di gestione ambientale e di conformità normativa a livello operativo.

In coerenza con gli esiti delle analisi condotte, che non hanno evidenziato la presenza di ecosistemi sensibili o aree a elevata rilevanza in termini di biodiversità nel perimetro delle operazioni del Gruppo, non è stato necessario attivare processi di consultazione degli *stakeholder* specificamente dedicati alle tematiche di biodiversità ed ecosistemi. Le interazioni con gli *stakeholder* avvengono pertanto nell'ambito dei processi ordinari di gestione operativa e di conformità ambientale, inclusi i procedimenti autorizzativi previsti dalla normativa vigente.

Nelle fasi di valutazione preliminare degli impatti nell'ambito delle Autorizzazioni Integrate Ambientali non sono emersi potenziali impatti su recettori esterni di questo tipo né per quanto riguarda la degradazione del suolo e le specie protette. Non essendo emersi impatti negativi materiali, non si è resa necessaria la definizione di specifiche politiche e piani d'azione.

Nessun sito in cui opera il Gruppo si colloca all'interno di aree protette quali ZSC/SIC, zone ZPS definite dalla Rete Natura 2000, o ai sensi di convenzioni internazionali quali, ad esempio, IUCN I-VI, Ramsar, aree chiave di biodiversità (KBA).

Sono comunque state identificate le aree protette più vicine agli stabilimenti produttivi, che si riepilogano di seguito:

SITI IN PROSSIMITÀ DI AREE PROTETTE					
Società	Stabilimento	Distanza stabilimento-area protetta	ID area protetta	Area protetta	Area dello stabilimento [ettari]
Ferriere Nord S.p.A.	Osoppo (UD)	entro 1km	IT3320015	Valle del Tagliamento	73,15
Acciaierie di Verona S.p.A.	Verona (VR)	entro 1km	IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	61,42
Kovinar D.o.o.	Jesenice (SLO)	entro 1km	SI5000019	Julijci	1,51

Per quanto riguarda gli stabilimenti di Ferriere Nord S.p.A. ad Osoppo (UD) e di Acciaierie di Verona S.p.A. a Verona, si tratta di stabilimenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, nel contesto della quale sono stati condotti, ai sensi di legge, studi di impatto ambientale volti a verificare la presenza e l'entità di eventuali impatti sull'ambiente e sul paesaggio circostante da parte di suddette installazioni. All'esito delle suddette verifiche, l'autorità competente ha escluso impatti significativi in termini di alterazione o sottrazione di risorse naturali e sulla componente biodiversità.

Nello stabilimento di Kovinar D.o.o. a Jesenice, in Slovenia, vengono svolte solamente lavorazioni a freddo. Il sito di Julijci, situata a 1 km in linea d'aria, è un'area protetta della rete Natura 2000 secondo la Direttiva 2009/147/CE per la conservazione degli uccelli selvatici. Le attività produttive svolte da Kovinar D.o.o., per la ridotta entità delle potenziali emissioni, non hanno alcun impatto sulla fauna selvatica del sito di Julijci.

Gli impatti effettivi e potenziali su biodiversità ed ecosistemi sono riportati all'interno delle dichiarazioni EPD e considerano anche la catena del valore. La certificazione viene progressivamente ampliata a tutti i prodotti del Gruppo.

Il Gruppo non utilizza né materie prime vergini di origine forestale né materie prime vergini di origine biogenica; pertanto, non sussistono rischi di deforestazione e non si rendono necessarie politiche specifiche in materia.

Il tema della biodiversità e degli ecosistemi è stato identificato come materiale principalmente in relazione alle opportunità connesse al modello operativo del Gruppo, caratterizzato da un elevato utilizzo di materiali riciclati e da logiche di economia circolare, che contribuiscono a ridurre la pressione sugli ecosistemi naturali e il consumo di risorse vergini.

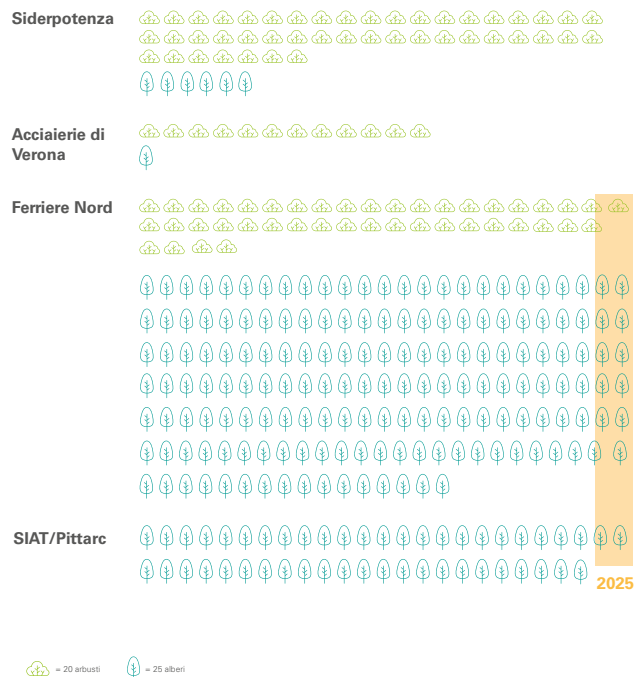
In tale contesto, il Gruppo non ha identificato impatti negativi materiali diretti sulle biodiversità e sugli ecosistemi derivanti dalle proprie operazioni, anche in considerazione del quadro autorizzativo e dei presidi di conformità ambientale adottati.

Per tale ragione, non sono state definite politiche e tar-

get specifici dedicati esclusivamente alla biodiversità; **le tematiche rilevanti sono gestite nell'ambito delle più ampie politiche ambientali, energetiche e di gestione delle risorse, che contribuiscono indirettamente alla tutela degli ecosistemi.**

Il Gruppo monitora comunque gli effetti delle proprie attività attraverso i processi di gestione ambientale e valuta nel tempo l'opportunità di definire obiettivi specifici qualora emergano impatti materiali o evoluzioni del contesto normativo e di mercato.

In tema di biodiversità il Gruppo ha perseguito attività di messa a dimora di nuovi esemplari arborei nei diversi siti produttivi per un ammontare complessivo di 2004 arbusti e 4.646 alberi.



Le principali finalità di questa attività sono state:

- La riduzione del rumore trasmesso dallo stabilimento ai contesti circostanti;
- Promozione della biodiversità attraverso la scelta mirata di specie arboree compatibili con l'ambiente urbano individuato.

Si riporta nel seguito alcuni esempi di progettualità realizzate nell'esercizio, anche attraverso la Fondazione Gruppo Pittini, finalizzate alla promozione della biodiversità.

La **Fondazione Gruppo Pittini** rinnova il proprio impegno a favore delle famiglie e dell'ambiente attraverso un'iniziativa che unisce sostegno alla genitorialità e attenzione alla sostenibilità.

In un'ottica di salvaguardia del territorio e promozione di valori che la contraddistinguono, la Fondazione ha dato vita negli anni al progetto **"Giardino del Futuro"**, un'iniziativa che prevede la piantumazione di un albero per ogni figlio dei collaboratori del Gruppo.

I terreni antistanti la sede di Ferriere Nord, a Osoppo, stanno così progressivamente trasformandosi in un vero e proprio bosco aziendale.

Ad oggi, sono stati piantati 342 alberi, appartenenti a sei tipologie differenti, ciascuno simbolicamente dedicato ai nuovi nati, accompagnando nel tempo la crescita dei figli dei collaboratori.

L'iniziativa si affianca a un contributo economico che la Fondazione riconosce ai genitori del Gruppo, confermando un sostegno concreto alle famiglie in un momento importante come la nascita di un figlio. In questo modo, il progetto unisce un aiuto immediato a un gesto simbolico e duraturo, capace di rappresentare nel tempo il legame tra le persone e l'ambiente.

Non si tratta solo di piantare alberi, ma di costruire consapevolezza: ogni famiglia viene coinvolta in un percorso che rafforza il rapporto con la natura e promuove una cultura della sostenibilità. Il **"Giardino del Futuro"** diventa così anche uno strumento educativo, che **sensibilizza le nuove generazioni sulla tutela della biodiversità**.

Attraverso questa iniziativa, la Fondazione Gruppo Pittini conferma la propria visione: sostenere le persone e le comunità, promuovendo al contempo azioni concrete di rispetto ambientale e costruendo, anno dopo anno, un'eredità verde destinata a crescere insieme alle nuove generazioni.

Il Gruppo Pittini, attraverso la sua Fondazione, ha realizzato a Verona un'iniziativa a favore della tutela della **biodiversità urbana**, finalizzata alla protezione degli insetti impollinatori e al rafforzamento degli ecosistemi locali. Il progetto ha previsto l'installazione di due **"Bugs Hotel"** presso i bastioni di Santa Margherita, in prossimità di Porta Nuova, all'interno di un intervento più ampio di riqualificazione ambientale del parco.

I **Bugs Hotel** sono strutture progettate per offrire un **habitat sicuro a diverse specie di insetti impollinatori**, in particolare alle api Osmie, fondamentali per l'impollinazione e il mantenimento dell'equilibrio naturale. Le strutture, realizzate in acciaio patinato e suddivise in celle esagonali, contengono materiali naturali come bambù, corteccia e tronchi forati, ideali alla nidificazione. L'iniziativa è stata promossa nell'ambito del Climat Expo ed è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra il Comune di Verona, AMIA, i Carabinieri per la Tutela della Biodiversità, l'ONG Progettomondo e la Fondazione Gruppo Pittini, che ha sostenuto economicamente il progetto. In particolare, la Fondazione ha finanziato la realizzazione e l'installazione dei **Bugs Hotel**, la predisposizione di pannelli informativi e la donazione di 250 piante erbacee da fiore.

La messa a dimora delle piante ha coinvolto attivamente studenti e studentesse di tre istituti superiori veronesi, favorendo anche un'importante ricaduta educativa e di sensibilizzazione ambientale.



ECONOMIA CIRCOLARE

E5-1, E5-3, E5-4, E5-5

La circolarità è un argomento su cui il Gruppo ha focalizzato da sempre l'attenzione, sia a causa delle importanti quantità di materiali utilizzate nei processi produttivi che per la tipologia di impianti utilizzati (forno elettrico ad arco).

Dall'Analisi di Doppia Materialità il tema dell'uso delle risorse e dell'economia circolare è risultato rilevante rispetto alle attività operative proprie del Gruppo, con particolare riferimento ai processi di produzione e alle materie prime in ingresso agli stessi. Inoltre, il Gruppo ritiene di fondamentale importanza anche la gestione dei materiali in uscita e dei *byproducts* derivanti dai processi produttivi. Per tale ragione si è ritenuto necessario integrare volontariamente i relativi *Disclosure Requirements*.

La rilevanza del tema riguarda principalmente l'implementazione di un processo produttivo basato su forno elettrico ad arco che, utilizzando rottame ferroso, consente al Gruppo di ridurre significativamente la pressione sulle risorse naturali. Il riutilizzo dei materiali e la minimizzazione degli afflussi di nuove risorse contribuiscono ad un impatto positivo che determina una maggiore sostenibilità del ciclo produttivo.

Tali elementi, inoltre, offrono al Gruppo **l'opportunità di accelerare la transizione verso un modello circolare, riducendo la dipendenza da risorse vergini e favorendo l'allineamento ai requisiti normativi ambientali emergenti.**

Nell'ambito del ciclo produttivo dell'acciaio, Il Gruppo Pittini persegue da sempre la filosofia della continua riduzione dell'uso di materie prime di origine naturale. Tale attenzione si è concretizzata anche in numerosi progetti di ricerca ed iniziative, illustrate di seguito, che

hanno permesso di **valorizzare potenziali scarti in prodotti destinati a mercati specifici in sostituzione di materie prime, e di utilizzare materiali provenienti da cicli di recupero in sostituzione delle materie prime in ingresso al forno.**

I materiali utilizzati nel processo produttivo del forno elettrico ad arco (EAF) sono prevalentemente costituiti da rottame ferroso (classificato come "*end of waste*"¹ secondo il Regolamento UE 333/2011), ghisa e preridotto, oltre ad alcuni additivi.

Un'altra risorsa rinnovabile indispensabile per lo svolgimento delle attività produttive del Gruppo è la risorsa idrica, necessaria per il raffreddamento degli impianti e dei prodotti. L'approccio del Gruppo a questa risorsa è ampiamente trattato all'interno della sezione specifica E3.

In tutti gli stabilimenti italiani del Gruppo, e presso la consociata STEELAG, sono adottate delle politiche specifiche relative all'economia circolare ed alla riduzione degli scarti, che si pongono l'obiettivo di andare oltre la semplice conformità legislativa.

Sono infatti implementati dei sistemi di gestione e monitoraggio delle prestazioni certificati secondo gli *standard* ISO 14001. Ferriere Nord S.p.A. ed Acciaierie di Verona S.p.A. hanno inoltre scelto di adottare volontariamente il Regolamento CE n.1221/2009 EMAS, al fine di garantire un maggiore controllo ed una maggiore trasparenza verso le parti interessate esterne in merito alle sue prestazioni ambientali ed agli obiettivi di miglioramento.

Nello specifico per quanto riguarda l'economia circolare e la gestione dei rifiuti, si riportano di seguito gli obiettivi previsti dai piani di miglioramento pubblicati nelle

dichiarazioni EMAS di Ferriere Nord S.p.A. ed Acciaierie di Verona S.p.A.:

SOCIETÀ	OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	DESCRIZIONE	ANNO BASE	CONCLUSIONE PREVISTA	STATO DI AVANZAMENTO
Acciaierie di Verona S.p.A.	Riduzione della quantità di rifiuto speciale smaltito.	% di scoria gestita come sottoprodotto.	75%	Consolidamento della gestione della scoria come sottoprodotto.	2020	2026	73% (2025)
Ferriere Nord S.p.A.	Aumento della quantità di scoria siviera valorizzata come Siderlime®.	Siderlime® venduto/totale scoria siviera prodotta.	40%	La vendita del prodotto Siderlime® permette di valorizzare un potenziale scarto di produzione.	2020	2026	36% (2025)

I *target* derivano da una logica di miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

L'acciaio, una volta prodotto, può essere riciclato e riutilizzato indefinitamente grazie alla sua natura di materiale permanente, capace di mantenere nel tempo le sue proprietà di resistenza, duttilità e formabilità.

Si stima che l'acciaio abbia un tasso di recupero globale superiore al 78% e che il 100% dei suoi prodotti derivati sia riciclabile, rendendolo un esempio perfetto di economia circolare. "Secondo il *White Book of Steel* pubblicato dalla *World Steel Association*" il tasso di recupero dell'acciaio identifica il rapporto percentuale tra la quantità di rottame recuperato e la quantità di rottame disponibile.

L'intero processo di fusione ed affinazione nelle acciaierie ha impiegato, nel corso del 2025, tra materie prime e materiali correlati, un quantitativo complessivo di quasi 3.300.000 tonnellate, di cui l'**80,47% proveniente da un processo di riciclo** (in leggero aumento rispetto all'79,3% del 2024).

L'acciaio grezzo prodotto dalle acciaierie (billette) costituisce la materia prima (semilavorato) dei laminatoi del Gruppo per produrre, con processi di laminazione a caldo, la vergella, il tondo in barre ed in rotolo Jumbo®.

Nel 2025 la produzione di laminati a caldo nel Gruppo è stata ottenuta con semilavorati di cui il 69,05% proveniva da materiale riciclato (dato in calo rispetto al 73,41% del 2024).

Va rilevato che nel corso dell'esercizio si è verificato un incendio presso l'acciaieria dello stabilimento di Osoppo,

che ha interessato in particolare il trasformatore a servizio del forno fusorio. Pur non avendo comportato rilevanti impatti dal punto di vista della sicurezza delle persone e dell'ambiente, l'evento ha comunque interessato una rilevante porzione delle strutture produttive. **I piani di intervento attivati hanno consentito il completo ripristino degli asset produttivi e il ritorno alla piena operatività in tempi contenuti**, evidenziando l'efficacia dei presidi di gestione del rischio e della continuità operativa adottati dal Gruppo.

Le conseguenze dell'incendio hanno tuttavia comportato una fermata dell'acciaieria di oltre un mese. A livello produttivo, al fine di consentire la continuità operativa degli altri stabilimenti che operano a valle è stato necessario provvedere all'acquisto di importanti quantitativi di semilavorati, in particolare billette, da fonti esterne. **Nel ricorso al mercato non è stato possibile preservare la quantità di riciclato che caratterizza il prodotto realizzato internamente.** Questo evento ha quindi impattato negativamente sulla percentuale di riciclato relativa alle lavorazioni di laminazione a caldo, **denotando tuttavia la resilienza rispetto ad un incidente di rilevante magnitudo e la capacità di mantenere la continuità produttiva da parte del Gruppo.**

L'acciaio laminato a caldo, sotto forma di vergella o di tondo per c.a., viene sia commercializzato tal quale, che trasferito alle lavorazioni a freddo del Gruppo, in cui viene trasformato in rete elettrosaldato, traliccio elettrosaldato, filo trafilato, filo ribobinato e filo da saldatura.

Nel 2025 le Lavorazioni a Freddo del Gruppo hanno processato 1,4 milioni di tonnellate di acciaio in ingresso, di cui il 77% proveniente da materiale riciclato.

Il recupero e il riciclo dei residui di produzione rappresentano un obiettivo strategico fondamentale per il Gruppo, sia per la riduzione dell'impatto ambientale che per le opportunità economiche che nel tempo è stato in grado di creare.

L'iniziativa **"Zero Waste"**, avviata presso lo stabilimento di Osoppo e successivamente estesa alle altre acciaierie del Gruppo, ha l'obiettivo di minimizzare gli scarti, valorizzando le loro proprietà positive attraverso l'innovazione di processi, impianti e materiali.

"Zero Waste" si concentra principalmente sui materiali più rilevanti in termini di quantità, come la scoria da forno elettrico, la scoria da forno siviera, le polveri di abbattimento fumi, la scaglia e i refrattari.

La produzione di acciaio è normalmente associata ad una importante quantità di residui, in particolare i principali sono costituiti da scorie, polveri di abbattimento fumi, scaglia di laminazione e refrattari. In Europa le acciaierie con forno ad arco elettrico generano rifiuti specifici in quantità compresa tra 80 e 400 kg/ton⁴. Il settore siderurgico italiano è caratterizzato da una media di residui pari a circa 161 kg su tonnellata di acciaio.⁵

Presso il Gruppo Pittini, l'iniziativa **"Zero Waste"** ha permesso di valorizzare i residui generati in maggiori quantità, trasformandoli in nuovi prodotti o riciclandoli all'interno del processo, in ottica di Economia circolare. Grazie ai risultati del progetto, questi materiali secondari vengono ora valorizzati sostituendo altre materie prime come basalti, porfidi, calcare, minerali di ferro e minerali di zinco. Come risultato l'ammontare specifico di rifiuti corrisponde ai valori minimi del panorama delle acciaierie europee e a quasi un terzo rispetto alla media nazionale di settore.

→ **49,7 Kg** = ↓ **11%**
RIFIUTI PRODOTTI PER TONNELLATA DI ACCIAIO LAVORATO
RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

L'ulteriore riduzione registrata negli ultimi anni è il risultato della trasformazione, presso l'impianto di Osoppo, di parte della scoria di Acciaierie di Verona in prodotto Granella®. Tale attività, iniziata nel corso del 2019, proseguirà e verrà incrementata nei prossimi anni, con l'obiettivo di valorizzare tutta la scoria possibile come prodotto.

Un'ulteriore ricaduta dell'iniziativa **"Zero Waste"** è stata quella di cercare di recuperare la maggior parte dei rifiuti rimanenti, attraverso forme di **"simbiosi"** industriale. Ad esempio, le polveri di abbattimento fumi e la scaglia di laminazione vengono destinate ad impianti terzi che recuperano e valorizzano le sostanze in esse contenute.

Come risultato, la quota di materiale in ingresso al processo produttivo, principalmente rottame ferroso derivante da riciclo, che non diventa prodotto finito in acciaio:

- diviene **Granella®**, o **Siderlime®**, due nuovi prodotti per le costruzioni;
- rimane all'interno del ciclo produttivo (come la **scoria siviera reintrodotta in forno EAF in sostituzione della calce**);
- viene recuperata presso terzi in un'ottica di **simbiosi industriale**;
- solo una minima parte non è recuperabile ed è destinata allo smaltimento.

Per l'acciaio Pittini le attività di recupero e riciclo sono rese possibili grazie ad una produzione centrata soprattutto sulla tecnologia del forno elettrico basato sul recupero del rottame.

Di seguito sono riportati i principali risultati ottenuti dagli interventi effettuati in logica di Economia circolare:

- **Scoria EAF**: 359.791 tonnellate di Granella® sono state impiegate al posto di materiali naturali che altrimenti dovrebbero essere estratti dalle cave. L'uso della Granella® nei manti drenanti a lunga durabilità ha comportato anche l'apprezzamento del nuovo materiale ed ha consolidato un rapporto positivo con il territorio. A questi vantaggi va aggiunto che una pari quantità di materiale è stata sottratta dall'invio potenziale in discarica.
- **Scoria siviera e refrattari**: anche questi materiali vengono utilizzati internamente al ciclo in quantità pari a 24.683 tonnellate nel 2025, diversamente sarebbero destinate allo smaltimento.

⁴ Il BREF per la produzione di acciaio riporta i seguenti valori specifici di produzione di rifiuti: scorie da forno 60-270 kg/ton, scorie da forno siviera 10-80 kg/ton, polveri di abbattimento fumi 10-30 kg/ton, refrattari esausti 1,6-22,8 kg/ton.

⁵ Fonte: Rapporto di sostenibilità 2023 pubblicato da Federacciai relativo a tutta la siderurgia italiana, incluso il ciclo integrale.

- **Siderlime®**: nel 2022 è stata avviata la produzione di un nuovo prodotto derivato dalla lavorazione della scoria siviera e destinato ai cementifici come aggregato. La produzione per il 2025 è stata pari a 10.640 tonnellate.
- **Polveri d'abbattimento fumi dell'acciaieria** (52.603 tonnellate nel 2025) vengono avviate a recu-

pero presso impianti terzi per l'estrazione di zinco e di altri materiali, diminuendo il ricorso all'estrazione di minerali e di altri metalli.

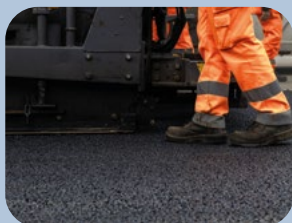
- **Scaglia**: 40.066 tonnellate nel 2025 sono avviate al recupero presso impianti terzi risparmiando materiali provenienti da siti minerari.

SIDERLIME®



Il prodotto SIDERLIME®, grazie all'elevato contenuto di CaO, viene utilizzato nel ciclo di produzione del cemento, a parziale sostituzione di materie prime naturali (tipicamente marna e/o calcare), nella preparazione della miscela cruda alimentata al forno di cottura del *clinker* di cemento portland che costituisce, grazie alle sue proprietà idrauliche, il costituente base di tutte le tipologie di cementi e leganti idraulici. SIDERLIME®, grazie al contenuto di ossido di calcio già decarbonato, contribuisce alla riduzione delle emissioni di CO₂ di processo che derivano dalla cottura del *clinker*. Nel 2024 SIDERLIME® prodotto nello stabilimento di Osoppo (UD), ha ottenuto la certificazione EPD - *Environmental Product Declaration*.

GRANELLA®



Il prodotto GRANELLA® corredato di marchio CE, conformemente al Regolamento UE 305/2011 e alle norme UNI EN 13043, UNI EN 12620 e UNI EN 13242 (relative agli aggregati per conglomerati bituminosi, cementizi e per l'impiego di opere di ingegneria civile e per la costruzione di manti stradali), nel 2018 ha ottenuto la certificazione della *Environmental Product Declaration* (EPD) ed è diventato così il primo aggregato siderurgico con una dichiarazione ambientale di prodotto certificata. La GRANELLA®, oltre ad essere conforme ai criteri minimi del nuovo Decreto CAM "Infrastrutture stradali" e "Interventi edilizi", rispetta anche alcuni dei criteri premianti:

- ha un contenuto di materiale riciclato pari al 100%;
- grazie alle sue proprietà meccaniche, consente di allungare la vita utile delle opere, in particolare negli strati di usura;
- è prodotta in stabilimenti soggetti alla Direttiva EU/ETS;
- l'impianto di produzione Ferriere Nord è registrato EMAS.

SOLFATO FERROSO



S.I.A.T. ha implementato un processo avanzato di rigenerazione degli acidi esausti, trasformandoli in solfato ferroso anziché procedere al loro smaltimento. Questo approccio consente di ottenere una materia prima di alta qualità, impiegata nella produzione di cemento e nel settore agricolo. Nel processo produttivo, S.I.A.T. utilizza principalmente sostanze chimiche pericolose, tra cui l'acido solforico, essenziale per il decapaggio chimico della vergella. Durante questa fase, l'acido diluito rimuove le impurità superficiali del metallo. Una volta esaurita la sua efficacia, la soluzione acida viene trattata negli impianti di rigenerazione. Qui, grazie a un sistema integrato di raffreddamento e separazione liquido-solido, si ottengono due nuovi prodotti: acido solforico rigenerato, reimpiegato nel ciclo produttivo, e cristalli di solfato ferroso, destinati al mercato dei fertilizzanti. Questo processo rappresenta un concreto esempio di economia circolare e sostenibilità ambientale: riduce il consumo di materie prime vergini, evita la generazione di scarti e consente il recupero di risorse utili per altri settori industriali. Grazie a questo processo nel 2025 sono state vendute 958 tonnellate di solfato ferroso.

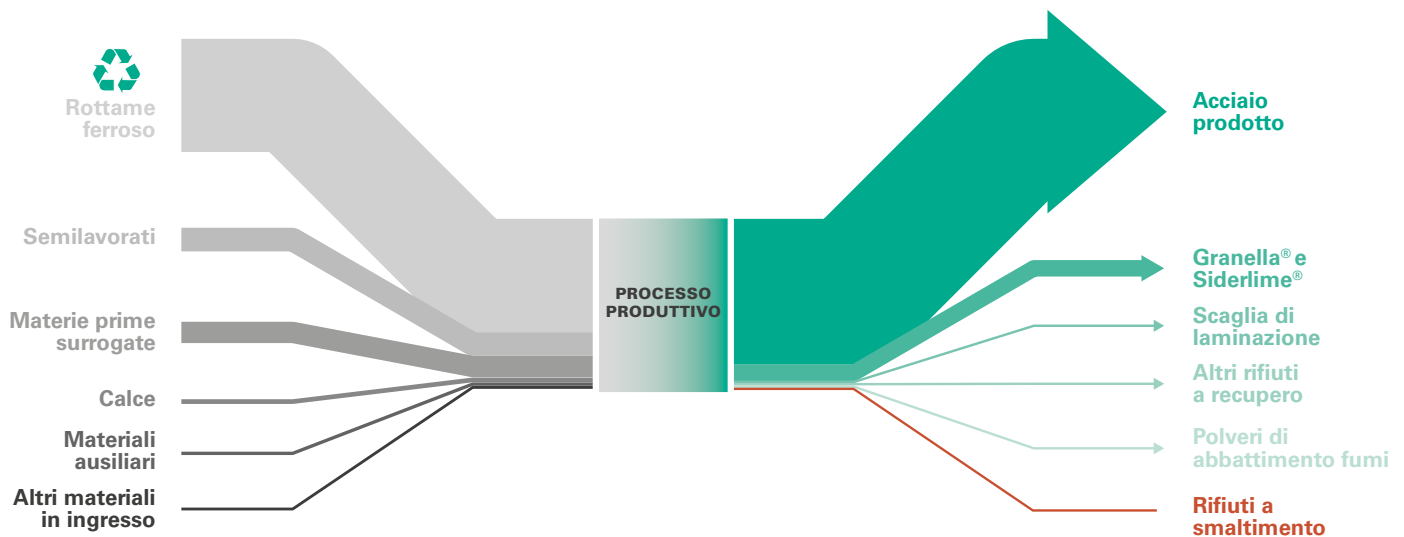
TIPOLOGIE DI RESOURCES INFLOW CONSIDERATE MATERIALI PER L'IMPRESA

E5-4

Le tipologie di *resources inflow* considerate materiali per il Gruppo sono rappresentate qualitativamente nel grafico riportato di seguito, e includono:

- il rottame ferroso, principale materia prima
- materie prime surrogate, composte da ferro preridotto e ghisa
- materiali ausiliari quali ferroleghe, calce, carboni, refrattari e lubrificanti.

Il processo non utilizza terre rare come materie prime.



Rappresentazione qualitativa del flusso di materiali in ingresso ed in uscita al processo produttivo delle 3 acciaierie del Gruppo.

Lo spessore delle frecce è proporzionale alla massa totale.

IL PROGETTO DI RICERCA CROSSCUT

Nel corso dell'esercizio è stato avviato il progetto di ricerca europeo CROSSCUT, finanziato nell'ambito del programma RFCS (*Research Fund for Coal & Steel*) e finalizzato alla riduzione delle emissioni del settore siderurgico attraverso la sostituzione del carbone fossile con *Secondary Carbon Carriers* (SCC), quali biomassa, *biochar*, gomma e polimeri, adottando un approccio multimateriale supportato da strumenti digitali e sistemi di tracciabilità.

Il Gruppo partecipa attraverso la consociata Ferriere Nord S.p.A., in qualità di partner industriale di riferimento per il ciclo del forno elettrico ad arco (EAF). In tale ruolo, Ferriere Nord guida le attività di adattamento impiantistico finalizzate alla progettazione e all'implementazione di sistemi di iniezione per SCC, includendo le attività di *permitting*, *procurement*, installazione e *commissioning*, con l'obiettivo di mantenere stabilità operativa e prestazioni energetiche durante l'impiego di materiali alternativi.

Il progetto stima, a scala dimostrativa, un potenziale di riduzione delle emissioni pari a 10-12 kt di CO₂, mediante l'utilizzo di circa 5 kt di SCC, mentre gli impatti ambientali ed economici saranno consolidati attraverso analisi LCA e LCC e valutazioni tecnico-economiche. CROSSCUT integra inoltre una valutazione strutturata dei rischi e degli aspetti HSE, nonché lo sviluppo di strumenti digitali a supporto della gestione dei materiali e dell'analisi delle prestazioni.



IL PROGETTO DI RICERCA HIYIELD

Nell'esercizio si è concluso il progetto di ricerca HIYIELD "*Highly efficient technologies for increased yields in steelmaking processes and reduced environmental impact*", finanziato nell'ambito del programma Horizon Europe, con l'obiettivo di aumentare l'impiego di rottame nei processi siderurgici a livello europeo, migliorando la resa dei processi, la stabilità operativa e le prestazioni ambientali attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali e di misura avanzate.

Il Gruppo partecipa al progetto tramite la società Ferriere Nord S.p.A. coinvolta in qualità di sito industriale per lo sviluppo e la validazione di soluzioni applicate al contesto del forno elettrico ad arco, con particolare riferimento alla gestione e alla caratterizzazione del rottame.

Il progetto, conclusosi a fine 2025, ha previsto l'implementazione di un sistema integrato basato su tecnologie di *Laser Scanning*, strumenti di computer vision e modelli di *Machine Learning* e *Deep Learning*, a supporto dell'operatore nella composizione ottimale delle ceste di carica, correlando le caratteristiche del rottame con i principali indicatori di processo.

I risultati del progetto hanno evidenziato benefici concreti in termini di maggiore controllo del rottame e miglioramento della stabilità operativa. La valutazione finale del progetto ha confermato il raggiungimento degli obiettivi, con un contributo significativo all'incremento dell'utilizzo di rottame e all'avanzamento delle soluzioni digitali applicate ai processi industriali.



SEZ. 3

INFORMAZIONI SULLE PERSONE

S1-SBM-3, S1-1, S1-4, S1-14



La forte attenzione alle persone rappresenta un elemento centrale della strategia di sostenibilità del Gruppo Pittini e costituisce presupposto essenziale per la creazione di valore nel lungo periodo. L'operato del Gruppo è guidato da principi consolidati di miglioramento continuo dei modelli organizzativi e dei processi, nonché, dalla promozione del benessere, della sicurezza e dello sviluppo delle competenze.

Questi elementi costituiscono il fondamento della cultura aziendale e guidano le scelte relative al sostegno e alla promozione di iniziative a elevato impatto sociale.

In questo percorso, il posizionamento strategico del Gruppo si riflette anche sulla solidità dell'organizzazione capace di **garantire continuità occupazionale, di promuovere ambienti di lavoro inclusivi e sicuri, di rispettare le diversità e valorizzare le specificità di comunità, in grado di sostenere il benessere delle persone e rafforzare il ruolo dell'azienda come attore responsabile e affidabile all'interno della filiera.**

La forza lavoro propria che può essere oggetto di impatti rilevanti sulla base dell'Analisi di Doppia Materialità, e illustrati nella sezione Informazioni Generali, sono inclusi nell'informativa ai sensi dell'ESRS2, nei limiti di applicazione dettati dalla normativa: più precisamente con riferimento ai lavoratori non dipendenti (ovvero i lavoratori che operano attraverso un contratto di somministrazione) sono in vigore norme del lavoro che attribuiscono determinate azioni a loro volta collegabili ad impatti esclusivamente a carico del relativo datore di lavoro (terzo rispetto a Pittini).

Nello specifico, la forza lavoro propria del Gruppo Pittini è costituita prevalentemente da **personale dipendente** e, per una parte residuale, da lavoratori non dipendenti. In tema di materialità, è emerso che il **miglioramento degli standard di salute e sicurezza della forza lavoro propria** offre all'azienda l'opportunità di ridurre i costi legati ad assenteismo, infortuni e *turnover*, oltre ad agevolare l'accesso a finanziamenti e incentivi pubblici. Le aree di attività che contribuiscono a questo sono riconducibili, principalmente, al miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, dialogo

e relazioni industriali al fine di garantire un miglioramento continuo delle condizioni di lavoro, programmi di sviluppo delle competenze, programmi di *welfare* e iniziative a favore della comunità interna. Non sono invece stati identificati impatti materiali negativi.

La tutela della salute e della sicurezza sul lavoro rappresenta un obiettivo prioritario per il Gruppo Pittini che prosegue nel rafforzamento del proprio impegno in tal senso attraverso **l'adozione e il consolidamento di Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) conformi alla normativa applicabile**, inclusa la legislazione nazionale di riferimento (D.Lgs. 81/2008 per le società italiane), e nella maggior parte dei casi **allineati allo standard internazionale ISO 45001.**

Tutti gli stabilimenti sono dotati di un SGS strutturato, che prevede procedure formalizzate per la valutazione dei rischi, la gestione delle emergenze, la formazione del personale e il monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro.

In particolare, nei siti sono implementate procedure interne per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi, aggiornate periodicamente e supportate da audit interni condotti in conformità allo standard ISO 19011. Tutti gli stabilimenti italiani risultano certificati da enti terzi accreditati (ad es. IGQ, Lloyd's Register) secondo lo standard ISO 45001.

I siti in possesso della certificazione ISO 45001 formalizzano il proprio impegno in materia di salute e sicurezza attraverso una "Politica per la salute e la sicurezza", condivisa con tutti i lavoratori mediante pubblicazione sul sito aziendale. Tali politiche definiscono l'obiettivo di garantire la salute e la sicurezza dei propri lavoratori e di tutti coloro che operano per conto di essa. Nelle politiche viene inoltre esplicitato l'impegno delle Direzioni aziendali per:

- definire la presenza di un'adeguata struttura aziendale;
- eliminare i pericoli e ridurre i rischi per la prevenzione di infortuni e malattie professionali;
- garantire la conformità legislativa;
- garantire condizioni di lavoro salubri e sicure;
- perseguire il miglioramento continuo della salute, della sicurezza e del benessere delle persone;

- promuovere la formazione, l'informazione e l'addestramento del personale;
- promuovere la consultazione ed il coinvolgimento dei lavoratori;
- assicurare un'adeguata risposta alle emergenze.

A livello organizzativo, **in tutti i siti italiani è strutturato un Servizio di Prevenzione e Protezione** conforme a quanto previsto dall'art.31 del D.Lgs.81/2008 e sono dedicate le risorse economiche ed umane necessarie al perseguimento degli obiettivi, in relazione al grado di rischio identificato. Nei siti esteri, caratterizzati da lavorazioni a freddo con rischi più limitati per la salute e la sicurezza dei lavoratori, sono incaricati professionisti esterni che si occupano di monitorare per conto della direzione la corretta applicazione delle misure di prevenzione identificate.

Il coinvolgimento attivo dei lavoratori è garantito mediante strumenti di segnalazione dei pericoli e dei *near miss*, la partecipazione a riunioni periodiche dedicate alla sicurezza e programmi di formazione continua. I processi di indagine sugli incidenti e sui *near miss* sono disciplinati da procedure aziendali che prevedono l'analisi delle cause radice, la definizione di azioni correttive e il monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate.

Per le Società che adottano il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono attivi specifici canali di *whistleblowing*, volti a garantire la riservatezza delle segnalazioni e a prevenire qualsiasi forma di ritorsione nei confronti dei segnalanti.

La conformità ai requisiti legislativi applicabili è monitorata attraverso procedure dedicate. La valutazione della conformità viene effettuata mediante *checklist* specifiche, periodicamente revisionate al fine di intercettare tempestivamente eventuali aggiornamenti normativi.

Il processo di miglioramento continuo è ispirato al ciclo *Plan-Do-Check-Act* e si concretizza **in piani di miglioramento allegati ai Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR), monitorati dal Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e oggetto di riesame da parte della Direzione.**

Gli obiettivi in materia di salute e sicurezza sono definiti a livello di ciascun stabilimento, con indicazione degli orizzonti temporali di riferimento, delle figure responsabili dell'attuazione e di quelle incaricate del monitoraggio del loro raggiungimento.

I singoli obiettivi sono identificati sulla base di segnalazioni, non conformità, mancati incidenti o incidenti, e rispondono a esigenze specifiche di un'area di lavoro o di una lavorazione. Per tale motivo gli obiettivi presentano una granularità e una specificità tali da non essere ritenuti funzionali alla rendicontazione in questo documento. Ogni obiettivo è comunque coerente con la Politica dello stabilimento e con gli obiettivi del Gruppo, orientati alla prevenzione, eliminazione o riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e alla promozione di condizioni di lavoro sicure e salubri, in un'ottica di miglioramento continuo delle *performance*.

I rischi e le opportunità valutati per la salute e sicurezza dei lavoratori sono indicati all'interno di un documento dedicato che evidenzia i temi rilevanti per la combinazione di rischi ed opportunità. I fattori che hanno portato a ritenere rilevanti tali argomenti tengono conto delle esigenze emerse dall'interlocuzione coi lavoratori e delle esigenze messe in luce dagli audit interni.

La sorveglianza sanitaria è assicurata da medici competenti attraverso l'attuazione dei protocolli sanitari da essi definiti e tramite procedure aziendali che considerano le condizioni individuali dei lavoratori, incluse eventuali barriere linguistiche o limitazioni fisiche.

Le attività affidate in appalto sono gestite mediante procedure specifiche che prevedono incontri preliminari di coordinamento finalizzati all'identificazione e alla gestione delle interferenze, propedeutici alla redazione della documentazione prevista normativa (DUVRI, PSC, POS, ecc.). La verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici e della conformità della relativa documentazione viene effettuata preventivamente all'avvio delle attività.

RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

S1-1, S1-8

Il Gruppo si impegna a rispettare i diritti di tutte le persone coinvolte nelle attività di business delle aziende. Si impegna altresì affinché i propri collaboratori e *stakeholders* tutelino i diritti umani di tutte le persone coinvolte nella catena di valore all'interno delle quali il proprio *business* strategico è inserito promuovendo e **proteggendo i diritti umani in coerenza con i principi promossi dalle Nazioni Unite in materia, anche attraverso le iniziative e gli orientamenti del United Nations Human Rights Council.**

Tale politica è estesa e diffusa a tutte le persone coinvolte tramite riunioni formali ed informali, campagne di comunicazioni interne ed esterne redatte nelle varie lingue. **L'impegno al rispetto dei diritti umani è espresso all'interno del Codice Etico.** Affinché tutti collaboratori agiscano coerentemente, il comitato direttivo e i dirigenti aziendali vigilano in tal senso.

Nelle aziende in cui è stato implementato il Modello 231 (come descritto nella sezione "Informazioni Generali" del presente documento) i dipendenti hanno sottoscritto il Codice Etico e hanno partecipato ad apposite **sessioni di formazione finalizzate alla comprensione dei principi e regole di condotta specifici volti a diffondere, tra le altre, una cultura del rispetto dei diritti umani universalmente riconosciuti.**

Tale modello verrà progressivamente allargato a tutte le società del Gruppo.

All'interno dell'organizzazione è garantito un ambiente di lavoro rispettoso dei diritti fondamentali di ogni individuo, privo di qualsiasi forma di discriminazione basata su genere, origine, nazionalità, etnia, credo religioso o altre caratteristiche personali. Il concetto di inclusione si traduce nella valorizzazione della comunità professionale, nella pluralità di esperienze, competenze e prospettive. La crescita e lo sviluppo di ciascuno si basano esclusivamente su *performance*, capacità e attitudini individuali, riconoscendo la diversità come un fattore di arricchimento.

La prospettiva della forza lavoro sugli impatti attuali e potenziali che la riguardano è centrale nel dialogo tra Azienda e rappresentanti dei lavoratori, e trova nella negoziazione collettiva lo strumento atto ad informare le decisioni e le attività dell'azienda.

Un ruolo centrale nella costruzione della relazione con i lavoratori e nella tutela dei loro diritti è rappresentato dal modello di relazioni industriali, organizzato su due livelli. **I rapporti e le negoziazioni con il sindacato sono gestiti localmente dalla Direzione del personale all'interno di ogni affiliata**, sempre nel rispetto delle leggi, dei contratti collettivi nazionali e/o aziendali, di usi e prassi vigenti; a tale livello locale si affianca il ruolo svolto dalle **funzioni centrali, che coordinano le attività e garantiscono che i principi sopra menzionati siano osservati in tutto il Gruppo.**

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E DIALOGO SOCIALE	2024	2025
Percentuale dei dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	98.98%	98.95%
Percentuale dei propri dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro rientra nel tasso di copertura per paese con un'occupazione significativa (nel SEE)	100.00%	100.00%
Percentuale di lavoratori dipendenti in un paese con un'occupazione significativa (nel SEE) coperta dai rappresentanti dei lavoratori	100.00%	100.00%

Le aziende del Gruppo operano all'interno dell'Unione Europea. Le policy aziendali prevedono il rispetto di ciascuna norma locale anche per quanto concerne i diritti umani, il lavoro forzato e lo sfruttamento del lavoro minorile. Le attività aziendali sono regolate da Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili e da sistemi consolidati di tutela dei suddetti diritti fondamentali e della persona. In questo quadro normativo e contrattuale, il rischio di violazioni quali lavoro forzato, tratta o impiego di minori è considerato non significativo.

PROCESSI PER IL COINVOLGIMENTO DELLA FORZA LAVORO PROPRIA

S1-2, S1-8

Il Gruppo promuove un dialogo continuo e strutturato con le Rappresentanze dei Lavoratori e con le Parti Sociali, finalizzato a garantire un contesto lavorativo equo, collaborativo e improntato alla trasparenza. Le comunicazioni e le consultazioni relative a modifiche operative o organizzative rilevanti sono effettuate nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste dai contratti applicati, assicurando un coinvolgimento coerente con il quadro normativo e contrattuale di riferimento.

Il Gruppo Pittini promuove e attua da sempre una cultura inclusiva che valorizza la persona, il senso di appartenenza e la partecipazione alla comunità aziendale e il dialogo sociale, considerati elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e del benessere organizzativo.

L'accrescimento culturale individuale e collettivo delle proprie persone è un continuo investimento al fine di evitare la creazione di barriere culturali e organizzative e che pongano un limite alla partecipazione effettiva nel raggiungimento delle sfide aziendali, nella convinzione che le idee più innovative e le migliori soluzioni derivino da un ambiente di lavoro in cui tutti possano esprimere il proprio potenziale.

La stabilità del rapporto di lavoro è considerata un elemento centrale per il benessere delle persone e per lo sviluppo sostenibile dell'organizzazione.

I rapporti con l'intera forza lavoro del Gruppo Pittini sono regolati in conformità alla legislazione vigente nei rispettivi contesti nazionali.

Con riferimento alle Società con sede in Italia, i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati sono il CCNL Industria Metalmeccanica e Installazione d'impianti e il CCNL Dirigenti Aziende Industriali. Questi contratti offrono un sistema completo di contrattazione collettiva di primo livello che fa da primo riferimento per gli aspetti economici e per gli altri aspetti normativi del rapporto di lavoro, tra cui la sicurezza, la formazione e lo sviluppo professionale. Le condizioni contrattuali e retributive di ciascun collaboratore sono definite nel rispetto dei livelli previsti dal contratto di riferimento e tengono conto del ruolo ricoperto, delle competenze richieste e dell'esperienza maturata.

In coerenza con l'approccio orientato alla qualità dell'occupazione, **il Gruppo valorizza inoltre la contrattazione collettiva di secondo livello**, attraverso specifici accordi e contratti integrativi aziendali. Tali strumenti introducono condizioni migliorative rispetto a quanto previsto dal CCNL, con l'obiettivo di rispondere in modo più mirato alle specificità organizzative e produttive del Gruppo e di riconoscere il contributo delle persone che vi lavorano. La contrattazione aziendale rappresenta un elemento qualificante del modello di gestione della forza lavoro, consentendo l'introduzione di soluzioni coerenti con il contesto aziendale e territoriale e favorendo un equilibrio tra sostenibilità economica, competitività e benessere organizzativo.

Con riferimento alle Società con sede in altri Paesi Europei, i rapporti di lavoro sono regolati nel rispetto della normativa locale e degli accordi collettivi di riferimento, ove previsti, inclusi i requisiti in materia di occupazione, tutela dei diritti dei lavoratori e sicurezza.

Le aziende del Gruppo provvedono altresì ad un dialogo continuo con i rappresentanti dei lavoratori anche in ambito salute e sicurezza. In particolare, la funzione Relazioni Sindacali, in qualità di funzione responsabile del coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori e di informare l'Azienda delle risultanze per integrarne gli aspetti rilevanti nell'approccio di gestione, ha anche un ruolo attivo nell'impegno del Gruppo in tema di salute e sicurezza, che a riguardo vede un altrettanto attiva partecipazione da parte di sindacato e lavoratori. **Gli organismi di rappresentanza collettiva periodicamente, insieme all'Azienda, monitorano e affrontano i temi correnti oltre ai piani/programmi di sensibilizzazione e intervento**, finalizzati al miglioramento delle attività ed alla salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori.

Le aziende del Gruppo promuovono un dialogo strutturato e continuo con le rappresentanze sindacali, con particolare riferimento ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). In tale ambito operano nel rispetto delle azioni obbligatorie e volontarie previste fra Organizzazione e RLS, al fine di garantire l'adeguato svolgimento del **processo di consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori in conformità a quanto previsto dalla norma ISO 45001 e dal D. Lgs 81/08**.

Le persone rappresentano l'asset più rilevante per il Gruppo Pittini. Rendere ciascun collaboratore consapevole del proprio ruolo e del contributo apportato agli obiettivi comuni è un impegno perseguito quotidianamente. I collaboratori del Gruppo Pittini sono i primi destinatari e beneficiari dell'impegno dell'azienda in ambito di sostenibilità sociale. Una gestione responsabile, equa e trasparente dei rapporti con le persone, insieme allo sviluppo continuo delle loro competenze, è fattore chiave per la crescita sostenibile e la solidità dell'organizzazione nel tempo. Per questo motivo, tutte le fasi dell'attività aziendale pongono al centro l'elemento umano, riconoscendone il ruolo strategico nello sviluppo del Gruppo.

Il coinvolgimento attivo delle persone rappresenta uno degli obiettivi più rilevanti nell'ambito della gestione e dello sviluppo delle risorse umane. In tale contesto si

inserisce il progetto **"Cassetta delle Idee"**, avviato in forma pilota nello stabilimento di Verona e successivamente esteso a ulteriori sedi del Gruppo (Ferriere Nord, Acciaierie di Verona, Siderpotenza e SIAT). L'iniziativa è finalizzata a promuovere la condivisione di proposte e suggerimenti, con l'obiettivo di riconoscere il contributo dei collaboratori al miglioramento continuo, di alimentare l'engagement, di premiare l'innovazione e di realizzare concretamente le migliori idee. Nel corso dell'esercizio 2025 **i collaboratori del Gruppo hanno presentato 126 idee, riguardanti principalmente ambiti tecnici e operativi, la sicurezza e l'organizzazione del lavoro**. Di queste, 17 proposte sono risultate vincitrici sulla base di criteri di attuabilità, creatività e utilità. Tre idee sono già state concretamente realizzate.

Un'altra iniziativa di rilievo è **#PittiniperlaSostenibilità**, pensata per diffondere tra i collaboratori i contenuti del Bilancio di Sostenibilità e condividere le azioni messe in atto dal Gruppo in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Ogni trimestre viene approfondita una diversa dimensione della sostenibilità tramite una newsletter informativa e una video pillola, favorendo una maggiore consapevolezza e partecipazione ai temi ESG all'interno dell'azienda.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre stati organizzati momenti di condivisione e scambio con i collaboratori in occasione di ricorrenze quali i 50 anni dell'acciaieria a Ferriere Nord ed i 10 anni dall'acquisizione dello stabilimento Acciaierie di Verona.

La comunicazione interna svolge un ruolo chiave nel favorire un flusso informativo chiaro, tempestivo e accessibile a tutti i collaboratori. La comunicazione in azienda è gestita centralmente con un approccio omnichannel, raggiungendo cioè la popolazione aziendale tramite più canali, online e offline, e assicurando coerenza nei messaggi e nell'esperienza di ciascuno. Ciò consente una migliore comprensione delle strategie e degli obiettivi aziendali e contribuisce a rafforzare la fiducia reciproca tra l'organizzazione e le persone, favorendo senso di appartenenza e partecipazione attiva.

CANALI PER PROMUOVERE LA COMUNICAZIONE CON LA PROPRIA FORZA LAVORO

S1-3

Per consentire anche ai dipendenti, oltre agli altri *stakeholder*, di segnalare in modo anonimo e riservato potenziali violazioni delle politiche interne o degli obblighi di legge, l'Azienda ha da diversi anni implementato un sistema di whistleblowing che permette di gestire le segnalazioni anche in materia di condizioni di Lavoro, discriminazione e molestie e salute e sicurezza. Tale sistema è basato sulla *Whistleblowing Policy* di Gruppo.

Ai sensi del D.Lgs. 24/2023, che recepisce la Direttiva UE 2019/1937, le Società del Gruppo Pittini hanno implementato i propri canali informativi tramite l'adozione della **Piattaforma Whistleblowing**. <https://whistleblowersoftware.com/secure/GruppoPittini>.

Le procedure relative alle modalità di utilizzo del canale Whistleblowing sono disponibili sul portale interno dei dipendenti per quanto riguarda le società italiane.

Come già precisato nella Sezione Informazioni Generali del presente documento, con riferimento alle policy del Codice Etico e del Modello di Organizzazione 231, i dipendenti delle società che lo hanno adottato sono coinvolti in specifiche sessioni di formazione e aggiornamento al fine di consentire agli stessi di avere evidenza del modello e dei vari strumenti previsti dallo stesso.

È attualmente in fase di implementazione l'integrazione delle procedure che disciplinano i processi di segnalazione e reclamo sul sito internet del Gruppo, dove saranno pubblicate in lingua italiana e inglese al fine di agevolarne la fruibilità.

Le Segnalazioni ricevute tramite il canale di Gruppo sono gestite centralmente dall'ufficio legale *corporate* e dall'Organismo di Vigilanza, ove presente, **nel rispetto dei requisiti di imparzialità ed indipendenza richiesti per lo svolgimento di tale attività** come previsto dalla normativa e in generale dalle best practice.

Le segnalazioni ricevute, relativamente ai casi previsti dal modello organizzativo e di gestione, vengono analizzate secondo le modalità previste dalla procedura di segnalazione *Whistleblowing* di Gruppo.

I gestori delle segnalazioni hanno il compito di analizzare tutte le segnalazioni pervenute e dare un riscontro al segnalante circa la presa in carico, la gestione e i risultati delle stesse. Il gestore delle segnalazioni, durante le analisi, può, laddove necessario, coinvolgere le funzioni aziendali ritenute competenti per le attività di verifica, oltre a richiedere eventuali piani di azione specifici. In caso di accertata fondatezza della segnalazione, è prevista l'adozione degli opportuni provvedimenti disciplinari e/o delle azioni legali a tutela dell'Azienda e del segnalante.

Il Gruppo ha avviato una campagna di formazione e comunicazione interna per sensibilizzare i dipendenti riguardo alla possibilità di attivare il processo di Whistleblowing e alle modalità di segnalazione.

La consapevolezza dei lavoratori circa l'esistenza di tali strutture o processi, e il fatto che vi facciano affidamento

per comunicare preoccupazioni o esigenze per far sì che queste siano trattate, è dimostrato dalle attivazioni della procedura *Whistleblowing* nel corso del 2025.

I canali di segnalazione sono strutturati in conformità con i principi di “**privacy by design**” (protezione dei dati fin dalla progettazione) e di “**privacy by default and minimization**” (privacy mediante impostazione predefinita e minimizzazione). Le segnalazioni possono essere effettuate anche in forma anonima e viene sempre garantita la tutela dei principi di riservatezza, proporzionalità, imparzialità e di buona fede, così come la non tolleranza verso azioni di ritorsione di qualsivoglia genere verso chi segnali o chi sia oggetto di segnalazione. La gestione delle segnalazioni è, infatti, improntata al rispetto della riservatezza degli interessati e di qualsiasi terzo coinvolto, assicurando altresì l'anonimato, in caso di segnalazioni anonime, nonché ai principi di necessità e proporzionalità.

Si precisa che nel 2025 non sono pervenute segnalazioni concernenti violazioni attinenti ai Diritti Umani fondamentali né l'Azienda ha subito procedimenti o condanne relative a violazioni di Diritti Umani.

AZIONI RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

S1-4, S1-13

In relazione all'impatto che i piani di transizione potranno avere sulla forza lavoro propria, si precisa che pur non avendo formalmente definito un piano, il Gruppo sta già mettendo in atto una serie di iniziative non formalizzate. In questo contesto l'impatto che tali azioni potrà avere sulla forza lavoro è prevalentemente legato alla **richiesta di competenze avanzate necessarie per la gestione di processi altamente automatizzati che richiedono un elevato livello di controllo che caratterizzano l'attività industriale**.

In particolare, alla forza lavoro propria sarà richiesta una sempre maggiore capacità di sviluppo delle tematiche specifiche connesse all'automazione industriale, all'analisi dei dati, alla sostenibilità energetica e ambientale. I piani posti in essere a favore della forza lavoro, unitamente alla realizzazione dei piani di investimento, da parte del Gruppo, consentiranno uno sviluppo delle competenze dei propri dipendenti verso attività a maggior valore aggiunto. Si rende quindi necessario dare seguito a **processi di upskilling e reskilling del personale** che pertanto non comporteranno una riduzione degli organici, ma uno sviluppo delle competenze degli stessi.

Più in generale, consapevole dell'importanza della crescita della propria forza lavoro, il Gruppo si è dotato di una struttura a livello *corporate* che si occupa della gestione e dello sviluppo delle risorse umane che operano nel Gruppo a supporto del business e costituiscono un punto di riferimento per tutte le società consociate. Le relative politiche di gestione comprendono un insieme articolato di attività, applicate in modo omogeneo nel-

le diverse sedi, con l'obiettivo di diffondere una cultura aziendale condivisa, standard qualitativi uniformi e pari opportunità di crescita professionale e personale.

Il Gruppo promuove attivamente la crescita personale e professionale, riconoscendo il valore del potenziale individuale e dei talenti, con l'obiettivo di rendere ciascun collaboratore consapevole della propria centralità all'interno dell'organizzazione in una logica di lungo periodo.

In quest'ottica, **il Gruppo ha implementato un processo strutturato di valutazione delle competenze e delle performance**, finalizzato a rafforzare il collegamento tra obiettivi aziendali, sviluppo delle competenze e attribuzione di significato alle professionalità. Tale processo, denominato **"INSIDE"**, è utile a comprendere **quanto le persone contribuiscano ai risultati aziendali e si basa su aspettative chiare, indicatori condivisi e un dialogo costante e costruttivo tra collaboratori e manager**. Le caratteristiche di ciascun ruolo sono state mappate dai responsabili di funzione insieme alle Risorse Umane, al fine di costruire un modello quanto più possibile efficace e rappresentativo. Le competenze (*hard skills* e *soft skills*) e le *performance* diventano in questo modo osservabili attraverso comportamenti attesi, mentre gli obiettivi sono condivisi e definiti di anno in anno, specifici per ciascun ruolo e assegnati in ottica evolutiva. Le *soft skills*, comuni a tutte le funzioni e valide per tutti i collaboratori, sono state definite a livello aziendale partendo dai tre valori del Gruppo Pittini (affidabilità, innovazione e persone); le *hard skills* sono invece co-

noscenze di natura tecnica, suddivise in tre tipologie: generiche, specifiche del settore siderurgico e di ruolo. Il processo di valutazione si caratterizza per tre momenti formali (all'inizio, a metà e alla fine di ogni anno) durante i quali collaboratore e *manager* diretto si confrontano sullo stato di avanzamento degli obiettivi e si scambiano valutazioni reciproche sull'andamento delle attività. Nel 2025 il processo ha coinvolto 401 collaboratori. La gestione della valutazione è facilitata da un apposito software gestionale, che permette la creazione di uno storico dei moduli di valutazione attivati e il monitoraggio di obiettivi raggiunti, *feedback* e competenze acquisite.

A livello di Gruppo le **ore di formazione complessivamente erogate** nel periodo di rendicontazione è pari a **56.170** ripartite come di seguito:

DATAPOINT	FORMAZIONE	2024	2025
S1-13_04	Ore medie di formazione per dipendente	25,77	28,17
S1-13_03	Ore medie di formazione per gli uomini	25,29	28,09
S1-13_03	Ore medie di formazione per le donne	32,17	29,15

INFORMAZIONI SULLE PERSONE

AZIONI RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

FORMAZIONE	2024			2025		
GRI 404	Ore	Numero frequentanti	Media (ore tot/dip. tot)	Ore	Numero frequentanti	Media (ore tot/dip. tot)
Formazione tecnica	20.314,83	1.136	17,88	32.214,92	1.183,00	27,23
Formazione amministrativa e commerciale	418,00	46	9,09	248,30	42,00	5,91
Formazione sicurezza	16.012,33	1.669	9,59	15.456,51	1.819,00	8,50
Formazione ICT o altro	13.719,16	948	14,47	8.250,60	990,00	8,33
Totale	50.464,32	3.799	13,28	56.170,34	4.034,00	13,92

Formazione dipendenti per categoria:

	2024	2025
GRI 404	ore totali	ore totali
Dirigenti	679,66	422,58
Quadri	891,80	1.778,15
Impiegati	18.121,05	17.646,97
Operai	30.771,81	36.322,64
Totale ore di formazione	50.464,32	56.170,34

Al fine di supportare in maniera strutturata i processi di accrescimento delle competenze del personale il Gruppo si è dotato di una *corporate school*, **Officina Pittini per la Formazione**, istituita nel 2003.

OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE

Officina Pittini per la Formazione (OPF), **Corporate School del Gruppo Pittini**, costituisce lo strumento per la promozione della crescita professionale dei collaboratori. A conferma di questo, nel 2025 OPF ha registrato un aumento delle ore complessive di formazione rispetto al 2024, grazie alla progettazione di percorsi e iniziative orientati sia allo sviluppo delle competenze tecniche sia al rafforzamento della cultura della sicurezza e della prevenzione. In particolare, sono state erogate oltre 30.700 ore di formazione tecnica, con l'obiettivo di aggiornare, ampliare e innovare il *know-how* interno, favorendo sia percorsi di *upskilling* che di *reskilling*. Tali percorsi hanno contribuito a sostenere la competitività dell'organizzazione in un contesto settoriale caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici e normativi.

Accanto ai percorsi di sviluppo professionale, OPF ha dedicato più di 15.000 ore alla **formazione specialistica in materia di salute e sicurezza sul lavoro**. Queste attività hanno consentito di garantire la piena conformità alle normative vigenti e di consolidare una cultura della prevenzione diffusa, consapevole e strutturalmente integrata nei processi aziendali.

Una parte significativa del monte ore formativo è stata inoltre destinata all'approfondimento delle nuove tecnologie. In particolare, numerosi interventi si sono concentrati sui temi dell'Industria 4.0, attraverso per-

corsi focalizzati su intelligenza artificiale, innovazione informatica e soluzioni digitali emergenti. Parallelamente, è proseguito l'impegno nel rafforzamento delle competenze in ambito di cybersicurezza, ambito strategico per la tutela dei dati e la resilienza del sistema informatico interno.

Accanto all'impegno per lo sviluppo delle competenze delle persone del Gruppo Pittini, Officina Pittini per la Formazione riveste da sempre **un ruolo centrale di connessione e dialogo con il territorio** in cui operano le società del Gruppo. Le numerose iniziative formative promosse – tra cui corsi a pagamento, percorsi di apprendistato, attività di supporto alle imprese nei processi di progettazione formativa e di valutazione delle competenze, nonché corsi riconosciuti per l'aggiornamento professionale degli iscritti all'Ordine degli Ingegneri – sono infatti realizzate in stretta collaborazione con le aziende del contesto locale. Tale approccio riflette la convinzione che la diffusione delle competenze rappresenti un fattore chiave di sviluppo sostenibile, in grado di generare valore condiviso per l'intero sistema produttivo.

In questo quadro di apertura e responsabilità verso la comunità professionale e industriale di riferimento, **OPF ha conseguito importanti riconoscimenti istituzionali** che attestano la qualità e l'affidabilità della propria offerta formativa. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha

accreditato la *Corporate School* come *provider* autorizzato per l'erogazione di attività di formazione professionale continua di tipo non formale, sia in presenza sia a distanza, valide ai fini dell'aggiornamento delle competenze professionali.

L'Associazione Italiana Formatori della Sicurezza sul Lavoro ha inoltre riconosciuto OPF come Centro di Formazione AI-FOS (CFA), abilitato al rilascio di certificazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in conformità al D.Lgs. 81/2008.



La centralità attribuita alla qualità si traduce infine nell'adozione di un Sistema di Gestione della Qualità integrato, conforme agli standard UNI EN ISO 9001 e UNI ISO 21001:2019. Quest'ultimo, specifico per il settore dell'istruzione e della formazione non formale, valuta la capacità degli enti formativi di promuovere lo sviluppo delle competenze e di accrescere la soddisfazione dei discenti, confermando l'orientamento di OPF verso il miglioramento continuo e l'eccellenza formativa.

Attraverso le relazioni strutturate con istituti scolastici, enti regionali e grazie ai diversi accreditamenti conseguiti, OPF rafforza sempre di più la propria apertura verso l'esterno, coinvolgendo attivamente le comunità territoriali nelle iniziative formative e contribuendo allo sviluppo sostenibile del capitale umano del territorio.

La collaborazione con il sistema scolastico rappresenta un pilastro strategico del nostro impegno verso il territorio e le comunità locali, finalizzato allo sviluppo delle competenze, all'occupabilità dei giovani e alla costruzione di un ponte solido tra formazione e mondo del lavoro. L'approccio della *Corporate School*, orientato allo sviluppo delle competenze di domani e alla valorizzazione dei giovani talenti, è stato riconosciuto nel 2025 dalla Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK Italien) con l'**assegnazione del Premio Duale AHK**, a conferma della qualità e della continuità delle iniziative avviate.

Dal 2005 l'azienda cura e gestisce in modo strutturato le relazioni con gli istituti scolastici a livello nazionale, promuovendo attività di orientamento, percorsi di stage e visite formative presso i propri stabilimenti. Tali iniziative sono progettate per favorire l'incontro tra scuola e impresa, offrendo agli studenti esperienze pratiche e strumenti concreti utili a comprendere le dinamiche del contesto produttivo e a orientare in modo consapevole le proprie scelte professionali.

Nel corso del 2025 sono stati realizzati oltre 35 progetti di stage, 25 incontri di orientamento e 12 visite aziendali.

Attraverso queste attività, l'azienda contribuisce attivamente allo sviluppo del capitale umano e al rafforzamento del tessuto socio economico locale, confermando la propria convinzione che il futuro si costruisca investen-

do nelle persone, attraverso collaborazione, responsabilità e una visione condivisa di crescita sostenibile.



Dal 2004 OPF è accreditata presso la regione FVG per la realizzazione di attività di formazione continua e permanente, anche a valere su finanziamenti pubblici (FSE, PNRR, fondi regionali).

In questa veste, che la contraddistingue sia fra le numerose *academy* aziendali oggi esistenti anche in FVG sia dentro l'articolato sistema degli enti di formazione, OPF ha nel tempo rafforzato la propria presenza sul territorio proponendo e realizzando percorsi formativi rivolti a occupati e disoccupati con l'intento di sviluppare le competenze reperibili nel mercato del lavoro a vantaggio sia del sistema produttivo locale che dell'occupabilità dei suoi abitanti. Accanto alle tematiche più trasversali (lingue, informatica, attività amministrativo-segretariali) OPF si è distinta ed è diventata riferimento anche per la formazione su temi più tecnici, quali la programmazione PLC, l'oleodinamica, la progettazione e la stampa 3D, il *project management*, con un occhio teso anche alle nuove tecnologie (intelligenza artificiale in primis) applicate ai diversi ambiti.

Management 4 Steel

Nel 2025 si è svolta la quinta edizione del progetto Management 4 Steel, un'iniziativa curata da OPF in stretta collaborazione con ISFOR Formazione continua di Brescia e pensata per valorizzare le competenze e sostenere la crescita professionale di collaboratori ad alto potenziale operanti nel settore siderurgico.

Il percorso formativo si propone di accompagnare i partecipanti nello sviluppo di competenze tecniche e gestionali in linea con le trasformazioni introdotte dall'Industria 4.0, affiancando a queste il rafforzamento delle competenze trasversali, oggi sempre più essenziali per operare con consapevolezza e visione strategica in contesti complessi e in continua evoluzione.

Attraverso moduli formativi dedicati, momenti di confronto strutturato e attività esperienziali, Management



4 Steel stimola la crescita personale, la capacità decisionale e l'attitudine alla *leadership*. Un elemento distintivo del progetto è la sua capacità di creare un dialogo strutturato tra alcune delle principali realtà del comparto siderurgico, favorendo un confronto aperto e costruttivo su sfide comuni e prospettive di sviluppo.

Accanto al Gruppo Pittini, partecipano al percorso importanti aziende del panorama siderurgico italiano quali Aso, Duferco e Feralpi, rendendo il progetto un vero e proprio punto di incontro tra imprese che condividono obiettivi, esperienze e visioni. Questo spazio di dialogo **favorisce lo scambio di conoscenze e di buone pratiche, rafforza le relazioni interaziendali e contribuisce a creare un patrimonio condiviso a beneficio della competitività dell'intero settore.**

Per quanto riguarda il Gruppo, l'edizione 2025 ha visto la partecipazione di cinque collaboratori provenienti da quattro diverse società, coinvolgendo FN, SIAT, ADV e SPZ. Il progetto si concluderà nel 2026 con le ultime ore di formazione e con un evento finale che rappresenterà il momento conclusivo e celebrativo dell'intero percorso.



La capacità di attrarre nuovi talenti, valorizzandone il potenziale nel lungo periodo, si fonda sui principi di equità, inclusione e rispetto della storia personale e professionale del candidato. In tale contesto le attività di *employer branding* diventano determinanti nell'attrarre i giusti profili e assicurare la sostenibilità del Gruppo, affinché risultino in linea sia con l'identità della realtà industriale sia con la tipicità dei suoi ambienti di lavoro. Il processo di selezione e assunzione è strutturato in più fasi, finalizzate a favorire una positiva integrazione delle persone all'interno del Gruppo. **La gestione interna dell'intero iter di reclutamento garantisce ai candidati un approccio professionale, trasparente e chiaro** fin dal primo contatto con le funzioni **Risorse Umane**, contribuendo a costruire una relazione basata sulla fiducia reciproca.

Particolare attenzione è dedicata alla fase di ingresso in azienda, affinché ciascuna persona si senta accolta positivamente e messa nelle migliori condizioni per iniziare la nuova esperienza professionale. Il processo di *onboarding* viene strutturato già prima dell'assunzione, accompagna i nuovi assunti nei primi giorni nel Gruppo e prosegue nei mesi successivi fino alla piena integrazione nel nuovo contesto lavorativo. Durante il primo periodo in azienda sono previsti percorsi di ad-

destramento iniziale e sessioni di formazione dedicate nei reparti produttivi, in particolare per i ruoli tecnici e operativi. Vengono inoltre fissati momenti di confronto e incontri individuali di monitoraggio con referenti della funzione risorse umane, finalizzati a raccogliere *feedback* sull'esperienza lavorativa e a supportare la persona nel percorso di inserimento.

Viene incentivato lo scambio intergenerazionale e il trasferimento di competenze, tramite attività di *mentoring* e tutoraggio da parte dei colleghi senior verso i più junior. È inoltre favorita la mobilità interna attraverso strumenti come la *job rotation* e il *job posting*, che **consentono alle persone di candidarsi a nuovi ruoli offerti nel mercato del lavoro interno**, ampliare le proprie competenze e far evolvere in modo orizzontale o verticale il proprio percorso di carriera all'interno del Gruppo. Queste iniziative rappresentano investimenti di lungo periodo che generano tuttavia benefici immediati in termini di motivazione, coinvolgimento e *performance* operative.

CULTURA ORGANIZZATIVA

La cultura aziendale traduce la *vision* del Gruppo Pittini in strategie e iniziative orientate a rendere l'organizzazione un **contesto di lavoro agile, innovativo e attento ai bisogni delle persone**.

Viene attribuita particolare rilevanza al benessere dei collaboratori, promuovendo un equilibrio sostenibile tra vita professionale e privata e favorendo relazioni basate sulla fiducia reciproca tra l'azienda e le persone: tutti elementi chiave per la creazione di valore duraturo e per la competitività nel lungo periodo. In questa prospettiva, l'offerta di strumenti di *welfare* che migliorino benessere e qualità della vita è una scelta precisa da parte del Gruppo Pittini, volta a superare quanto già previsto dal CCNL Industria Metalmeccanica e Installazione d'impianti e a introdurre ulteriori iniziative ***welfare* di carattere volontario**. Tale CCNL prevede un'erogazione annuale in credito *welfare*, per l'acquisto di beni e servizi, e un fondo di assistenza sanitaria integrativa al quale, a carico dell'azienda, vengono iscritti tutti i collaboratori. Il *welfare* aziendale aggiunge a questi strumenti un ulteriore nucleo di opportunità in ambito salute, consulenza socio-assistenziale, assicurazioni e convenzioni. Nel pe-

riodo di riferimento, il piano *welfare* aziendale ha coinvolto tutti i collaboratori delle Società italiane, con investimenti crescenti di anno in anno.

In parallelo è stato consolidato lo strumento dello ***smart working*** che è diventato una modalità diffusa di svolgimento della prestazione lavorativa. Questa scelta riflette la volontà di rafforzare una **cultura organizzativa orientata al raggiungimento degli obiettivi e favorisce la gestione flessibile ed efficace dei team**. L'adozione dello *smart working* ha richiesto investimenti mirati nelle infrastrutture digitali e un'evoluzione dei modelli organizzativi e dello stile di *leadership*, che necessariamente si sono orientati a una maggiore fiducia e responsabilizzazione del singolo. Nel 2025, tale modalità di lavoro interessa una popolazione di 163 collaboratori (pari al 28% dell'organico afferente alla categoria impiegatizia) e si fonda sulla chiara definizione degli obiettivi da parte del *management* e sul monitoraggio periodico dei risultati, non solo per quanto riguarda esclusivamente il conseguimento degli obiettivi assegnati, ma anche per quanto attiene al mantenimento dei livelli attesi di efficienza e produttività.

CARATTERISTICHE DELLA FORZA LAVORO

S1-6, S1-12, S1-13, S1-15

Nell'esercizio oggetto di rendicontazione, il numero complessivo di collaboratori ammonta a **1.994 persone**. Con riferimento alle società incluse nel perimetro di analisi, il **94,43% del personale in forza è assunto con contratto a tempo indeterminato**, in continuità con gli anni precedenti, a conferma della stabilità occupazionale che caratterizza le aziende del Gruppo. Il tasso di **turnover complessivo** si attesta invece all'**8,32%** (rispetto all'11,59 dell'esercizio precedente), confermando il **ridotto tasso di abbandono da parte dei dipendenti**.

Si riporta di seguito il dettaglio delle informazioni relative alla forza lavoro propria esprimendo i dati sia in teste alla fine del periodo di riferimento che in teste medie nel periodo di rendicontazione:

DIPENDENTI PER GENERE	NUMERO DI DIPENDENTI		NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI	
	2024	2025	2024	2025
Uomini	1.820	1.852	1.842	1.850
Donne	138	142	135	139
Totale	1.958	1.994	1.978	1.989

DIPENDENTI PER PAESI SIGNIFICATIVI [NR. DIPENDENTI AL 31.12.2025]	2024	2025
Italia	1.659	1.688
Relativa %	84,73%	84,65%*

*Il restante 15% è relativo a Slovenia, Austria, Germania, Repubblica Ceca e Slovacchia. Nessuno di questi paesi singolarmente raggiunge il 10% sul totale dei dipendenti.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE [NR. DIPENDENTI]	2024		2025	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
A tempo indeterminato	1.742	130	1.747	136
A tempo determinato	76	8	101	6
Altre tipologie contrattuali	2	-	4	-

ALTRE CARATTERISTICHE DEI DIPENDENTI [NR. DIPENDENTI]	2024	2025
Numero dei dipendenti che hanno lasciato l'impresa	227	166
Percentuale di <i>turnover</i> dei dipendenti	11,59%	8,32%

La consistenza dell'organico del Gruppo è complessivamente stabile nel raffronto tra i due esercizi, con un incremento di 11 teste medie rispetto all'esercizio precedente. Nel dettaglio si registra un incremento dei dipendenti nella consociata SIAT S.p.A. strettamente connesso all'avvio del nuovo stabilimento presso il Comune di Majano.

Il numero dei dipendenti è riportato all'interno della nota integrativa del bilancio di esercizio e viene riferito in numero di dipendenti medi medie.

ASSURANCE ESTERNA



ISTITUTO ITALIANO DI
GARANZIA DELLA QUALITÀ

www.igq.it
info@igq.it
igq@pec.igq.it

➤ 20089 Sesto San Giovanni (MI)
Via Giosuè Carducci, 125/A
Tel. 02 6610 1348
Fax 02 6610 8409

Associazione riconosciuta
D.M. 25/6/92 Min. Industria
Trib. MI 1362/54
C.F. e P.IVA 07871590159
REA MI 1432780

Organismo Notificato CEE 1606

Al Consiglio di Amministrazione
Gruppo Pittini

Rif. 26F0737

Relazione dell'organismo indipendente di assurance sul Bilancio di Sostenibilità Gruppo Pittini - Anno di rendicontazione 2025

Ambito della verifica

Siamo stati incaricati di effettuare la verifica del Bilancio di Sostenibilità 2025 di natura volontaria al 31 dicembre 2025 (di seguito "Bilancio di Sostenibilità") del Gruppo Pittini (di seguito "Gruppo") con un livello di garanzia limitato ("limited assurance engagement").

L'ambito del nostro incarico ha riguardato esclusivamente l'anno solare 2025 ed è stato circoscritto alle *disclosures* specificate nelle varie sezioni del Bilancio di Sostenibilità ed alle seguenti ragioni sociali e siti produttivi del Gruppo:

- Compagnia Siderurgica Italiana Spa: sede di Osoppo (Italia)
- Ferriere Nord Spa: sito di Osoppo (Italia)
- Siderpotenza Spa: siti di Potenza, Ceprano e Giammoro (Italia)
- Acciaierie di Verona Spa: siti di Verona e Nave (Italia)
- La Veneta Reti Srl a Socio Unico: sito di Loreggia (Italia)
- S.I.A.T. Spa: siti di Gemona, Majano e divisione Pittare di Osoppo (Italia)
- BSTG GmbH: siti di Linz e Graz (Austria)
- Kovinar D.o.o.: sito di Jesenice (Slovenia)
- SteelAG Praha S.r.o.: sito di Kralupy (Repubblica Ceca) e siti controllati di Drat Pro S.r.o. (Repubblica Ceca) e SteelAG Bánovce S.r.o.: (Slovacchia)
- Pittini Deutschland GmbH: sito Aichach (Germania)
- Pittini Siderprodukte AG: sito di Schlieren (Svizzera)
- Verona Servizi Logistici Srl: sito di Verona (Italia)

Obiettivo del nostro incarico è stato di verificare che i dati rendicontati di cui alle suddette *disclosures* soddisfacessero i pertinenti criteri definiti negli *European Sustainability Reporting Standards* (di seguito "ESRS") e, laddove integrati, nei "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" (di seguito "GRI-Standards") e che non contenessero inesattezze materiali.



IGQ is a member of CISQ and IGNET, the International Certification Network

Cod. 3791 - G:\Aziende\Compagnia Siderurgica Italiana_Osoppo\SS3791\Varie\RS
2025\26F0737 - Gruppo Pittini - IGQ_Relazione Di Assurance_Anno 2025 - 20250526.doc - 26/05/26 - CGA/ABI (1/3)

L'incarico non ha incluso la valutazione dei processi e dei sistemi implementati dal Gruppo per la determinazione e la reportazione dei dati e delle informazioni oggetto di *disclosure*, così come l'analisi dei processi messi in atto per il controllo di qualità dei dati, nonché l'Analisi di Doppia Materialità per la definizione dei temi materiali (*material topics*) da rendicontare.

Responsabilità del Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori del Gruppo Pittini sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in accordo ai criteri definiti negli *ESRS* e *GRI-standards* e pertinenti per le *disclosures* rendicontate.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per l'individuazione e l'applicazione di metodi appropriati per redigere il Bilancio di Sostenibilità, così come di fare ipotesi e stime ragionevoli relative alle singole *disclosures*.

Inoltre, gli Amministratori sono responsabili dei controlli interni ritenuti da loro necessari per consentire la preparazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga inesattezze materiali, sia che siano dovute a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza dell'organismo di assurance e Controllo della Qualità

Siamo indipendenti in quanto operiamo con un sistema di procedure documentate finalizzato a salvaguardare i principi di imparzialità, competenza, responsabilità, trasparenza e riservatezza richiesti dalle norme ISO 17021-1 "Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione" e ISO 17029 "Valutazione della conformità – Principi e requisiti generali per gli organismi di validazione e verifica". Il nostro organismo di certificazione e verifica è accreditato dall'ente Accredia in accordo alle suddette norme.

Responsabilità dell'organismo di assurance

È nostra responsabilità esprimere, in base alle attività di verifica condotte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto ai dati rendicontati oggetto dell'incarico.

Per quanto applicabile, abbiamo eseguito le attività di verifica in accordo ai principi contenuti nel documento ISO 17029 "Valutazione della conformità – Principi e requisiti generali per gli organismi di validazione e verifica".

Lo svolgimento del nostro incarico ha richiesto l'applicazione di un processo di verifica tale da acquisire un livello di garanzia limitato ("limited assurance engagement") che il Bilancio di Sostenibilità non contenesse inesattezze materiali. Ciò ha comportato che l'estensione del nostro lavoro fosse inferiore a quella necessaria per ottenere un livello di garanzia ragionevole ("reasonable assurance engagement") e, di conseguenza, non abbiamo la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati considerando un tale livello di garanzia.

Ch



IGQ is a member of CISA and IQNET, the International Certification Network

Cod. 379 - G. Vazirani/Compagnia Siciliana Italiana, Gruppo 553791/VeriRS
2025/28F0737 - Gruppo Pittini, IGQ, Relazione di Assurance, Anno 2025_20250528.doc - 28/05/26 - DGA/ABI (2/3)

Attività condotte

Le attività di verifica condotte sul Bilancio di Sostenibilità si basano sul nostro giudizio professionale ed hanno compreso, in relazione alle *disclosures* rendicontate ed all'ambito del nostro incarico sopra descritto:

- comprensione dei processi implementati dal Gruppo per la raccolta, il trattamento e la gestione dei dati riportati nel Bilancio di Sostenibilità;
- interviste con il personale della sede e dei siti del Gruppo preposto all'acquisizione, analisi, elaborazione e consolidamento dei dati ed alla stesura del Bilancio di Sostenibilità, per quanto di loro competenza;
- controllo di fonti di dati esterne, qualora pertinenti per le *disclosures* oggetto di verifica;
- verifica per campionamento dei dati rendicontati risalendo, qualora necessario, alle registrazioni dei dati primari;
- riesame di documenti e loro coerenza con quanto riportato nel Bilancio di Sostenibilità;
- valutazione di registrazioni, ricalcoli e verifica della correttezza delle elaborazioni sottese ai dati quantitativi rendicontati;
- verifica della corretta trasposizione dei dati verificati nel Bilancio di Sostenibilità e della coerenza dei contenuti in esso riportati.

Riteniamo che le evidenze raccolte nello svolgimento delle suddette attività siano sufficienti ed adeguate a supportare le nostre conclusioni.

Conclusioni

Sulla base delle attività svolte non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo non sia stato redatto in conformità agli standard di riferimento adottati per quanto attiene alle *disclosures* oggetto del nostro incarico e che i dati rendicontati contengano inesattezze materiali.

Sesto San Giovanni, 27 maggio 2026

Per IGQ



prof. ing. Carlo Urbano

(Presidente)



IGQ is a member of CISQ and IQNET, the International Certification Network

Cod. 3791 - G:\Aziende\Compagnia Siderurgica Italiana_Osoppo\537811\Waret\RS
2025\26F0737_GruppoPittini_IGQ_RelazioneDiAssicurazione_Anno2025_20250526.doc - 26/05/26 - CGA\ABI (3/3)

